



COMUNE DI BARI N. 2014/00004 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 18 MARZO 2014

O G G E T T O

DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO.

L'ANNO DUEMILAQUATTORDICI IL GIORNO DICIOOTTO DEL MESE DI MARZO,ALLE ORE 17,10 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V.EMANUELE, SI È RIUNITO, IN SECONDA CONVOCAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres	N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO	24	LOIACONO Geom. Giuseppe	SI
2	BISCEGLIE Dott. Antonio	SI	25	MAIORANO Sig. Massimo	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	SI	26	MARGIOTTA Dott.Comm. Giuseppe	SI
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	SI	27	MARIANI Dott. Antonio	SI
5	CARBONE Avv. Roberto	SI	28	MARTINELLI Dott. Emanuele	SI
6	CASCELLA Dott. Giuseppe	NO	29	MATARRESE Dott. Antonio	NO
7	CEA Avv. Domenico	NO	30	MAZZEI Prof.ssa Maria Assunta	SI
8	DAMMACCO Avv. Andrea	NO	31	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
9	DE CARNE Geom. Francesco	NO	32	MELELEO Dott. Francesco	NO
10	DE SANTIS Geom. Giuseppe	SI	33	MINIELLO Prof. Stefano	NO
11	DELLE FONTANE Sig. Angelo	NO	34	MONGELLI Dott. Giancarlo	NO
12	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	NO	35	MONTELEONE Dott. Costantino	NO
13	DI RELLA Sig. Pasquale	SI	36	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
14	DURANTE Sig. Michele	SI	37	PAOLINI Dott. Carlo	SI
15	EMILIANO Sig. Marco	SI	38	PETRUZZELLI Dott. Pietro	SI
16	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI	39	PIRRO Dott. Federico	SI
17	FRIVOLI Avv. Nicola	NO	40	POSCA Geom. Massimo	NO
18	FUIANO Luigi	NO	41	RADOGNA Dott. Donato	SI
19	GEMMATO Dott. Marcello	NO	42	RANIERI Rag. Romeo	NO
20	INTRONA Avv. Pierluigi	SI	43	SANTACROCE Sig.ra Maria	NO
21	LACOPPOLA Avv. Vito	NO	44	SCIACOVELLI Sig. Domenico	NO
22	LADISA Geom. Fabio	NO	45	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
23	LAFORGIA Prof. Nicola	NO	46	TOMASICCHIO Dott. Angelo	SI

Il Presidente, constatato che dei 46 consiglieri assegnati al comune , oltre al Sindaco, sono presenti N° 23 ,dichiara valida ed aperta la seduta

L'ASSESSORE, ING. RAFFAELE SANNICANDRO, SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA CONDOTTA DALLA RIPARTIZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA, RIFERISCE

Il Comune di Bari, è provvisto di Piano Regolatore Generale la cui variante generale è stata adottata con deliberazione consiliare n. 991 del 12-12-1973 ed approvata con decreto del presidente della Giunta Reg. le n 1475 dell'8-7-1976.

Con delibera di CC n. 169 del 19.11.2002 venivano adottati i "Primi Adempimenti" al PUTT/P di cui all'art. 5.05 delle NTA, e i "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P ottenendo, ancge, formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.- PRIMI ADEMPIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO giusta nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 815/06 del 11.02.03.

Con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 09/07/2010 il Comune di Bari adottava, ai sensi della L.R.56/80 articolo 16, la variante al vigente PRG di adeguamento al PUTT/P e contestualmente approvava due emendamenti, riportati ai punti ai nn. 4 e 5 della deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 09.07.2010 dando mandato alla Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata di adeguare e aggiornare gli elaborati di progetto.

La variante, coerentemente al regime pubblicistico stabilito dalla L.R. 31.05.1980,n.56, veniva depositata per trenta giorni consecutivi presso la Ripartizione Segreteria Generale Ufficio Albo Pretorio a partire dal 01/08/2010 e dell'avvenuto veniva data notizia, l'01/08/2010 mediante pubblicazione sui quotidiani: il Corriere del Mezzogiorno, e la Repubblica.

A seguito dell'avvenuta pubblicazione e deposito, pervenivano n. 38 osservazioni nel termine del 30.09.2010 e n. 1 fuori termine.

Con successiva deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011 il Comune di Bari, controdeduceva le 39 osservazioni facendo proprie le motivazioni espresse nella Relazione di Accompagnamento delle controdeduzioni alle osservazioni; nelle schede allegate individuate nella tavola Sinottica delle Osservazioni e nelle schede istruttorie delle osservazioni dando atto, oltretutto dell'adeguamento e aggiornamento di n.47 tavole secondo gli emendamenti di cui ai nn.4 e 5 della deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 09.07.2010.

Inoltre, il Consiglio Comunale con deliberazione n.75 del 13.10.2011 approvava Il DPP, propedeutico per la redazione del PUG.

Con nota n. 82040 del 04.04.2011, il Comune di Bari trasmetteva al Servizio Urbanistica della Regione Puglia sia la delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 09.07.2010 con cui aveva provveduto all'adozione della variante di PRG per l'adeguamento di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, sia la delibera di CC n. 13 del 09.03.2011 di controdeduzioni alle osservazioni complete degli elaborati allegati alla suddetta delibera e degli atti relativi alla procedura di pubblicazione (albo pretorio, giornali e manifesti), come di seguito riportati: del 09.07.2010

documenti grafici e scrittografici allegati allegati alla deliberazione di C.C. n. 56 del 09.07.2010

1. deliberazione di C.C. n. 56 del 9 luglio 2010;
2. REL - Relazione Generale;
3. NTA- Norme Tecniche di Attuazione;
4. Relazione Geologica comprensiva di:
 - a) Carta degli elementi idrologici e morfo-tettonici;
 - b) Carta delle permeabilità;
 - c) Carta litologica;

5. VAS - Documento di verifica di assoggettabilità a VAS – Rapporto Preliminare;
6. Ambiti Territoriali Estesi (serie n° 11) - riporto su P.R.G.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
7. Ambiti Territoriali Estesi (serie n° 11) - riporto su r.a.f.g.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
8. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico (serie n.2 e n.6) - riporto su r.a.f.g.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
9. Sistema della copertura botanico-vegetazionale (serie n.4) - riporto su r.a.f.g.: tavole n.1,2,3 e 4 (scala 1:10.000);
10. Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (vincoli e segnalazioni architettoniche e vincoli ex lege 1497 - serie n.1 e n.5)
 - tavole n.1A, 2A, 2A.1, 3A, 4A, 5A, 6A (scala 1:10.000)
 - tav.7.A: Schede di analisi dei beni architettonici extraurbani segnalati;
11. Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (Catasto delle Grotte. Vincoli e segnalazioni archeologici – serie n.4 bis e n.5): tavole n. 1B, 2B, 3B, 4B, 5B, 6B (scala 1:10.00);
12. Aree escluse dalle norme di cui al titolo II ed al titolo II del PUTT/P - riporto su P.R.G.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
13. Aree escluse dalle norme di cui al titolo II ed al titolo II del PUTT/P - riporto su r.a.f.g.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
14. VARIANTE - Ambiti Territoriali Estesi (serie n° 11) - riporto su P.R.G.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
15. VARIANTE - Ambiti Territoriali Estesi (serie n° 11) - riporto su r.a.f.g.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
16. Legenda

documenti grafici e scrittografici allegati allegati alla deliberazione n. 13 di C.C. del 09.03.2011

1. Relazione di accompagnamento delle controdeduzioni alle osservazioni alla delibera di C.C. n.56 del 2010;
2. n.1 CD contenente i file in formato .pdf delle osservazioni presentate;
3. Schede istruttorie di valutazione delle osservazioni;
4. Tavola sinottica di valutazione delle osservazioni;
5. Ambiti Territoriali Estesi (serie n° 11) - riporto su P.R.G.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
6. Ambiti Territoriali Estesi (serie n° 11) - riporto su r.a.f.g.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
7. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico (serie n.2 e n.6) - riporto su r.a.f.g.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
8. Aree escluse dalle norme di cui al titolo II ed al titolo II del PUTT/P - riporto su P.R.G.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
9. Aree escluse dalle norme di cui al titolo II ed al titolo II del PUTT/P - riporto su r.a.f.g.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
10. VARIANTE - Ambiti Territoriali Estesi (serie n° 11) - riporto su P.R.G.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
11. VARIANTE - Ambiti Territoriali Estesi (serie n° 11) - riporto su r.a.f.g.: tavole n.1,2,3,4,5,6 (scala 1:10.000);
12. Aree escluse dalle norme RIPORTO SU CATASTALE (scala 1:1.000): TAV 24.01 e TAV 32.01;
13. -Aree escluse dalle norme RIPORTO SU CATASTALE (scala 1:1.000);
14. TAV S1 -Regime giuridico delle aree tutelate RIPORTO SU P.R.G VARIANTE (scala 1:25.000).
15. TAV S2 -Regime giuridico delle aree tutelate RIPORTO SU R.A.F.G. VARIANTE (scala 1:25.000);

16.TAV S3- Regime giuridico delle aree tutelate RIPORTO SU R.A.F.G.e PRG VARIANTE (scala 1:25.000).

Nella relazione di accompagnamento di cui al punto 1 il Comune di Bari ha riportato un elenco di "errata corrige" redatto a seguito delle revisione delle tavole e dei testi che hanno consentito ai progettisti di rilevare in alcuni casi refusi, errori di battitura ed inesattezze grafiche. Gli errata corrige venivano organizzati nei seguenti paragrafi:

- Errata corrige rilevati nella Relazione Generale;
- Errata corrige rilevati nella tav. 4A (serie n.1 e n.5) "Vincoli ex lege 1497. Vincoli e segnalazioni architettonici" della Variante;
- Errata corrige rilevati nelle tavole della serie "Aree escluse dalle norme di cui al Titolo II e al Titolo II del PUTT/P" della Variante;
- Errata corrige rilevati nelle tavole "Ambiti Territoriali Estesi. Riporto su P.R.G. -Variante" della Variante.

Successivamente il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia con nota n. 4555 del 30.05.2011 a seguito d'istruttoria preliminare, chiedeva al Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari documentazione integrativa;

Con nota n. 146231 del 10.06.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n 5030 del 15/06/2011, il Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia del Comune di Bari inviava le integrazioni richieste.

Le predette note venivano tutte indicate nella deliberazione della Giunta Regionale del 02.08.2011, n. 1812 con la quale si approvava ai sensi dell'art.16 - decimo comma - della LR n.56/1980 e dell'art.5.06 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, la **"Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P" del Comune di Bari, con l'introduzione negli atti e grafici della Variante stessa delle precisazioni, prescrizioni e modifiche riportate nella Relazione n.13/2011** (ai punti 4-5-7-8), fatte proprie dal CUR giusto parere n.24/2011 e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte, demandando al Consiglio Comunale di Bari di procedere ai sensi dell'art.16 co.11 della L.R. 56/1980 all'adozione delle proprie determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche. Nella stessa delibera la Giunta Regionale ha altresì puntualizzato quanto segue:

- omissis –

- a. *"In merito agli elaborati progettuali definitivi della "Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P", adeguati complessivamente alle prescrizioni e modifiche riportate nella citata Relazione n.13/2011, fatta propria dal CUR giusto parere n.24/2011, il Comune di Bari dovrà provvedere a nuova pubblicazione degli atti, ai sensi dei commi 4-5-6 dell'art. 16 della LR n. 56/1980, segnatamente con riferimento ai contenuti della pianificazione oggetto di modifiche ed integrazioni e di conseguente rielaborazione tecnica.*
- b. *In ordine ai medesimi elaborati progettuali definitivi sarà necessaria l'acquisizione -ove occorra, previo puntuale accertamento tecnico-giuridico circa la loro ricorrenza nella fattispecie in esame-dei pareri prescritti per legge per i vincoli di tutela sussistenti sul territorio, ancorchè non evidenziati in atti; quanto innanzi, in ogni caso con riferimento alle disposizioni di cui al DLgs n.152/2006, in materia di procedimento V.A.S..*
- c. *Ancora, con riferimento agli adempimenti richiesti nella Relazione istruttoria n.13/2011 riguardanti aspetti connessi alla "carta idrogeomorfologica" approvata con delibera n.48/2009 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, si evidenzia la necessità, per i predetti approfondimenti richiesti, di condivisione con la stessa Autorità di Bacino.*
- d. *Infine, si prende atto che la Variante in questione non comprende alcuna modifica delle destinazioni urbanistiche di zona del PRG attualmente vigente, come rappresentato nella documentazione trasmessa dal Comune di Bari.*

Il tutto da sottoporre all'iter delle controdeduzioni comunali ai sensi dell'art.16, undicesimo comma, della LR n.56/1980."

E' opportuno precisare che nella prassi pianificatoria l'**adeguamento** costituisce una vera e propria azione di modifica dello strumento urbanistico in questione, la cui obbligatorietà dipende dal piano di livello superiore. **Con tale "variante di adeguamento del PRG al PUTT/P" il comune di Bari non ha inteso modificare alcuna destinazione urbanistica delle aree del territorio comunale, ma ha effettuato un mero adeguamento ad uno strumento urbanistico sovraordinato, qual è il PUTT/P, per ragioni di tutela paesistico-ambientale che costituisce uno dei principi fondamentali della Costituzione (art.9 della Costituzione).**

D'altro canto già il D.Lgs. 29 ottobre 1999 n.490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali", abrogato dal vigente D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (vigente ai tempi in cui il PUTT/P è stato approvato), prevedeva già all'art.155 che *"I piani regolatori generali e gli altri strumenti urbanistici si conformano, secondo l'articolo 5 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e le norme regionali, alle previsioni dei piani territoriali paesistici e dei piani urbanistico-territoriali di cui all'articolo 149"* qual è il PUTT/P.

Conseguentemente la pianificazione urbanistica comunale, quale il PRG del comune di Bari, doveva essere conformata/adeguata al PUTT/P quale piano paesaggistico vigente nella Regione Puglia in adempimento a quanto disposto dall'art. 2.10 delle N.T.A. del PUTT/P, nonché dall'art.5.06 "Adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano" e dall'art.5.07 "Criteri per varianti e deroghe al Piano" delle N.T.A. dello stesso PUTT/P. In particolare, l'art.5.06 delle N.T.A. del PUTT/P "Adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano" prevede:

1. *La disciplina paesaggistica del Piano può essere introdotta negli strumenti urbanistici generali vigenti con specifica variante. Tale "variante" viene assimilata a quelle ammesse ai sensi del secondo comma dell'art.55 della l.r. n.56/80; i suoi contenuti devono conformarsi a quanto previsto nel punto 2 dell'art.2.10 ed è sottoposta all'iter previsto dalla l.r. 56/1980, art. 16.*
2. *L'adeguamento degli strumenti urbanistici generali al Piano (intendendo per adeguamento la formazione o di variante specifica al Pdf/PRG, o di variante generale al PRG, o PRG) deve essere adottato (l.r. 56/1980, art.7) entro due anni dalla data di entrata in vigore del Piano stesso. In caso di inadempienza, si applicano i poteri sostitutivi già disciplinati dall'art.55 della l.r. 56/80.*
3. *La conformità della variante al Piano è verificata ed attestata da specifico parere paesaggistico (art. 5.03) formato contestualmente all'istruttoria dello strumento urbanistico.*

Tale adempimento, cui peraltro si sarebbe dovuto ottemperare entro il Gennaio del 2003, prevede:

- analisi del territorio comunale, documentata con idonee elaborazioni scritto-grafiche-fotografiche, riportanti la perimetrazione degli A.T.E. e l'individuazione e perimetrazione degli A.T.D.;
- specificazione delle trasformazioni e delle opere (insediative ed infrastrutturali) compatibili con la tutela e la valorizzazione delle componenti paesaggistiche (titolo III) individuate e perimetrate;
- specificazione operativa delle prescrizioni di base del Piano nelle norme tecniche di esecuzione del P.R.G.

Inoltre, i quadri conoscitivi elaborati ed approfonditi nell'ambito del DPP approvato per le tematiche del paesaggio, oltre ai quadri interpretativi ed agli obiettivi di pianificazione, già condivisi dall'Amministrazione comunale, sono stati tutti posti a base della presente variante.

Nella redazione degli elaborati scritto-grafici della "Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P" definiti in formato numerico vettoriale (con estensione .dwg) – oggetto delle deliberazioni di C.C. n. 56 del 9 luglio 2010 e n.13 del 03.03.2011 – l'ufficio ha affrontato considerevoli difficoltà operative determinate da una non compiuta sovrapposizione del P.R.G. cartaceo sia con la cartografia aerofotogrammetrica aggiornata al 2005, sia con la base cartografica catastale, non consentendo una corretta individuazione degli elementi conoscitivi territoriali di carattere urbanistico - paesaggistico – ambientale. Conseguentemente per porre in essere gli adempimenti richiesti dalla Regione e per garantire una sistematica azione di costruzione della conoscenza del territorio, il comune di Bari ha provveduto a trasporre il dato cartografico della zonizzazione del P.R.G. vigente con il dato numerico vettoriale del rilievo aerofotogrammetrico e il dato catastale in formato digitale da trasferire nel S.I.T. comunale.

Tale operazione si è conclusa con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del "Riporto informatizzato del P.R.G. su aerofotogrammetrico. Approvazione ai sensi dell'art. 12 della L. R. n.20/2001 modificata e integrata dalla L.R. n.5 del 25 febbraio 2010, comma 3 lett. a) – b) – d), della digitalizzazione del prg che configura variante urbanistica non soggetta ad approvazione regionale ex l.r. n° 56/1980", giusta deliberazione n.3 del 17 gennaio 2013.

Contemporaneamente a tale operazione e in ossequio sia della deliberazione di Giunta Regionale n.1812 del 02.08.2011 e della determinazione del dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 11 del 18 gennaio 2012 l'ufficio ha rielaborato tutti i documenti della "Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P" - in formato numerico vettoriale (con estensione .dwg) – secondo gli standard contenuti nei S.I.T. (sistema informativo territoriale) in modo da confluire anch'essi sia nel nuovo SIT comunale, sia in quello regionale. Pertanto, gli elaborati grafici e scrittografici opportunamente rieditati e aggiornati e che comunque formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato, sono i seguenti.

- Elaborato REL -**Relazione generale**;
- Elaborato NTA -**Norme Tecniche di Attuazione**;
- Elaborato GEO -**Relazione Geologica** con allegata schedatura del Catasto Regionale Grotte;
- Elaborato VAS 1 – **Rapporto Ambientale**;
- Elaborato VAS 2 – **Documento di Verifica di asseguettabilita' a V.A.S.**;
- Atlante dei **Vincoli Architettonici - VA**;
- Atlante delle **Segnalazioni Architettoniche - SA**;
- Atlante dei **Vincoli Archeologici - VAK**;
- Atlante delle **Segnalazioni Archeologiche - SAK**;
- Atlante degli **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - PAE**;
- Atlante delle **Opere di architettura moderna e contemporanea – AM e allegato elenco**;
- Tavole da n° 1 a n° 8 – **Ambiti Territoriali Estesi** – riporto su Catastale - scala 1: 10.000
- Tavole da n°1 a n°8 - **Ambiti Territoriali Estesi** - riporto su R.A.F.G. - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°8 - **Ambiti Territoriali Estesi** - riporto su P.R.G. - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°8 - **Ambiti Territoriali Distinti-Decreti Galasso. Idrologia superficiale e Assetto geomorfologico (art.142 co.1 leet. a) e c) del D.Lgs.42/2004)** - riporto su R.A.F.G. - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°8 - **Ambiti Territoriali Distinti-Decreti Galasso. Idrologia superficiale e Assetto geomorfologico (art.142 co.1 leet. a) e c) del D.Lgs.42/2004)** - riporto su catastale - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°8 – **Sistema botanico -vegetazionale, colturale e faunistico. Parchi naturali regionali e zone SIC** - riporto su R.A.F.G. - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°8 – **Sistema botanico - vegetazionale, colturale e faunistico. Parchi naturali regionali e zone SIC** - riporto su catastale - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°8 – **Catasto grotte. Vincoli e segnalazioni archeologici** - riporto su R.A.F.G. - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 – **Aree di notevole interesse pubblico, vincoli e segnalazioni architettonici e opere di architettura moderna e contemporanea** - riporto su R.A.F.G. - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°8 – **Centri e nuclei di antico impianto con ruolo paesaggistico rilevante** - riporto su R.A.F.G. - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°8 - **Aree escluse dalle norme** - riporto su R.A.F.G - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°8 - **Aree escluse dalle norme** - riporto su P.R.G. - Scala 1:10.000;

- Tavole da n°1 a n°8 - **Aree escluse dalle norme** - riporto su catastale - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°8 – **Regime giuridico delle aree tutelate** - riporto su P.R.G VARIANTE Scala 1:25.000;
- Tavole da n°1 a n°8 – **Regime giuridico delle aree tutelate** - riporto su R.A.F.G. VARIANTE Scala 1:25.000;
- Tavole da n° 1 a n° 8 – riporto su Catastale - scala 1: 10.000

L'adeguamento del PRG vigente al PUTT/P non prevede alcuna modifica della zonizzazione attualmente vigente, al contrario effettua approfondite analisi paesistico-ambientali estese all'intero territorio comunale in modo da apportare *“eventuali modifiche alle perimetrazioni ed al valore degli Ambiti Territoriali estesi (Titolo II), oltre che alle perimetrazioni e prescrizioni di base degli ATD (Titolo III capi I, II, III e IV) del Piano che, nel rispetto delle corrispondenti direttive di tutela (art.3.05) ed in coerenza con gli indirizzi di tutela (art. 2.02) risultino necessarie per perseguire finalità di ottimizzazione tra tutela paesaggistico-ambientale e compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente.”.*

Tali analisi sono state svolte, oltre che mediante rilievi diretti, anche sulla base dei “quadri conoscitivi” del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.), adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs.42/2004 e s.m.i.), coerente con la Convenzione europea del paesaggio, la cui è proposta è stata approvata, in bozza, dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1 dell' 11.01.2010, adottata per la prima volta il 02.08.2013 con deliberazione G.R. n.1435 e nuovamente adottata il 29.10.2013 con deliberazione G.R. n. 2022. Tali quadri conoscitivi sono estremamente qualificati in quanto strutturati in un GIS georeferenziato sulla Carta Tecnica Regionale ed elaborati con il gruppo di lavoro per la redazione della *Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia* e con l'Autorità di Bacino della Puglia che ha redatto la nuova Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia. Il PPTR intende costituire, in sintonia con quanto disposto dal D.Lgs.42/2004, uno strumento capace di riconoscere i principali valori del territorio della regione Puglia, di definire regole d'uso e di trasformazione e di stabilire le condizioni normative e progettuali per la “costruzione di paesaggio”.

Gli obiettivi generali, dell'Amministrazione Comunale, riguardano la valorizzazione del territorio cittadino coerentemente alle indicazioni del PUTT/P ed in particolare del PPTR (Piano Paesaggistico Tematico della Regione Puglia) i cui elementi strategici (art.27 delle N.TA) sono i seguenti:

1. realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
2. sviluppare la qualità ambientale del territorio;
3. valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
4. valorizzare i paesaggi rurali storici: economie e paesaggi;
5. valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativi;
6. riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
7. valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
8. progettare la fruizione lenta dei paesaggi;
9. riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia
10. definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
11. definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture;
12. definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Inoltre, grazie alla rielaborazione di tutti i documenti della variante in formato numerico vettoriale (con estensione .dwg) – secondo gli standard contenuti nei S.I.T. (sistema informativo territoriale) sarà possibile ottenere numerose informazioni, anche attraverso le schedature degli A.T.D. (a tal proposito sono state predisposte cinque diverse schedature rispettivamente per i “beni archeologici vincolati”, per i “beni archeologici segnalati”, per i “beni architettonici extraurbani vincolati”, per i “beni architettonici extraurbani segnalati” e per i “beni assoggettati a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004”) e, conseguentemente la “variante di adeguamento del P.R.G. al

PUTT/P costituirà un valido supporto di conoscenza e di servizio - in relazione ai beni assoggettati a tutela dal PUTT/P e dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - sia agli uffici comunali, sia ai progettisti esterni che ai cittadini tutti.

La variante ha considerato anche la **carta idrogeomorfologica (in scala 1:25.000) inviata ai comuni di Puglia il 10.02.2010, redatta dall'Autorità di Bacino**. La delibera del Comitato istituzionale n.48/2009 dell'Autorità di Bacino di approvazione della carta idrogeomorfologica, ha previsto infatti che dovesse essere notificata ai Comuni, chiedendo loro che fossero poste eventuali osservazioni entro 90 giorni dalla notifica, affinché la carta assumesse valore formale definitivo, a seguito della fase interlocutoria e partecipativa.

Successivamente alla delibera n.1812/2011 di approvazione con prescrizioni e modifiche della "variante di adeguamento del PRG al PUTT/P" da parte della Giunta Regionale, sono stati recepiti gli ulteriori aggiornamenti del Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia. In tal senso sono state svolte varie riunioni del tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino al fine di condividere il sistema delle conoscenze per tali ambiti strutturanti il territorio e per consentire all'AdB l'espressione del parere di competenza sulla "variante di adeguamento del PRG al PUTT/P".

A tal proposito, al fine di avere in comune gli aggiornamenti apportati negli elaborati grafici della variante di adeguamento in ossequio alla deliberazione di G.R. n.1812 del 02 agosto 2011, in data 28.05.2013 è stato effettuato un sopralluogo congiunto con i tecnici dell'Autorità di Bacino. Tale sopralluogo, **di fatto ha rappresentato la premessa per la definitiva versione della Carta Idrogeomorfologica dell'intero territorio comunale**. In tale sopralluogo, e in ossequio agli adempimenti richiesti dalla Regione, sono state identificate e approfondite ulteriori emergenze (**quali le grotte**) acquisendo un aggiornamento della relazione geologica, nonché rielaborate le perimetrazioni delle aree annesse e di pertinenza degli elementi strutturanti il territorio facenti capo al sistema geo-morfo-idrogeologico.

Nella Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P la Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari, in adempimento all'emendamento di cui al punto 4 della deliberazione di CC n. 56/2010 di adozione della predetta Variante al PRG, ha avuto mandato, durante la fase delle osservazioni, di procedere ad ulteriore e più puntuale ricognizione in sito dello stato dei luoghi, soprattutto in quelle realtà territoriali che pur avendo le caratteristiche di "Territori Costruiti", non siano state individuate e conseguentemente perimetrare come tali nella fase dei primi adempimenti del PUTT/P sia che risultino escluse dalla presente proposta."

In ossequio a tale emendamento la Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari ha quindi inteso, facendo seguito ad una osservazione pervenuta (oss. n.6 -per l'area cosiddetta interclusa n.32) a da approfondimenti d'ufficio (area cosiddetta interclusa n. 24), proporre l'inserimento delle relative due maglie del PRG, nei vigenti "Territori Costruiti" per i quali l'Assessorato Regionale all'Urbanistica ha attestato la coerenza al PUTT/P con nota prot. n. 815/06 del 11.02.2003.

In conformità alle prescrizioni e modifiche richieste nella deliberazione di G.R. n.1812/2011, sono stati esclusi dai "Territori costruiti" le predette aree cc.dd. intercluse n. 24 e n. 32 in quanto l'individuazione dei Territori Costruiti di cui al comma 5 dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P deve essere effettuata entro novanta giorni dalla entrata in vigore del Piano e nei casi di inadempienza del Consiglio Comunale, si applicano i poteri sostitutivi già disciplinati dall'art.55s della LR 56/80".

Inoltre, con l'entrata in vigore del D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii., "Codice dei beni culturali e del paesaggio", rispetto al quale il PUTT/P non risulta comunque adeguato (in quanto tale Piano fa riferimento alla L.490/1999), negli elaborati scritto-grafici della variante sono stati individuati e differenziati con apposita campitura:

- i beni paesaggistici non individuati dal PUTT/P e soggetti alla tutela statale ai sensi degli artt. 136, 142, 143 co.1 lett.d) e 157 del medesimo D. Lgs.42/2004 e ss.mm.ii.;
- i beni assoggettati a tutela dal PUTT/P, i cui Ambiti Territoriali Distinti (ATD) sono stati recepiti nella "variante di adeguamento al PRG" previa ripermetrazione delle aree di pertinenza e delle aree annesse, con la conseguente ripermetrazione degli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).

Gli Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.), ivi definiti e di seguito descritti, sono stati recepiti nella “variante di adeguamento del PRG al PUTT/P” previa ripermimetrazione delle aree di pertinenza e delle aree annesse, con la conseguente ripermimetrazione degli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).

Al contrario dei primi adempimenti che hanno comportato la sola trasposizione grafica dei vincoli sulla cartografia comunale, in maniera acritica, **é utile** evidenziare che la variante ha determinato un’approfondita analisi del territorio comunale, documentata con idonee elaborazioni scritte – grafiche - fotografiche, riportanti la perimetrazione degli ambiti estesi (art. 2.01) e la individuazione e perimetrazione degli ambiti distinti (titolo III). **Di seguito sono illustrate alcune delle caratteristiche qualificanti della Variante.**

In particolare l’analisi del territorio si è svolta attraverso la fotointerpretazione, numerosi sopralluoghi e verifiche *in situ*, nonché attraverso il confronto fra le risultanze delle verifiche effettuate, i dati cartografici numerici oggi a disposizione dell’ufficio (cartografia in scala 1:2000, georeferenziata tridimensionale, di rilevazione del territorio effettuata sulla base della CTR (acronimo di Carta Tecnica Regionale) e pertanto sufficientemente aggiornata nonché caratterizzata da un adeguato grado di dettaglio per le necessità dell’ufficio) e le informazioni storiche e bibliografiche rintracciate.

Inoltre, facendo riferimento ai “quadri conoscitivi” del P.P.T.R. sono stati inseriti nella variante al PRG i **corsi di acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** ed assoggettati a tutela paesaggistica ai sensi dell’art.142 co.1 lettera C) del D.Lgs.42/2004 (precedentemente era l’art.1 della legge 431/1985). In particolare, facendo riferimento ai “quadri conoscitivi” del P.P.T.R. sono stati inseriti nella variante al PRG i corsi di acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche ed assoggettati a tutela paesaggistica ai sensi dell’art.142 co.1 lettera C) del D.Lgs.42/2004 (precedentemente era l’art.1 della legge 431/1985), e più precisamente:

- il Torrente Valenzano;
- il Torrente Montrone,
- i canali creati artificialmente ed iscritti nei suddetti elenchi:
 - canale deviatore dello sbocco a mare della lama Lamasinata”,
 - canale deviatore Lamasinata (che collega la Lama Picone con la lama Lamasinata),
 - canale deviatore fra il Torrente Montrone e il Torrente Valenzano”
 - canale di sbocco al mare del Torrente Valenzano.

Per quanto attiene al perimetro **dell’area annessa della Lama Montrone, come cartografata nella Tav 4 serie 2 – 6 della “variante di adeguamento del PRG al PUTT/P”, è stato esteso comprendendo l’antico alveo della “lama” così come oggi visibile dal canale deviatore fino alla Tangenziale di Bari attestandosi, ove possibile su elementi fissi e riconoscibili sul territorio (strade, muri a secco, recinzioni, ecc.) posti a monte della “ripa di erosione fluviale”, così come cartografata dalla carta Idrogeomorfologica dell’Autorità di Bacino** (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009) escludendo le aree di densa edificazione esistente, e prevedendo nelle N.T.A. della variante forme di intervento in grado di favorire la rilocalizzazione e/o riqualificazione dell’esistente. L’area annessa è stata altresì modificata anche in considerazione delle componenti antropiche che caratterizzano la lama (presenza di insediamenti rupestri).

Per quanto attiene i **versanti e crinali** In conformità alle prescrizioni e modifiche richieste nella deliberazione di G.R. n.1812/2011, sono stati svolti ulteriori approfondimenti sia mediante la consultazione della Carta Idrogeomorfologica (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009), dei “quadri conoscitivi” del PPTR (più specificatamente tav.6.1.2 “Sistema delle tutele:beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici. Struttura idrogeomorfologica. Componenti idrologiche” del PPTR), sia mediante sopralluoghi (fra cui quello con l’Autorità di Bacino del 28.05.2013). Da tali approfondimenti è stato possibile verificare la presenza di un **“orlo di superficie delimitante forme semispianate”** nell’area compresa fra Lama Balice (quartiere San Paolo) fino alla zona industriale di Bari. In tali aree tale elemento – pur essendo percepibile a causa dei dislivelli altimetrici presenti sul territorio, risulta per estese porzioni totalmente frammentato e occultato dalla densa edificazione esistente (quartiere San Paolo) e dall’infrastrutturazione viaria, rimanendo riconoscibile solo in una modesta porzione territoriale caratterizzata da condizioni di naturalità. Conseguentemente solo in quest’area e limitatamente al lato settentrionale dell’orlo di scarpata è stata individuata un’area annessa della profondità di 100

metri (il lato meridionale dell'orlo è invece interessato da una densa edificazione). Per il **sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica**, in conformità alle prescrizioni e modifiche richieste nella deliberazione di G.R. n.1812/2011, sono stati svolti ulteriori approfondimenti anche attraverso la consultazione dei "quadri conoscitivi" del PPTR in itinere (più specificatamente tav.6.2.2 "Sistema delle tutele:beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici. Struttura eco sistemica e ambientale. Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici" del PPTR) e dei "quadri conoscitivi del DPP del comune di Bari.

Tali approfondimenti hanno determinato ulteriori modifiche rispetto ai precedenti elaborati della "variante di adeguamento" alla perimetrazione dell'area di pertinenza e di quella annessa dei "beni naturalistici". Più in particolare:

1. è stata perimetrata l'area di pertinenza e quella annessa della proposta in itinere di parco regionale di Lama San Giorgio - Giotta
2. è stata perimetrata l'area annessa, per i siti di riconosciuto e rilevante valore scientifico e naturalistico (Lama San Giorgio e Lama Giotta) e per il Parco Regionale "Lama Balice", in funzione del contesto paesaggistico e riportando tale perimetrazione anche su cartografia catastale; nonché attestandosi su elementi fisici riconoscibili del territorio (confini stradali, recinzioni, ecc) e privilegiando la coincidenza con il perimetro del Decreto Galasso (DM 1 agosto 1985 –ex L.431/85) ove esistente, ai fini di una semplice gestione dei regimi di tutela. Tale operazione è stata effettuata valutando l'esclusione delle aree di densa edificazione esistente ovvero forme di intervento in grado di favorire la rilocalizzazione e/o riqualificazione dell'esistente.
3. sono stati individuati negli elaborati grafici il SIC ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE. – Pseidoneto San Vito-Barletta IT912000 (DM 157 del 21.07.2005);
4. è stata effettuata la distinzione con campiture e colori diversi nelle relative tavole delle componenti "beni naturalistici" così come definite dall'art.3.11 delle NTA del PUTT/P, dalle componenti "boschi e macchie" così come definite dall'art.3.10 delle NTA del PUTT/P

Inoltre, **le zone umide e le aree protette**, non erano presenti nelle carte tematiche e negli elenchi del PUTT/P e non sono state riscontrate nei "Primi Adempimenti" del comune di Bari. A seguito delle indagini dirette svolte sul territorio comunale e sulla base della documentazione scritto-grafica consultata, **tali emergenze non sono state individuate nel territorio comunale e conseguentemente non sono state riportate nella "variante di adeguamento del PRG al PUTT/P"**.

Ed ancora nell'aggiornamento della "variante di adeguamento del PRG al PUTT/P" **le "zone archeologiche" tutelate dal PUTT/P** sono state così definite e distinte:

- "zone archeologiche vincolate" quelle assoggettate a tutela ai sensi della seconda parte del D.lgs.42/2004 e ss.mm.ii., individuate con la sigla VAK;
- "zone archeologiche segnalate dal PUTT/P", individuate con la sigla SAK.

In conformità alle prescrizioni e modifiche richieste nella deliberazione di G.R. n.1812/2011, è stata redatta apposita schedatura sia per le "zone archeologiche vincolate" (con allegati i relativi decreti di vincolo), sia per le "zone archeologiche segnalate dal PUTT/P", in cui le relative perimetrazioni sono riportate anche su base catastale.

Analoga impostazione è stata definita per i beni architettonici extraurbani vincolati e segnalati, nonché per le aree e immobili di notevole interesse pubblico (art.136 del D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii.), individuati rispettivamente con la sigla VA, SA e PAE.

Tra *le precisazioni, prescrizioni e modifiche riportate nella citata Relazione n.13/2011* al punto 5 è riportata anche la seguente prescrizione in riferimento alla perimetrazione degli ATD:

" Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD si prescrive: (omissis)

(vi) in accordo a quanto previsto dalla Lr 14/2008 di individuare gli elenchi di cui all'art.12 della stessa, inerenti la individuazione di opere di architettura moderna e contemporanea da sottoporre a tutela."

Sono state pertanto individuate in un apposito elenco le *opere di architettura moderna e contemporanea da sottoporre a tutela*, integrati i grafici della variante, le NTA (art.83) ed è stato compilato un atlante delle schede delle opere individuate, complete delle ubicazioni, dei riferimenti catastali e dei progettisti, anche ai fini della comunicazione prevista dal comma 4 dell'art.12 dell'avvenuto inserimento nell'elenco al *progettista, se vivente, nonché al proprietario, possessore o detentore dell'opera.*

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO CHE:

- Il dirigente del servizio ecologia della Regione Puglia con propria **determina n. 11 del 18.01.2013** ha assunto, la VARIANTE al PRG di adeguamento al PUTT/Paesaggio, redatta dal Comune di Bari ai sensi dell'art. 5.06/5.07.1 delle NTA del PUTT/P, a Valutazione Ambientale Strategica;
- Il 02.08.2013 con nota prot. 182482 trasmetteva il RAPPORTO AMBIENTALE corredato di idonea documentazione grafica e scrittografica;
- Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 14.08.2013, ai sensi dell'art. 14 del d.Lgs 03.04..2006,n.152 e dell'art. 11 della L.R. 14.12.2012,n.44, veniva pubblicato l'AVVIO della fase di consultazione;
- Nei successivi sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione, pertanto fino al 12.10.2013, alla Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata non sono pervenute osservazioni, né vi sono notizie, da parte dell'autorità competente, circa osservazioni pervenute in Regione;
- Il regolamento regionale 9 ottobre 2013, n. 18 - "**Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali**", prevede che *-omissis-* "per i seguenti piani urbanistici comunali si ritengono assolti gli adempimenti in materia di VAS:
omissis -
b) *modifiche obbligatorie ai piani urbanistici comunali volte all'adeguamento a disposizioni normative o a piani e programmi sovraordinati finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, in caso esclusivo recepimento delle prescrizioni che non comporta incremento del dimensionamento insediativo globale, o trasferimento su aree a destinazione derivanti agricola (comunque definite negli strumenti urbanistici comunali) dei diritti edificatori derivanti da aree a differente destinazione;*
- La variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P, giusta artt.5.06 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, costituisce **un mero adeguamento ad uno strumento urbanistico sovraordinato (PUTT/P) per ragioni di tutela paesistico – ambientale**, consistente nel mero riporto cartografico sia dei beni paesaggistici non individuati dal PUTT/P e soggetti alla tutela statale ai sensi del D.lgs 22.04.2004,n. 42 e ss.mm.ii, sia dei beni assoggettati a tutela dal PUTT/P;
- **La proposta di cui in narrativa non è variante di PRG** perché con essa ci si limita a trasfondere ed impiantare nel PRG (approvato nel 1976), senza modificarne le scelte di pianificazione e di programmazione, l'articolato e complesso sistema di conoscenze in tema di paesaggio così come i regimi vincolistici e di tutela dei beni paesaggistici intervenuti;
- **Comunque non è atto di programmazione** perché le scelte dello strumento urbanistico restano invariate non essendo stata portata alcuna modificazione allo zoning che dello strumento urbanistico generale rappresenta la funzione primaria. Pertanto, non prevede alcuna modifica delle destinazioni urbanistiche di zona del PRG attualmente vigente, ma un diverso uso del territorio consapevole e rispettoso dei suoi valori intrinseci, mirando a conciliare la pianificazione urbanistica comunale con la tutela e valorizzazione dei valori paesaggistici, ambientali e storici coerentemente all'art. 9 della Costituzione;
- **Non determina alcun impatto significativo e negativo sull'ambiente**, in quanto la variante di cui in narrativa è finalizzata alla tutela paesistico – ambientale del territorio

comunale rammentando ad ogni buon conto, che il paesaggio costituisce una delle nove componenti ambientali;

- Per le predette motivazioni la “variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P, giusta artt.5.06 e 5.07 delle NTA del PUTT/P” è compresa nella fattispecie esplicitata all’art. 7 comma 7.2 lettera b) del citato regolamento in quanto non comporta sia incremento del dimensionamento insediativo globale, sia trasferimento su aree a destinazione agricola (comunque definite negli strumenti urbanistici comunali) dei diritti edificatori derivanti da aree a differente destinazione;
- La variante di adeguamento del PRG al PUTT/P certamente non comporta incremento del dimensionamento insediativo globale, degli indici di fabbricabilità territoriale o di comparto o dei rapporti di copertura (o dei corrispondenti parametri disciplinati dal piano urbanistico comunale), non trasforma in edificabili aree a destinazione agricola (comunque non definite negli strumenti urbanistici comunali), e non determina una diminuzione delle dotazioni di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi.

INOLTRE con riferimento a quanto disposto dall’art. 7.4 del medesimo regolamento Regionale di cui alla deliberazione G.R. del 09.10.2013, n.18, si ritiene che il Comune di Bari abbia ottemperato mediante:

- la redazione del rapporto preliminare finalizzato alla verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art.12 co.2 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. trasmesso con nota prot. n.137044 del 31.05.2010 all’autorità competente, nella fattispecie il Servizio Ecologia-Ufficio VAS della Regione Puglia nella Circolare n.1/2008 dell’Assessorato Regionale all’Ecologia. Il rapporto preliminare – in cui sono state individuate le autorità con competenze ambientali - fa parte integrante della delibera di adozione di C.C. n.56 del 9 luglio 2010 avente ad oggetto la “variante di adeguamento del PRG al PUTT/P” trasmessa con la predetta nota prot. n.137044 del 31.05.2010 ed alla quale, inoltre, sono allegati tutti gli elaborati scritto-grafici adottati dal C.C. con deliberazione di adozione n.56/2010 ;
- la nota prot. n.85297 del 07.04.2011 indirizzata all’Assessorato all’ecologia –Ufficio VAS della Regione Puglia e a tutte le autorità competenti in materia ambientale (AdB, ARPA, Corpo Forestale dello Stato, Soprintendenza per i Beni Archeologici, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e Ufficio Parchi della Regione Puglia) con cui sono stati trasmessi tutti gli elaborati scritto-grafici afferenti la deliberazione di C.C. n.13 del 03.03.2011 di controdeduzioni alle osservazioni presentate;
- la nota prot. n.155356 del 23.06.2011 indirizzata a tutte le autorità competenti in materia ambientale (AdB, ARPA, Corpo Forestale dello Stato, Soprintendenza per i Beni Archeologici, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici e Ufficio Parchi della Regione Puglia) con la quale sono stati trasmessi tutti gli elaborati scritto-grafici di cui alla deliberazione di C.C. di adozione n.56/2010, oltre a quelli relativi la deliberazione di C.C. n.13 del 03.03.2011 di controdeduzioni alle osservazioni presentate;
- la nota prot.n.182482 del 02.08.2013 indirizzata all’Assessorato all’Ecologia –Ufficio VAS della Regione Puglia con la quale è stata trasmessa la documentazione scritto-grafica della “variante di adeguamento del PRG al PUTT/P” aggiornata alle prescrizioni/modifiche definite nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1812 del 02 agosto 2011 “Bari - variante di adeguamento del PRG al PUTT/P. Approvazione con prescrizioni e modifiche.”.

VISTA la determinazione n. 49 del 7.2.2014 di espressione del parere motivato ai sensi dell’art.12, comma 2, della legge regionale 44/2012 dell’Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS del Servizio Ecologia della Regione Puglia inerente la Variante al PRG di adeguamento al PUTT/P (art.5.06 e 5.07 delle NTA del PUTT/P) del Comune di Bari;

IL CONSIGLIO COMUNALE

ASCOLTATA la relazione dell'Assessore Ing. Raffaele Sannicandro, sulla base dell'attività istruttoria condotta dalla Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata e fatta propria;

VISTI

- la variante generale al PRG di Bari approvata con D.P.G.R. n. 1475 dell' 8.7.1976;
- la delibera di C.C. del 7 Luglio 2008 "Aggiornamento Alla Variante Normativa" approvata con provvedimento della G.R. N. 2415 Del 10.12.2008;
- *il decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;*
- La L.R. 31.05.1980, n.56
- la deliberazione della G.R. 15.12.2000,n.1748 ed in base al quale il Comune di Bari ha approvato *i primi adempimenti riguardanti la perimetrazione dei "territori costruiti" e l'individuazione degli ambiti di tutela con la delibera C.C. n. 169 del 19.11.2002, cui ha fatto seguito, con nota prot. n. 815/06 del 11.02.03, l'attestazione di coerenza da parte dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;*
- La variante di adeguamento del PRG adottata ai sensi dell'art. 5.06 delle N.T.A. del PUTT/P con *delibera C.C. n. 56 del 09.07.2010* a cui ha fatto seguito la deliberazione C.C. n. 13 del 03.03.2011 riguardante le CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI, approvata con prescrizione e modifiche, dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta Regionale 02.08.2011,n.1812;
- La deliberazione della Giunta Regionale 02.08.2011,n.1812;
- Vista la L.R. n. 14/2008, art. 12 comma 3;
- Vista la L.R. 20/2001 art. 12 3° comma lettera e);
- La deliberazione di G.R. del 02.08.2013 n. 1435 "Adozione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia" e la successiva deliberazione G.R. del 29.10.2013,n.2022 "Modifiche al Titolo VIII delle NTA del PPTR della Puglia adottato il 02.08.2013 con DGR 1435 – Modifica e correzione di errori materiali nel testo delle NTA e delle linee guida di cui all'elaborato 4.4.1;
- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'AdB Puglia n.39 del 30.11.2005;
- Il D.lgs 03.04.2006,n.152 "Norme in materia Ambientale";
- Il Regolamento regionale 9 ottobre 2013, n. 18 - "**Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali**";
- La deliberazione del Consiglio Comunale, del 13.10.2011, n.75 "Adozione Del D.P.P. (Documento Programmatico Preliminare) Contenente Gli Obiettivi e i Criteri Di Impostazione Del Piano Urbanistico Generale (PUG) Della Citta' Di Bari";
- tutti gli elaborati grafici e scrittografici elencati nel deliberato e che costituiscono la VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P e formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale con l'approvazione della VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/Paesaggio (art. 5.06 e 5.07 co.1 delle NTA allegata al PUTT/P giusta delibera G.R. 15.12.2000, n. 1748), intende implementare lo sviluppo socio – economico della città di Bari attraverso la salvaguardia delle identità delle varie componenti del paesaggio, ed in particolare:

1. realizzando l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; sviluppare la qualità ambientale del territorio;
2. valorizzando i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
3. valorizzando i paesaggi rurali storici: economie e paesaggi;
4. valorizzando il patrimonio identitario culturale insediativi;
5. riqualificando i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
6. valorizzando la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
7. progettando la fruizione lenta dei paesaggi;
8. riqualificando, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia
9. definendo standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;

10. definendo standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture;
11. definendo standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali.

DATO ATTO che

- la VARIANTE di cui in narrativa è stata redatta dal personale tecnico in servizio presso la Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata, il Coordinamento della Pianificazione è stato svolto dallo stesso Dirigente della Ripartizione;
- sono state rispettate tutte le prescrizioni e modifiche della deliberazione G.R. 02.08.2011, n.1812 e le stesse sono state implementate con le indicazioni rivenienti dal PPTR adottato con deliberazione della G.R. 02.08.2013,n.1435 e s.m.i.;

PRESO ATTO che sulla proposta di che trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art. 49 comma 1 – del D.LGS. 267/2000:

1) Parere di regolarità tecnica, ex art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 come da scheda allegata, espresso dal Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata;

2) Ritenuto di omettere il parere di regolarità contabile in relazione al contenuto della proposta, perché non comportante alcun nuovo onere per l'Amministrazione;

VISTA la scheda di consulenza del Segretario Generale, che forma parte integrante della presente deliberazione;

PRESO ATTO che la Giunta Municipale, nella seduta del 17.12.2013, ha adottato la seguente decisione: "Sì al Consiglio Comunale";

VISTO il parere espresso dalla competente Commissione Consiliare;

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento sono stati presentati una pregiudiziale e n.9 emendamenti (che si allegano quale parte integrante) che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

Pregiudiziale (Consigliere Loiacono): n. 8 voti favorevoli (Cea, Posca, Loiacono, Miniello, Ranieri, Finocchio, Delle Fontane, Sciacovelli Domenico), 21 contrari (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Albenzio, Paolini, Radogna, Mazzei, Mariani, De Santis, Margiotta) e n. 1 astenuto (Di Rella)-**Respinta**;

Emendamento n.1.1(Sindaco): n.18 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Albenzio, Paolini) e n. 8 astenuti (Di Rella, De Santis, Cea, Meleleo, Posca, Loiacono, Miniello, Ranieri)-**Approvato**;

Emendamento n.1.2(Sindaco): n.26 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Albenzio, Paolini, Di Rella, Cea, Finocchio, Meleleo, Posca, Loiacono, Miniello, Ranieri) e n. 1 astenuto (De Santis) –**Approvato**;

Emendamento n.1.3(Sindaco): n.18 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Albenzio, Paolini) e n. 9 astenuti (Cea, Finocchio, Meleleo, Posca, Loiacono, Miniello, Ranieri, De Santis, Di Rella) –**Approvato**;

Emendamento n.1.4(Sindaco): n.25 voti favorevoli (Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Albenzio, Paolini, Di Rella, Cea, Finocchio, Meleleo, Posca, Loiacono, Miniello, Ranieri) e n. 1 astenuto (De Santis) –**Approvato**;

Emendamento all'emendamento n. 2 (Bronzini): n.18 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante,

Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Albenzio, Paolini, n. 7 contrari (Cea, Finocchio, Meleleo, Posca, Loiacono, Miniello, Ranieri) e n. 2 astenuti (De Santis, Di Rella) –**Approvato**;

Emendamento n. 2 (Bronzini): n.18 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Albenzio, Paolini, n. 7 contrari (Cea, Finocchio, Meleleo, Posca, Loiacono, Miniello, Ranieri) e n. 2 astenuti (De Santis, Di Rella) –**Approvato**;

Emendamento n. 3 (Sindaco): n.16 voti favorevoli (Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Muolo, Petruzzelli, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Paolini), n. 6 contrari (Cea, Meleleo, Posca, Loiacono, Miniello, Ranieri) e n. 2 astenuti (De Santis, Di Rella) –**Approvato**;

Emendamento n. 4.1 (Loiacono): Ritirato;

Emendamento n. 4.2 (Loiacono): Ritirato;

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione così come emendata e di cui sopra;

Con n. 26 Consiglieri presenti, di cui:

n. 18 voti favorevoli (Sindaco, Bisceglie, Carbone, Fuiano, Maiorano, Martinelli, Muolo, Bronzini, Campanelli, Cascella, Durante, Marco Emiliano, Pirro, Tomasicchio, Introna, Albenzio, Paolini, De Santis)

n. 7 contrari (Cea, Finocchio, Meleleo, Posca, Loiacono, Miniello, Ranieri)

n. 1 astenuto (Di Rella)

DELIBERA

1. **CONDIVIDERE**, per le motivazioni in narrativa esplicitate e qui riportate, **le prescrizioni, le modifiche e le precisazioni indicate nella delibera di G.R. 02.08.2011,n.1812 di approvazione della variante di adeguamento del PRG al PUTT/P**;
2. **DARE ATTO** dell'introduzione da parte degli Uffici Comunali **delle modifiche, prescrizioni e precisazioni negli elaborati grafici e scrittografici della variante di cui al punto 1), e pertanto recepirle**, come descritte negli elaborati aggiornati di seguito allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - Elaborato REL -**Relazione generale**;
 - Elaborato NTA -**Norme Tecniche di Attuazione**;
 - Elaborato GEO -**Relazione Geologica** con allegata schedatura del Catasto Regionale Grotte;
 - Elaborato VAS – **Rapporto Ambientale con allegata schedatura dei VA e VAK**;
 - Atlante dei **Vincoli Architettonici - VA**;
 - Atlante delle **Segnalazioni Architettoniche - SA**;
 - Atlante dei **Vincoli Archeologici - VAK**;
 - Atlante delle **Segnalazioni Archeologiche - SAK**;
 - Atlante degli **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - PAE**;
 - Atlante delle **Opere di architettura moderna e contemporanea – AM e allegato elenco**;
 - **Ambiti Territoriali Estesi** - riporto su R.A.F.G. - Tavole da n.1 a n.8 - Scala 1:10.000;

- **Ambiti Territoriali Estesi** - riporto su catastale - Tavole da n.1 a n.8 -
-Scala 1:10.000;
- **Ambiti Territoriali Estesi** - riporto su P.R.G. - Tavole da n.1 a n.8 -
Scala 1:10.000;
- **Ambiti Territoriali Distinti: Decreti Galasso. Idrologia superficiale e Assetto geomorfologico (art.142 co.1 lett. a) e c) del D.Lgs.42/2004)** - riporto su R.A.F.G. - Tavole da n.1 a n.8 - -Scala 1:10.000;
- **Ambiti Territoriali Distinti: Decreti Galasso. Idrologia superficiale e Assetto geomorfologico (art.142 co.1 lett. a) e c) del D.Lgs.42/2004)** - riporto su catastale - Tavole da n.1 a n.8 - Scala 1:10.000;
- **Ambiti Territoriali Distinti: Sistema botanico -vegetazionale, culturale e faunistico. Parchi naturali regionali e zone SIC** - riporto su R.A.F.G. - Tavole da n.1 a n.8 — Scala 1:10.000;
- **Ambiti Territoriali Distinti: Sistema botanico -vegetazionale, culturale e faunistico. Parchi naturali regionali e zone SIC** - riporto su catastale - Tavole da n.1 a n.8 — Scala 1:10.000;
- **Ambiti Territoriali Distinti: Catasto grotte. Vincoli e segnalazioni archeologici** - riporto su R.A.F.G. - Tavole da n.1 a n.8 – Scala 1:10.000;
- **Ambiti Territoriali Distinti: Aree di notevole interesse pubblico, vincoli e segnalazioni architettonici e opere di architettura moderna e contemporanea** - riporto su R.A.F.G. - Tavole da n.1 a n.8 – Scala 1:10.000;
- **Opere di architettura moderna e contemporanea (L.R. Puglia 14/2008)** - riporto su R.A.F.G. - Tavole nn, 3,4,5 e 6 – Scala 1:10.000;
- **Ambiti Territoriali Distinti: Centri e nuclei di antico impianto con ruolo paesaggistico rilevante** - riporto su R.A.F.G. - Tavole da n.1 a n.8 – Scala 1:10.000;
- **Aree escluse dalle norme** - riporto su R.A.F.G - Tavole da n.1 a n.8 -
Scala 1:10.000;
- **Aree escluse dalle norme** - riporto su catastale - Tavole da n.1 a n.8 -
Scala 1:10.000;
- **Aree escluse dalle norme** - riporto su P.R.G. - Tavole da n.1 a n.8 -
Scala 1:10.000;
- **Regime giuridico delle aree tutelate** - riporto su R.A.F.G. - Tavole da n.1 a n.8 - Scala 1:10.000;
- **Regime giuridico delle aree tutelate** - riporto su P.R.G - Tavole da n.1 a n.8 - Scala 1:10.000;
- **Regime giuridico delle aree tutelate** - riporto su catastale - Tavole da n.1 a n.8 - Scala 1:10.000.

3. APPROVARE ai sensi della L.R. 14/2008, conseguentemente alle prescrizioni regionali, l'elenco di opere di architettura moderna e contemporanea da sottoporre a tutela, incluse negli elaborati scritto-grafici elencati al precedente punto 2), secondo le norme di tutela e salvaguardia definite nell' art. 83 delle N.T.A, che comporta esclusivamente modifiche alle modalita' di intervento sul patrimonio edilizio esistente, e riportate nei seguenti elaborati scrittografici specifici che si richiamano :

- 1) Atlante delle **Opere di architettura moderna e contemporanea – AM e allegato elenco;**
- 2) **Opere di architettura moderna e contemporanea** (L.R. Puglia 14/2008) - riporto su R.A.F.G. - Tavole nn, 3,4,5 e 6 – Scala 1:10.000;

4 DARE MANDATO alla Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata di:

- **Correggere le tavole “Ambiti Territoriali Distinti: Decreti Galasso, Idrologia superficiale e Assetto geomorfologico (art.142 co.1 lett. a) e c) del D.Lgs. 42/2004”**, riporto su RAFG e su catastale, limitando la fascia di tutela dei corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche coincidenti con i canali artificiali ai soli 30 metri rappresentati con campitura di colore arancio così come specificatamente disposto dal punto 2 delle prescrizioni regionali sui corsi d’acqua (pagina 23123 del BURP n.142 del 14 settembre 2011), eliminando l’ulteriore fascia rappresentata con campitura di colore giallo;
- **Richiedere alla Regione Puglia l’inserimento di detti canali artificiali nell’elenco di cui all’art. 142, comma 3° del D.Lgs. 42/2004 perché irrilevanti ai fini paesaggistici;**

5 DARE ATTO che la “Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’area centrale della città di Bari (quartieri: S. Nicola, Murat, Libertà e Madonnella) ai sensi dell’art. 136 lett. c e d del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.”, approvata con determinazione dirigenziale del Servizio Assetto del territorio n. 425 del 3.7.2012 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 115 del 2.8.2012, anche a seguito delle sentenze n.183 e n. 184 del 6 febbraio 2014 del TAR Puglia- sede di Bari- Sez. terza, non determina l’effetto di salvaguardia, essendo intercorsi 180 giorni dalla proposta senza che sia intervenuta la definitiva approvazione regionale.

**Esito votazione
IMMEDIATA ESEGUIBILITA’**

Il Consiglio Comunale,

con n. 26 Consiglieri presenti, come da scheda allegata, di cui:

n. 18 favorevoli (Sindaco, Antonio Bisceglie, Marco Bronzini, Salvatore Campanelli, Roberto Carbone, Giuseppe Cascella, Michele Durante, Marco Emiliano, Luigi Fuiano, Pierluigi

Introna, Massimo Maiorano, Emanuele Martinelli, Giuseppe Muolo, Pietro Albenzio, Giuseppe De Santis, Carlo Paolini, Federico Pirro, Angelo Tomasicchio);

n. 7 contrari (Pasquale Finocchio, Stefano Miniello, Domenico Cea, Giuseppe Loiacono, Massimo Posca, Romeo Ranieri, Francesco Meleleo);

n.1 astenuti (Pasquale Di Rella);

NON APPROVA la immediata eseguibilità della proposta.

Allegati voluminosi firmati digitalmente dal Dirigente proponente, facenti parte integrante del presente provvedimento (scaricabili dall'Albo on line sul sito <http://albo.comune.bari.it>):

- *escl_rafg_pdfA*
- *ATE_rafg_pdfA*
- *RA_VA 01-23_pdfA*
- *nucleiA2_rafg_pdfA*
- *BM_catastali_pdfA*
- *pae 15-19 PDFA*
- *SA 53-64 PDFA*
- *VAK raggruppati*
- *pae 39-44 PDFA*
- *RA_13VAK_pdfA*
- *Relazione Geologica_pdf_A*
- *VAK 0 PDFA*
- *pae 30-38 PDFA*
- *regime_rafg_pdfA*
- *Relazione Generale_pdfA*
- *idro_Catast_pdfA*

- *escl_PRG_pdf_A*

- *AM_18-27_pdfA*

- *idro_rafg_pdfA*

- *AM_01-04_pdfA*

- *SA 42-52 PDFA*

- *pae 45-51 PDFA*

- *AM_00_pdfA*

- *AM_05-17_pdfA*

- *SA 0 PDFA*

- *NTA_pdfA*

- *pae 8-14 PDFA*

- *ATE_PRG_pdfA*

- *SA 93-95 PDFA*

- *VA 30-48 PDFA*

- *SA 78-92 PDFA*

- *SA 65-79 PDFA*

- *pae 1-7 PDFA*

- *VA 49-57 PDFA*

- *VA 16-29 PDFA*
- *tot_rafg_AM_pdfA*
- *VA 0 PDFA*
- *VA 1-15 PDFA*
- *AM_38-47_pdfA*
- *RA_VA 24-47_pdfA*
- *SAK tot PDFA*
- *ATE_Catast_pdfA*
- *escl_Catast_pdfA*
- *SAK_0 PDFA*
- *SA 17-29 PDFA*
- *regime_Catast_pdfA*
- *pae 0 PDFA*
- *architet_rafg_pdfA*
- *SA 1-16 PDFA*
- *SA 30-41 PDFA*
- *BM_rafg_pdfA*
- *archeolo_rafg_pdf_A*

- *VA 58-67 PDFA*

- *pae 20-29 PDFA*

- *RA_VA 46-67_pdfA*

- *Rapporto Ambientale__pdfA*

- *regime_PRG_pdfA*

- *AM_28-37_pdfA*

Deliberazione n. 4 del 18/03/2014 ad oggetto: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO.
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELLA PREGIUDIZIALE SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 29 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	X
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	X
SANTACROCE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	X

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	X
DAMMACCO	
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	X
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	X
SCIACOVELLI N.	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	
MONTELEONE	
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	X
RANIERI	X
SCIACOVELLI D.	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 4 del 18/03/2014 ad oggetto: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO. AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 1.1** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO 1 SEGUENTI N. 25 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	
SANTACROCE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	X
DAMMACCO	
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	X
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	X
SCIACOVELLI D.	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 4 del 18/03/2014 ad oggetto: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO.
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 1.2** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 26 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	
SANTACROCE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	X
DAMMACCO	
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	X
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	

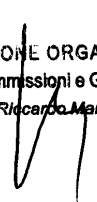
Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	X
SCIACOVELLI D.	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Maria D'Amico)



Deliberazione n. 4 del 18/03/2014 ad oggetto: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO.
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 1.3** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 26 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	
SANTACROCE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	X
DAMMACCO	
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	X
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	X
SCIACOVELLI D.	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marino!!!)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 4 del 18/03/2014 ad oggetto: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO. AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 1.4** SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 26 CONSIGLIERI COMUNALI (RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	
SANTACROCE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	X
DAMMACCO	
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	
----------------	--

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	X
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	X
SCIACOVELLI D.	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Maria D'Amico)

Deliberazione n. 4 del 18/03/2014 ad oggetto: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO.
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 2** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 26 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	
SANTACROCE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	X
DAMMACCO	
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	X
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	X
SCIACOVELLI D.	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Martinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 4 del 18/03/2014 ad oggetto: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO.
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 2** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 26 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	
SANTACROCE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	X
DAMMACCO	
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	X
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	X
SCIACOVELLI D.	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Maria T. Amelio)

Deliberazione n. 4 del 18/03/2014 ad oggetto: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO.
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELL'EMENDAMENTO 3** SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 24 CONSIGLIERI COMUNALI(RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	
MUOLO	X
PETRUZZELLI	X

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	
SANTACROCE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	
DAMMACCO	
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	
----------------	--

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	X
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	X
SCIACOVELLI D.	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 4 del 18/03/2014 ad oggetto: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO.
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **DELLA DELIBERA** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 25 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	
MUOLO	X
PETRUZZELLI	

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	
SANTACROCE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	X
DAMMACCO	
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	X
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	X
SCIACOVELLI D.	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Martinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 4 del 18/03/2014 ad oggetto: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO.
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **PER L'IMMEDIATA ESEGUIBILITA'** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 25 CONSIGLIERI COMUNALI:

PARTITO DEMOCRATICO	9
BISCEGLIE	X
CARBONE	X
DI RELLA	X
FUIANO	X
MAIORANO	X
MARTINELLI	X
MAZZEI	
MUOLO	X
PETRUZZELLI	

EMILIANO PER BARI	7
BRONZINI	X
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
DURANTE	X
EMILIANO	X
MARIANI	
SANTACROCE	

ITALIA DEI VALORI	2
PIRRO	X
TOMASICCHIO	X

UDC	1
MARGIOTTA	

SINISTRA PER BARI	2
INTRONA	X
LAFORGIA	

REALTA' ITALIA	3
ALBENZIO	X
DAMMACCO	
LADISA	

DC	1
FRIVOLI	

SINDACO	X
----------------	----------

GRUPPO MISTO	7
DE CARNE	
DE SANTIS	X
GEMMATO	
LACOPPOLA	
MELCHIORRE	
MONGELLI	
PAOLINI	X

API	3
DI GIORGIO	
RADOGNA	
SCIACOVELLI N.	

Popolo delle Libertà	5
CEA	X
FINOCCHIO	X
MELELEO	X
MONTELEONE	
POSCA	X

LISTA SIMEONE	2
LOIACONO	X
MINIELLO	X

PUGLIA PRIMA DI TUTTO	1
MATARRESE	

NUOVO CENTRO DESTRA	3
DELLE FONTANE	
RANIERI	X
SCIACOVELLI D.	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amelio)

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 13/12/2013

(Anna Maria Curcuruto)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,

()



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2014/00004

del 18/03/2014

OGGETTO:DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO.

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:

PARERE CONTABILE:

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE PROPOSTA SULLA BASE DEL PARERE TECNICO COSI' COME ESPRESSO AI SENSI DI LEGGE.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario D'Amelio)



COMUNE DI BARI

Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata

OGGETTO: Delibera di C.C. n. 4 del 18/03/2014 avente ad oggetto: "DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N. 1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P" - aggiornamento agli emendamenti di C.C.

**IL DIRETTORE
DELLA RIPARTIZIONE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA**

A T T E S T A

che gli elaborati allegati risultano conformi agli emendamenti della delibera di C.C. n. 04 del 18/03/2014.

Bari, 9 aprile 2014

Il Direttore di Ripartizione
Arch. Anna Maria Curcuruto

CITTA' DI BARI RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE
17 GEN. 2014
ARRIVO



COMUNE DI BARI

91
17/12/2013

RIPARTIZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

[Handwritten signature]

PER IL CONSIGLIO

Proposta n° 2013/130/00055

PRO MEMORIA DI DELIBERAZIONE ADOTTATA

Oggetto: DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DELIBERA DI G.R. 02.08.2011 N.1812 DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PUTT/P : CONDIVISIONE E RECEPIMENTO.

Parere Espresso dalla Commissione Urbanistica Nuova Seduta del 17-1-2014

SI RISERVA DI ESPRIMERE DIRETTAMENTE IL PROPRIO PARERE IN AULA

LA SEGREGARIA
[Handwritten signature]

La U. in data del 17 DIC. 2013
adotta la seguente decisione: *Si d*

Consiglio Comunale

DIBATTITO RELATIVO ALLA SEDUTA DEL 27/12/2013

Presidente

Ultimo punto, è quello relativo alla **proposta di urbanistica cui facevo riferimento, la 2013/130/55**. Vi è stata trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, peraltro distribuita in copia questa mattina, una nota a firma dell'Ass. Sannicandro e del Segretario Generale dott. D'Amelio, dalla quale si evince che i requisiti di urgenza che pure erano stati applicati in forza di una nota precedente, sussistono per così dire fino ad un certo punto, per cui viene lasciato al Consiglio, e in particolare alla quarta Commissione consiliare permanente, più tempo per esaminare tale punto.

Mi ha chiesto intanto di intervenire il collega Carbone, ne ha facoltà.

Cons. Carbone

Grazie Presidente, questa lettera è l'attuazione di quello che è stato un impegno dell'Assessore in Commissione, su richiesta della Commissione, perché si tratta di una delibera altamente complessa, molto importante, certamente la Commissione ha chiesto di esaminarla certamente con la celerità che le esigenze manifestate nella stessa missiva impongono, ma ugualmente con la dovuta attenzione. Quindi, come preannunciato nella scorsa seduta di Consiglio, l'Assessore insieme al Segretario Generale ha manifestato questa esigenza, per cui io chiedo il rinvio dell'argomento all'ordine del giorno al primo Consiglio possibile nell'ambito del limite richiesto nella stessa lettera, quindi del 30 gennaio. La Commissione tornerà a riunirsi il 7, ha bisogno di un paio di settimane per l'analisi di questa delibera, un paio di settimane significa dieci giorni lavorativi, quindi nei termini minimi previsti dal Regolamento noi cercheremo di fare questo lavoro in questo arco temporale. Chiediamo al Consiglio di rinviare la trattazione di questo argomento all'ordine del giorno.

Presidente

Quindi, per specificare, intanto il voto favorevole sul rinvio porrebbe la conferenza dei capigruppo nell'impossibilità di iscrivere il punto all'ordine del giorno prima che la Commissione, come da iter ordinario, abbia espresso il parere, con una clausola di salvaguardia che io procederò comunque all'applicazione dell'art. 19 settimo comma del Regolamento consiliare ove, per ragioni al momento non note, la Commissione dovesse protrarre il proprio esame in quanto entro comunque il 31 gennaio l'aula dovrà rioccuparsi di questa proposta di deliberazione. Prego collega Carbone, poi Cea.

Cons. Carbone

Presidente solo per precisare che la Commissione, in questo senso di potermi impegnare a nome della Commissione, la Commissione comunque licenzierà, potrà licenziare questa delibera sia pure riservando eventualmente di esprimere il parere direttamente in aula, e poi potrà continuare i suoi lavori fino alla trattazione dell'argomento in Consiglio.

Cons. Cea

Presidente solo per sorridere rispetto al significato del termine "urgenza" che è stato attribuito, perché come giustamente ha fatto rilevare il Presidente noi qui mi pare che abbiamo due missive, nelle quali in una si rappresenta addirittura una data di scadenza entro il 5 gennaio, se non vado errato, e poi si dice a distanza di qualche giorno: no, momento, quel 5 gennaio non è poi essenziale, può slittare a fine gennaio, più o meno, credo che il termine sia previsto, entro il mese di gennaio, cerchiamo di capire in quest'aula consiliare, anzi cercate voi soprattutto di capire, perché proviene la lettera a firma del vostro Assessore di riferimento, che cosa possa significare l'urgenza e che quando si parla di urgenza una cosa lo è tale perché gli si attribuisce il termine urgente, non può diventare urgente in progressione temporale e quindi poi finire il suo percorso amministrativo come un provvedimento ordinario, qualcosa non quadra se si procede in questa maniera.

Per cui io condivido le parole del Presidente quando chiaramente ha un po' sottolineato e osservato che esiste un distinguo rispetto al carattere prioritario di urgenza che era stato dato a questa proposta di delibera, successivamente divenuto invece non dico ordinario ma credo di poter capire che quasi quasi lo diventa tale perché slittiamo nel prossimo Consiglio comunale, con i lavori che dovrà ancora svolgere la Commissione insomma andremo a finire in una posizione che sarà quasi di ordinarietà per questa proposta di delibera. Ma è giusto che sia anche così, perché peraltro lo strumento, quella proposta di delibera che viene sottoposta alla nostra attenzione è di una grande rilevanza per il territorio della nostra città, e quindi è opportuno che tutti in

maniera cosciente e serena si avvicinino ad un'espressione di voto adeguata e soprattutto responsabile per quello che potrebbe essere il futuro assetto della nostra città. Grazie.

Presidente

Ulteriori interventi? Nessuno. Si vota sul rinvio, chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Non c'è unanimità, quindi devo citare sono favorevoli il Sindaco, il Presidente, Sciacovelli Nicola, Martinelli, De Santis, Campanelli, Fuiano, Durante, Cascella, Paolini, Bronzini, Mariani, Petruzzelli, Mazzei, Bisceglie, Maiorano, Muolo, Carbone, Introna, Pirro, Margiotta, Frivoli, Dammacco, Albenzio, Di Giorgio, Radogna.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? I colleghi del Centrodestra presenti in aula.

Sono 33 i presenti e votanti, 26 favorevoli al rinvio, nessun contrario, sette astenuti, il rinvio è approvato. La seduta è sciolta. No, il Sindaco vuole intervenire, prego.

DIBATTITO RELATIVO ALLA SEDUTA DEL 27/02/2014

Presidente

Il punto successivo è quello relativo al suppletivo numero 2 ovvero Proposta di deliberazione relativa avente ad oggetto “ Determinazioni in merito alla delibera di Giunta regionale 28 – 2011 numero 1812 di approvazione della variante di adeguamento del Prg al PUTT / P condivisione recepimento.”

Vi ho fatto pervenire a mezzo posta elettronica certificata una nota del Sindaco con la quale, di cui vi dò integrale lettura. “ E’ con rammarico che vi comunico la mia indisponibilità a partecipare alla seduta di Consiglio comunale fissata per domani 27 Febbraio pertanto vi chiedo di valutare l’opportunità di rinviare la discussione della proposta di deliberazione di cui al suppletivo numero 2 dell’ordine del giorno avente ad oggetto “ Determinazioni in merito alla delibera di Giunta regionale 28 – 2011 numero 1812 di approvazione della variante di adeguamento del Prg al PUTT / P, condivisione recepimento”, al fine di consentirmi la partecipazione alla trattazione della stessa in una prossima seduta. Ringrazio per l’attenzione. Resto in attesa di un vostro riscontro. Cordiali saluti. Firmato Michele Emiliano.

Collega Bronzini, prego.

Cons. Bronzini

Credo che rispetto alla richiesta del Sindaco della città di Bari il Consiglio non possa che prenderne atto per cui io le chiedo appunto di procedere alla richiesta all’aula per il rinvio al prossimo Consiglio comunale utile della delibera stessa. Grazie.

Presidente

Grazie. È ammesso un intervento a favore e un intervento contro. Nessuno interviene. Si vota sulla proposta di rinvio. Chi è favorevole alzi la mano. – no, Signori, adesso dobbiamo contare, abbiate pazienza! – sulla proposta di rinvio, Cascella lei è favorevole? Cascella favorevole, Posca favorevole, Campanelli favorevole, Loiacono, Paolini, Martinelli, Marco Emiliano, Durante, Bronzini, Mariani, Fuiano, Petruzzelli, Maiorano, Muolo, Carbone, Introna, Laforgia, De Carne, Ranieri, Miniello e il Presidente. Mazzei

22 presenti e votanti, non vi è numero legale.

La seduta è sciolta.

DELIBERAZIONE N. 4 DEL 18.3.2014
DIBATTITO

Presidente

Bene. Il 1° punto all'ordine del giorno dei lavori della seduta odierna è relativo alle **determinazioni in merito alla delibera di Giunta regionale 2 Agosto 2011 numero 1812 di approvazione della variante di adeguamento del PRG al PUTT/P, condivisione e recepimento**. In merito a tale proposta di deliberazione sono stati depositati numero 4 emendamenti a firma del Sindaco, ve ne sarà ben presto fornito copia fotostatica, dopo di che vengono depositati in questo momento altri due emendamenti, anch'essi vi saranno ben presto forniti.

Chiedo all'ass. Sannicandro di relazionare al consiglio, ci sono, immagino, delle pregiudiziali, mi consenta, prima di concederle la parola, di ringraziare l'architetto Curcuruto e l'ing. Casanova per la loro presenza in aula. Prego, collega Loiacono.

Cons. Loiacono

Grazie, Presidente. Mi rivolgo all'assessore. Assessore, volevo porgerle una domanda.

Presidente

Prego, collega.

Cons. Loiacono

Sì, vedo l'assessore in operazioni materiali quindi chiedo la sua attenzione. Leggo dall'oggetto della proposta, o meglio, non riesco a comprendere bene, assessore, se si tratta di una riadozione o di una approvazione definitiva di quella che fu la delibera approvata dal consiglio comunale nel 2010 perchè l'oggetto è così sviluppato: Determinazioni in merito alla delibera di Giunta regionale 2/8/2011, numero 1812 di approvazione della variante di adeguamento del PRG al PUTT, condivisione e recepimento. Quindi ora dipende dalla sua risposta se ci sarà da parte del centro destra una pregiudiziale o meno. Grazie.

Presidente

Assessore Sannicandro, prego.

Ass. Sannicandro

Come abbiamo avuto di spiegare anche nelle varie riunioni con i consiglieri, Commissione urbanistica, qui si tratta semplicemente di prendere atto della cartografia aggiornata in quanto il Comune ha già adottato, ha controdedotto secondo quello che era previsto appunto dalla legge sul PUT, il piano paesaggistico, mentre la Regione ha approvato. Ha approvato con prescrizioni. Queste prescrizioni hanno comportato un iter abbastanza articolato di approfondimenti che l'Ufficio Urbanistica ha condotto in sinergia, in contatto strettissimo con altri soggetti come la Sovrintendenza archeologica, la regione, gli uffici paesaggi regionali, le Autorità di Bacino e altri soggetti che sono deputati al controllo del territorio sia per gli ambiti geomorfologici, sia per quelli paesaggistici e ha rielaborato quindi la cartografia e quindi di fatto tutti gli allegati al Piano già approvati e adottati, quindi noi oggi dobbiamo prendere atto di questo, quindi prendere atto della cartografia aggiornata e che è la conclusione dell'iter ma è un fatto molto importante perchè voi sapete bene quanto sia importante avere dei dati e delle norme certe in questo caso voi ricorderete che abbiamo approvato in questo consiglio comunale anche la cartografia digitalizzata che è stato altro passaggio fondamentale e che ci consente una precisione molto più approfondita di quella che era fino a qualche anno fa la cartografia appunto su carta. Quindi questo è l'iter, cioè noi stiamo

prendendo atto, stiamo concludendo un iter. No, non è nè l'uno nè l'altro perchè noi abbiamo già adottato l'atto, è stato approvato dalla Regione, noi prendiamo atto, è una sorta di presa d'atto delle prescrizioni e ovviamente approviamo la cartografia aggiornata, però parliamo della cartografia aggiornata non del piano paesaggistico che è stato già approvato. Spero di essere stato chiaro.

Presidente

Bene. Immagino che ve ne siano altre di pregiudiziali. Prego.

Cons. Loiacono

Sì, grazie, Presidente. Lei è stato abbastanza chiaro, assessore, ma non convincente perchè voglio ricordare a questo consiglio comunale che il 2010 noi adottammo la variante del Piano regolatore adeguandolo al PUTT, quindi come ormai prassi consolidata, quella delibera dopo essere stata osservata è transitata alla Regione che ha fatto le proprie determinazioni, valutazioni, ha dato le proprie prescrizioni, e quindi voglio dire, ci aspettavamo che nulla fosse cambiato in materia di norme tecniche di attuazione perchè la precedente delibera era supportata da 77 articoli delle Nta a fronte degli 83 che ci troviamo oggi. Non solo, ma molti di quegli articoli oltre ad aver naturalmente cambiato numerazione progressiva, hanno subito delle variazioni non solo formali ma anche sostanziali infatti ci sono alcuni articoli che da una pagina e mezza sono diventate quattro pagine, ect., e quasi tutte, quasi tutte sono state modificate. Alcune contengono e recepiscono le prescrizioni, altri articoli, specie gli ultimi sono completamente nuovi articoli con la introduzione di nuovi vincoli che, Segretario generale, presuppongono obbligatoriamente il passaggio dalla Circostrizione. Mi spiego meglio. Se un'area non era stata sottoposta con l'adozione ad un vincolo ed oggi invece con questa delibera noi sottoponiamo quell'area ad un vincolo ex novo, quei proprietari non hanno avuto modo di partecipare al percorso democratico e pubblico della delibera attraverso le osservazioni. Ecco perchè noi riteniamo che questi articoli aggiuntivi, siano essi positivi o negativi a seconda dei punti di vista, debbano essere valutati dalle Circostrizioni secondo il nostro regolamento. Questo non c'è. D'altro canto con la delibera regionale 1812 tra le prescrizioni si dice che "in merito agli elaborati progettuali definitivi della variante di adeguamento del Prg al PUTT, adeguati complessivamente alle prescrizioni e modifiche riportati nella citata relazione numero 13/ 2001", fatta propria dal CUR giusto parere, ect., il Comune di Bari dovrà provvedere a nuova pubblicazione degli atti ai sensi dei commi 4, 5 e 6 dell'articolo 16 della legge 56/ 80 segnatamente con riferimento ai contenuti e alla pianificazione. Mi pare di capire che questa delibera dopo l'approvazione di oggi, sarà pubblicata ai fini delle osservazioni quindi manca il passaggio primario, quello delle valutazioni da parte degli organi circostrizionali. Io di questo ne sono perfettamente convinto anche perchè gli articoli aggiuntivi sono stati aggiunti – scusate il gioco di parole – dopo la valutazione e dopo le prescrizioni avvenute da parte della Regione. Segretario generale, io credo che sia chiara la questione posta da noi e ritengo essenziale che lei dia un parere su questo, cioè non c'è stato il passaggio partecipativo dei proprietari che rispetto alla delibera del 2010 non erano interessati dai vincoli e che invece al contrario oggi sono assoggettati e sottoposti a questo regime vincolistico.

Presidente

Prima dell'intervento del dott. D'Amelio chiede di intervenire l'architetto Curcuruto, ne ha facoltà.

Arch. Curcuruto

Chiarisco prima di tutto che la delibera regionale di approvazione ha accennato al discorso delle modalità di pubblicazioni ma le modalità di pubblicazione in una fase della delibera si riferisce ad un comma dell'articolo 16 della 56/80. In un altro punto della delibera invece si riferisce ad un comma diverso sempre dell'articolo 16. Sta di fatto comunque che il riferimento nel deliberato non c'è nessun riferimento alla ripubblicazione, non solo, ma questo non è un caso di piano di variante

ad un piano con innovazioni di tipo urbanistico, vi ricordo che questo piano non modifica nessun tipo di destinazione urbanistiche ma è un mero riporto di vincoli. Quindi è un piano che si limita alla tutela del territorio. Per di più gli elementi cartografici innovativi non cambiano la sostanza del piano, ecco perchè in questo caso noi estenderemo la pubblicazione ai 30 giorni previsti comunque a tutela degli interessi dei cittadini, estenderemo la pubblicazione ai 30 giorni previsti anche per le varianti del piano ma non la si può definire una nuova adozione perchè noi stiamo facendo altro che adeguare cartograficamente le tavole alle prescrizioni regionali. In questo senso abbiamo consultato anche con la avvocatura e con l'Avv. Lanza le sentenze su questo argomento, abbiamo trovato anche una sentenza del consiglio di Stato molto interessante del 2005 a proposito della provincia di Bologna, lo stesso, in caso analoghi. Quindi la variante in questa versione ha soltanto adeguato i grafici e le normative in funzione di ciò che è stato indicato dalla Regione. Vi rammento che rispetto all'adozione abbiamo nel mezzo il vincolo della Regione per cui la Regione nelle sue prescrizioni è intervenuto all'inizio del 2011, e la Regione nelle sue prescrizioni ha aggiunto tutta una serie di considerazioni proprio per le aree centrali di Bari compreso la richiesta di elaborare anche l'elenco ai sensi della legge regionale 14 delle architetture contemporanee di valore e di qualità che a loro volta saranno soggette non a pubblicazione ma addirittura a notifica di questo provvedimento ai singoli proprietari e ai singoli progettisti ove viventi, come dice la legge 14.

Presidente

Grazie, architetto. Prego, collega, poi interverrà il dott. D'Amelio.

Cons. Loiacono

Guardi, io non condivido la sua interpretazione in tutte la sue parti, per esempio, faccio solo un esempio. È stato inserito all'articolo 81 mi pare, se non erro, la questione dei vincoli panoramici, dei punti panoramici e delle strade panoramiche, che non è una prescrizione della Regione, è uno spunto che voi avete tratto dal PPTR adottato e non ancora esecutivo, quindi è un vincolo che nessuno ha obbligato al Comune di inserire, ma un vincolo ex novo che il Comune secondo la propria volontà e secondo la propria idea politica, diciamo in questo caso, introduce, quindi non c'entra nulla con le prescrizioni e con quanto contenuto nella delibera di Giunta regionale, è un qualcosa in più che l'Amministrazione, la Ripartizione ha inserito nella delibera ed io su questo faccio riferimento, non c'entra nulla con le sentenze, con l'aggiornamento cartografico, con i rapporti con l'Autorità di Bacino, è un qualcosa in più che voi avete deciso di introdurre. E voi sapete benissimo che lungo le strade panoramiche ci sono degli ambiti edificabili, secondo il vigente piano regolatore, che vengono o verrebbero intaccati da questo vincolo introdotto al di fuori di quello che è il percorso che la delibera ha fatto alla regione, ed io a questo mi riferisco. Ecco perchè sono convinto che per alcuni casi, per alcuni aspetti questa delibera necessariamente deve passare dagli organi circoscrizionali.

Presidente

Prego, architetto.

Arch. Curcuruto

Ho qui sottomano il BURP 14-9-2011, pagina 26130, è una annotazione propria, punti panoramici, 3.18 dell'NTA del PUTT/ P. si rappresenta e questo ha un riferimento specifico, il PUTT definisce punti panoramici e strade panoramiche e siti da cui, e c'è la definizione. In fondo al punto, pertanto si rileva la necessità di approfondimenti sul tema. Quindi c'è stato chiesto proprio un approfondimento sul tema dei punti panoramici e strade panoramiche. Ma come non siamo obbligati? Allora naturalmente che cosa si è venuto a creare? Che la terminologia usata dal PUTT in merito alle strade panoramiche, le strade di interesse panoramico, sono definite in maniera leggermente diversa, può creare un equivoco. Da questo punto di vista so che c'è sui vostri tavoli un emendamento specifico, ecco, che riguarda questo argomento ma noi ci siamo attenuti alla

prescrizione fatta dalla Regione. Se vuole, Consigliere, le mostro la pagina del BURP, la pagina 26130.

Presidente

Sì, poi mi dite voi quando il dott. D'Amelio intervenga. Però prego, collega Cea.

Cons. Cea

Io, ad integrazione di quanto sostenuto dal cons. Loiacono, credo che vada precisato che la richiesta di approfondimento non significa l'adozione di provvedimenti che incidono poi sulla delibera perchè aggiungono ulteriori elementi rispetto a quanto già proviene dalla Regione. Allora la ripartizione ha inteso gli approfondimenti sulle strade panoramiche come una imposizione per l'Amministrazione comunale ad adottare dei vincoli su quegli ambiti interessati dalle strade panoramiche. Noi dissentiamo da questa interpretazione perchè il termine "approfondimento" e quindi l'invito formulato rispetto alla norma credo che comporti sicuramente anche quanto è stato fatto dalla amministrazione comunale, per l'amor del cielo, noi non discutiamo di indirizzo politico perchè di indirizzo politico poi stiamo parlando, e rispetto al quale, mi scusi architetto, io sono sempre dell'idea che dovrebbe dare risposta l'Assessore più che la parte tecnica quando si parla di indirizzo politico, ma dico, sull'indirizzo politico adottato da questa Amministrazione, legittimo per amor del cielo, ma credo che questa adozione avrebbe dovuto comportare necessariamente il trasferimento e quindi la sottoposizione della delibera stessa al parere delle Circoscrizioni, considerato che le Circoscrizioni sono interessate, diverse Circoscrizioni sono interessate quindi dai maggiori vincoli imposti a seguito di quelle richieste di approfondimento. Quindi noi sul tema sosteniamo la necessità che si proceda e si provveda in tal senso considerato che sicuramente questa proposta di delibera così come portata in consiglio comunale sugli emendamenti, sul mio tavolo architetto, devo dire la verità, non mi è ancora pervenuto nulla, probabilmente forse lei sa che perverrà un emendamento che gli uffici hanno ipotizzato con i consiglieri. Se lei ne è a conoscenza, io sul tavolo a quest'ora non ho un emendamento, poi sa, le profezie a volte si avverano e quindi sono convinto che lei sicuramente avrà visto bene e come sempre ci arriverà il foglietto dell'ultima ora con l'emendamento che sarà stato concertato con l'ufficio tecnico. Però è il caso di, per evitare che il Comune di Bari e soprattutto la futura Amministrazione considerato che siamo oramai alle porte di un nuovo mandato, si esponga a che cittadini o chiunque abbia interesse possa poi impugnare l'atto amministrativo, solo perchè si è ommesso magari un passaggio che è ritenuto essenziale. Per cui io credo che anche su questo sia opportuno che al di là del suo autorevole intervento sia l'assessore, ci dia spiegazioni sulla valutazione del tema dell'approfondimento e poi anche dal segretario generale che certamente risponderà nell'insieme a quanto noi stiamo sostenendo questa sera. Grazie.

Presidente

Bene. A questo punto credo che la vicenda sia chiara, trattasi di pregiudiziali, io prego il dott. D'Amelio di fornire delucidazioni all'aula, dopo di che se il collega Loiacono e il collega insistono, porremo ai voti la pregiudiziale. Prego, Dott. D'Amelio.

Dott. D'Amelio

Due considerazioni per rispondere ai quesiti posti, alle pregiudiziali poste dal cons. Loiacono e dal cons. Cea. Sulla base delle considerazioni svolte dall'arch. Curcuruto e particolarmente sulla dichiarazione agli atti dello stesso architetto, relativo il primo aspetto alla questione della mancanza di qualsiasi innovazione urbanistica perchè questo è un presupposto fondamentale, il secondo aspetto riportare, la delibera riporta solo i vincoli e le prescrizioni indicati dalla Regione perchè laddove non fosse così, laddove non fosse così è evidente che si porrebbe il problema che il cons. Loiacono ha sollevato. Ma laddove questi due elementi, come dichiarato dall'arch. Curcuruto, essere stati rispettati, è evidente che la questione del passaggio in circoscrizione stanti questi

presupposti tecnici, non necessita. Poi vorrei ricordare anche un altro aspetto, che il punto all'ordine del giorno è stato iscritto ex articolo 19, 7° comma, e l'articolo 19, 7° comma nel momento in cui viene ad essere attivato, prevede e contempla anche il superamento del passaggio delle Commissioni consiliari e della stessa Circoscrizione. Io sto dicendo che questo è stato iscritto con il 19, è stato iscritto con il 19, 7° comma, ed il 19, 7° comma espressamente prevede questo. dopo di che sui due aspetti che lei ha sollevato, l'architetto Curcuruto ha dimostrato, ha dichiarato che non ci sono nè innovazioni urbanistiche nè situazioni di prescrizioni che esulano dalle indicazioni fornite dalla Regione con la delibera regionale, e quindi stante questa situazione, ritengo che si possa procedere.

Presidente

Sì, dopo di che, se voi insistete, io dovrò porre ai voti la pregiudiziale. Prego, collega Cea.

Cons. Cea

Sicuramente noi chiederemo che venga messa ai voti la pregiudiziale, questo è indiscutibile, però mi pare di capire, Segretario, che lei rifacendosi a quanto dichiarato dall'architetto Curcuruto, perchè lei ha ripetuto quanto ha dichiarato l'architetto Curcuruto quindi lei ha espresso il suo parere..

Dott. D'Amelio

E beh, per forza!

Cons. Cea

E per forza, io lo so, ed io invece volevo che lei lo esprimesse sulla base dei documenti che le sono sottoposti, non su quello che dichiara la dirigenza, cioè voglio dire, alla luce di quella che è la proposta di delibera che è in discussione questa sera, sarebbe stato opportuno che lei avesse formulato la sua risposta ..

Dott. D'Amelio

Richiederebbe una valutazione nel merito che non mi è consentita in questa sede.

Cons. Cea

Ma non le è consentito neanche ...

Dott. D'Amelio

Voglio dire, dovrei andare ai singoli documenti per capire laddove ci sono le prescrizioni rispettate..

Cons. Cea

Segretario, mi è noto, ma se mi consente e mi scusi il gioco di parole, non le è neanche consentito però di esprimere un parere sulla dichiarazione di un dirigente di Ripartizione.

Dott. D'Amelio

Non sulla dichiarazione, sugli elementi, sugli elementi di conoscenza.

Cons. Cea

Sulla base di quanto dichiarato dall'architetto Curcuruto.

Dott. D'Amelio

Sì, ho detto, sugli elementi tecnici che conosciamo. L'architetto Curcuruto ha detto che si rispetta la delibera ...

Cons. Cea

Però per l'amor del cielo, ma andiamo oltre, questo è l'appunto che io faccio è questo e sul quale ripeto, vorrei dei chiarimenti. Lei non definisce " innovazioni urbanistiche " la posizione di nuovi vincoli? Cioè non ci sono innovazioni di natura urbanistica se vengono portati nuovi vincoli? Allora questa è la domanda che noi poniamo alla parte politica che ha dato questo indirizzo e alla parte tecnica che ha recepito questo indirizzo. Se si ritiene che la posizione di nuovi vincoli non possano tradursi in innovazioni di natura urbanistica, lo dite a microfono, ne prendiamo atto, poi ci votiamo la pregiudiziale e poi vedremo quel che sarà di questa proposta di delibera. Ma credo che sul punto sia essenziale che voi vi esprimiate e facciate chiarezza non solo a noi che siamo chiamati a votare ma anche e soprattutto a coloro che di questa delibera ne subiranno gli effetti sia positivi che negativi. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. È ammesso un intervento contro. Prego, collega. Non rovinerò il clima festoso delle ultime sedute consiliari.

Cons. Loiacono

Volevo soltanto dirvi che mi spaventa il concetto che l'introduzione di nuovi vincoli non rappresenti una trasformazione di tipo urbanistico. Cioè un terreno che prima era edificabile, che oggi viene assoggettato ad un nuovo vincolo ex novo e quindi diventa inedificabile, non sia, non possa rappresentare una trasformazione urbanistica, è un concetto che sinceramente a me non entra. Grazie.

Presidente

Bene. Collega Carbone e, ove voglia, prego, collega Carbone.

Cons. Carbone

Sì, grazie, Presidente. Credo che, come ha detto lei, la questione sia sufficientemente chiara e chiarita. Il concetto di non trasformazione urbanistica compreso nel senso che è quello che è stato detto sicuramente dall'architetto Curcuruto ma che è ribadito molte volte nel contesto della delibera, e cioè intendesi per non trasformazione urbanistica il fatto che non ci siano mutamenti di destinazione delle aree di Piano regolatore. I vincoli, quali conseguenza di elementi individuati sul Territorio, evidentemente non possono considerarsi una trasformazione urbanistica, questo personalmente a me appare molto chiaro, si pensi alla scoperta di un sito archeologico, che fa? determina una trasformazione urbanistica? Benissimo. Chiarito anche questo passaggio, è esattamente il vincolo, questo è un adeguamento del Piano regolatore vigente al PUTT nel senso della apposizione di vincoli, di quei vincoli che già abbiamo deliberato e che attraverso e a seguito, la delibera regionale di approvazione, perchè così si definisce, autodefinisce, come volete dire, la delibera regionale di approvazione dell'adeguamento, stabilisce anche un percorso, percorso che noi stiamo seguendo qui questa sera e che, anche per quanto riguarda la questione dei punti panoramici e delle strade panoramiche che il cons. Loiacono, tu, Lei ha messo in rilievo – grazie, ti ringrazio, cons. Loiacono – l'architetto Curcuruto ha sua volta chiarito con la lettura del passaggio, della prescrizione contenuta nel BURP. Ora, dire che non è una prescrizione mi sembra veramente una forzatura perchè richiedere un approfondimento che cosa vorrebbe dire? Che la Ripartizione si deve studiare per conto suo il concetto di strada? Evidentemente no. Si tratta di un atto amministrativo con una valenza esterna di atto amministrativo e dice alla ripartizione di regolamentare, cioè alla ripartizione, dice al Comune di Bari di regolamentare i punti panoramici. Sì, di approfondire, sarà pure un termine usato con una certa larghezza, però, e appunto sì, nella verifica e anche la regolamentazione implica di per sè, quindi io non vedo nessuna rilettura di quelle che sono state, di quello che è il piano regolatore e di quella che è la posizione legale di vincoli dovuta, ecco, legale è improprio, posizione dovuta di vincoli secondo il percorso che la

legge e poi la delibera regionale di approvazione della nostra precedente delibera di adeguamento ha prescritto.

Presidente

Grazie. Colleghi in aula, quindi precisiamo i termini della questione su cui il consiglio è chiamato ad esprimersi. È stata presentata una pregiudiziale dal collega Loiacono, a cui si è associato il coordinatore delle opposizioni, che tenderebbe ad impedire la discussione sulla proposta di deliberazione numero 2013/ 130/55 per le argomentazioni a verbale. Chi voterà a favore, accoglierà la pregiudiziale quindi rendendo impossibile la discussione e l'eventuale approvazione della proposta. Chi voterà contro, ovviamente invece consentirà, se in maggioranza, la prosecuzione della discussione. Quindi chi è a favore della pregiudiziale proposta da Loiacono, alzi la mano.

Cons. Margiotta

Devo fare una dichiarazione di voto.

Presidente

No, nessuna dichiarazione di voto. Abbia pazienza, siamo in votazione, collega Margiotta. No, non può farla. Non può farlo, poi le dico perchè. Finocchio, Posca, Delle Fontane, Ranieri, Loiacono, Cea, Miniello e Sciacovelli Domenico, questi i favorevoli. Chi è contro? Martinelli, il Sindaco, Tomasicchio, Radogna, Campanelli. - Cons. Emiliano, lei è contro? - Contro Emiliano, Paolini, Durante, Bronzini, Mazzei, mariani, Maiorano, De Santis, Muolo, Carbone, Introna, bisceglie e Petruzzelli, Pirro, margiotta e Albenzio. Si astiene il Presidente. Albenzio è contro. Quindi 30 sono i presenti ed i votanti, 8 i favorevoli, 1 astenuto, 21 i contrari, la pregiudiziale non è approvata, è respinta. Collega margiotta non me ne voglia, in tema di pregiudiziali non sono ammesse dichiarazioni di voto.

L'assessore Sannicandro, ove voglia, è invitato a relazionare al consiglio. Come? Adesso facciamo una contro prova. Per cortesia, possiamo verificare l'esito del voto? Però ha votato, noi lo abbiamo citato. No, 8. e sì, ma Posca ha espresso il voto. Ci sono problemi? Possiamo convalidare l'esito? Perfetto. Grazie.

Procediamo. Ass. Sannicandro.

Ass. Sannicandro

Sì, io, a parte i tecnicismi, i cavilli di tipo giuridico che pur importanti in questo tipo di delibere ma saranno poi affrontati magari se lo riterrete nella discussione, io volevo evidenziare l'importanza di questa delibera che conclude un iter lungo e però fondamentale soprattutto per l'amministrazione per questa nuova cultura di tutela del paesaggio che in questi anni è stata più volte affermata. Voglio evidenziare che gli adempimenti del PUTT dovevano essere avviati fin dal 2001 e l'iter è stato avviato in adeguamento appunto al PUTT regionale dopo i primi adempimenti del 2001, dovevano essere realizzati entro un anno. Per una serie di motivazioni questo non è stato possibile, è stato avviato l'iter dall'ufficio ma non è stato mai definito nella sua parte più tecnica, diciamo, è molto articolato perchè appunto stiamo parlando di un piano che riguarda tutto il territorio comunale, e finalmente nel 2009 abbiamo avviato con decisione questo approfondimento. Si trattava di prendere, di fare una serie di approfondimenti per dare una serie di chiarezza e certezza delle norme in tema di paesaggio. Voglio ricordare che appunto la non chiarezza, la differente interpretazione di alcuni aspetti legati alle norme paesaggistiche hanno dato luogo nella nostra città ad una serie di contenziosi molto seri e molto complessi, uno dei quali si è definito soltanto recentemente e da lì è emerso proprio dagli atti della sentenza che il tutto era partito da un errore di un tecnico incaricato dai Giudici di fare alcune valutazioni appunto in ordine ai termini di tutela di quell'area in esame. Quindi era fondamentale per noi, per l'ufficio, per il Comune definire in maniera chiara e precisa questi vincoli. Il piano è stato adottato, come ricordavo prima, nel 2011 dal consiglio comunale, sono state fatte le osservazioni, sono state numerose e hanno dato adito anche

ad una serie di approfondimenti e chiarimenti di situazioni di dettaglio esistenti nel nostro territorio. Dopo di che è stato approvato dalla Regione con una serie di prescrizioni, queste prescrizioni hanno consentito ulteriori approfondimenti e la definizione anche di ulteriori vincoli o la correzione di alcuni vincoli che erano palesemente sbagliati e soltanto con un approfondimento di dettaglio era possibile fare questo, e quindi sia i vincoli di tipo archeologico condivisi e concordati con la sovrintendenza archeologica, una serie di vincoli derivanti dall'assetto idro morfologico e quindi una serie successiva di planimetrie che l'Autorità di bacino ha tirato fuori negli ultimi anni proprio perchè queste sono materie in evoluzione, in approfondimento continuo, e anche dall'ufficio Paesaggio regionale. Fondamentale è stato il passaggio in cui, grazie ad un lavoro rilevantissimo dell'ufficio che ha sviluppato nel frattempo, ricordo il sistema informativo territoriale quindi l'informatizzazione di tutta la cartografia comunale, e dicevo, è stato fondamentale il passaggio in consiglio comunale che ha approvato la nuova cartografia digitale che ovviamente ci ha consentito un salto di qualità in termini di chiarezza e di precisione della cartografia molto maggiore, e d'altronde la cartografia di riferimento era consentita e concessa dalla Regione Puglia con un rilievo fotogrammetrico molto recente e questo ha consentito un salto di qualità notevole. Ricordo che nella fase di approfondimento che noi abbiamo svolto, abbiamo e devo dire, per fortuna perchè ricorderete che nella adozione in consiglio c'era stata qualche critica da parte dell'opposizione su questo, abbiamo preso a riferimento il nuovo PPTR regionale che era in corso di elaborazione. E questa visione di lungo periodo perchè evidentemente noi lavoravamo sul Putt ma avevamo uno sguardo sul PPTR proprio per consentirci innanzitutto di avere i dati più aggiornati e più approfonditi possibili sul territorio, ma ci ha consentito poi di definire tutta la situazione vincolistica che è praticamente già coerente in gran parte a quello che sarà il nuovo piano paesaggistico regionale. Ricordo l'ultimo passaggio, che il PPTR nel frattempo è stato adottato circa un anno fa e in un primo momento ha determinato molte criticità in quanto in sostanza sanciva che tutti i Comuni che avessero approvato definitivamente, avessero concluso l'iter approvativo del PUTT, sarebbero stati considerati Comuni virtuosi, per così dire, e questo avrebbe agevolato notevolmente tutto l'iter procedurale delle pratiche sia urbanistiche che edilizie. Noi in realtà avevamo un iter già molto avanzato, quasi concluso, ma ci mancava l'atto che è quello che abbiamo portato all'attenzione del consiglio proprio oggi. E dopo un acceso dibattito che si è aperto a livello regionale, la Regione ha riconosciuto l'errore, tra virgolette, o comunque l'ingiustizia di vedere penalizzato il Comune di Bari che pure aveva completato praticamente l'iter al 99, 9% e quindi ha riadottato, voglio ricordare, che quindi grazie alle nostre giuste recriminazioni recepite poi dalla Regione Puglia, la Regione ha riadottato il PPTR ad Agosto e ha inserito specificatamente per il Comune di Bari e un'altra decina di Comuni tra virgolette virtuosi, ha reinserito la possibilità di considerare il Comune di Bari Comune virtuoso nel momento in cui fosse completato l'iter approvativo del PUTT prima della approvazione definitiva del PPTR. E quindi in sostanza vi ho raccontato tutta questa storia per dire che se noi oggi, come immagino e come vi chiediamo, approviamo, concludiamo l'iter approvando la cartografia finale, in realtà saremo appunto considerati secondo la nuova norma regionale sul PPTR un Comune virtuoso tra i 40, quindi non sono tantissimi i Comuni regionali che hanno concluso questo iter a tutela del Territorio e del paesaggio e quindi avremo una serie di benefici tra virgolette nei prossimi anni perchè ovviamente tutti gli iter approvativi e procedurali che conseguiranno, saranno più snelli. E anche quando sarà approvato definitivamente il PPTR, l'adeguamento a quel nuovo piano per il Comune di Bari sarà molto semplice, direi, sarà quasi automatico. E questo consente in definitiva innanzitutto di tutelare correttamente il paesaggio che è l'obiettivo ovviamente del piano paesaggistico, di avere una certezza delle norme e di tutti i vincoli, quindi la situazione vincolistica, e ricordo quindi che grazie a questa approvazione noi potremo superare le norme di salvaguardia del PPTR che sono molto vincolanti e vessatorie tra virgolette per i cittadini o per le aziende, per gli artigiani, ect..., perchè ovviamente partono dal presupposto che il Comune poco virtuoso non ha tutelato il paesaggio e prevede una serie di vincoli procedurali ulteriori, ma anche questa approvazione odierna ci consentirà di superare un altro elemento di criticità che era stato introdotto, ricorderete tutti, dal

vincolo generalizzato sui quartieri centrali di Bari, Libertà, Murat e Madonnella, vincolo generalizzato che noi abbiamo sempre contestato e lo stesso consiglio comunale si è espresso negativamente su un vincolo che ha comportato per quasi due anni degli iter procedurali molto lunghi e farraginosi con un carico enorme di lavoro sugli uffici e un carico sia economico sia di tempi sulla cittadinanza e questo vincolo sarebbe superato dal fatto che la Regione ha considerato sufficienti le norme introdotte nel PUTT, in questo piano paesaggistico che andiamo ad approvare definitivamente rispetto alla tutela del Centro storico, norme che non sono più generalizzate quindi in maniera differenziata ma sono molto più puntuali derivanti da un censimento e da una analisi e una schedatura puntuale che gli uffici in questi quattro anni di duro lavoro hanno compiuto su tutti gli edifici dei quartieri interessati. Quindi la Regione, almeno dagli accordi presi verbalmente in varie riunioni che abbiamo avuto con la Regione Puglia, si riterrà soddisfatta dall'attenzione e la tutela che il Comune di Bari ha posto sulle aree centrali ormai definite storiche dal nostro piano paesaggistico, purtroppo non lo erano nel vecchio piano regolatore Quaroni, e questo consentirà degli iter approvativi molto più snelli, parlo degli iter, le autorizzazioni paesaggistiche o tutto ciò che in questi anni ha comportato un iter molto lungo anche per addirittura sostituire dei semplici infissi o fare degli interventi anche leggeri su edifici per esempio degli anni '60-'70 che non avevano alcun valore nè identitario nè architettonico e nè edilizio ma grazie a questo vincolo generalizzato purtroppo erano incappati in iter procedurali molto complicati. Per concludere io voglio evidenziare come oggi, concludendo questo iter, noi determiniamo un elemento di certezza alla tutela del Territorio che, ricordo, è uno degli asset fondamentali del nuovo Piano regolatore perchè ricorderete che la rete ecologica è uno dei tre elementi fondamentali del Dpp e quindi del nuovo Piano regolatore e questo consentirà sicuramente di operare sul Territorio in maniera più corretta soprattutto con un approccio culturale adeguato ai tempi e ci consentirà di arrivare alla definizione del piano regolatore nei prossimi anni avendo certezza di quegli che sono gli elementi che afferiscono alla tutela paesaggistica. Mi suggeriva giustamente l'arch. Curcuruto che questi vincoli sono, e questo lo dice la Regione nella riadozione, sono sicuramente molto più precisi, approfonditi rispetto agli stessi vincoli del PPTR proprio perchè il lavoro svolto in questi anni ha consentito una molto più puntuale definizione dei vincoli sul Territorio.

Presidente

Grazie. È aperta la discussione. Chi si iscrive a parlare? Ci sono interventi, colleghi? Maiorano, prego.

Cons. Maiorano

Diciamo che avrei voluto che ci fosse stato qualche intervento da parte dell'opposizione però .. no, volevo parlare dopo, ho detto che volevo parlare dopo. Volevo semplicemente parlare dopo, no, perchè rispetto a, no, le pregiudiziali secondo me erano pretestuose perchè ci hanno fatto un pò rallentare i tempi del prosieguo del consiglio comunque siccome mi interessa la questione che è emersa soprattutto nella relazione da parte dell'Assessore il quale ha evidenziato due aspetti importanti di questa proposta di delibera, cioè il primo, la tutela del Territorio che insomma è stato uno degli obiettivi primari che questa Amministrazione nel proprio programma a partire dal 2004 ha messo in risalto, oltre al Decentramento c'era proprio la questione dell'Urbanistica e l'interesse maggiore era proprio quella della tutela del territorio. E l'altro aspetto di questa delibera sono gli interessi dei cittadini. Io proprio su questi due punti però volevo fare una osservazione. Pur condividendo la proposta, anche come maggioranza noi questa sera voteremo a favore della proposta stessa di delibera, io però voglio capire meglio questi due passaggi, la tutela del Territorio e gli interessi dei cittadini. Io voglio capire come mai attualmente per esempio, faccio un esempio che può valere per tutti, visto che abbiamo parlato di decentramento amministrativo e questa Amministrazione si è impegnata tantissimo perchè si realizzasse il decentramento amministrativo e quindi un decentramento spinto e dare vita a quei quartieri periferici della città, dare un valore aggiunto a quei quartieri, volevo capire, per quanto riguarda il piano di riqualificazione del quartiere

di Macchie che è una proposta che da tempo è all'attenzione di questa Amministrazione comunale, addirittura non in questa consigliatura, già nella consigliatura precedente fu approvato un atto, un provvedimento che metteva in evidenza la questione cioè addirittura approvava questo piano di riqualificazione del quartiere, un quartiere periferico della città che appunto c'era già una proposta approvata da questo consiglio comunale che poi praticamente si è persa perchè ci sono stati dei ricorsi e quant'altro. Io volevo capire, ma nel momento in cui approviamo questa proposta di delibera, che succede? Cioè andiamo a semplificare questi provvedimenti, questi progetti? O le cose rimangono immutate? Io penso che la risposta sarà favorevole però, mi fermo un attimo, però queste considerazioni voglio che le faccia, diciamo, l'Assessore o il Direttore di Ripartizione in modo tale che diamo spazio soprattutto a chi verrà dopo, al prossimo consiglio comunale, dare la possibilità proprio di riqualificare veramente quei quartieri periferici della città che meritano attenzione perchè altrimenti c'è una contraddizione, cioè noi facciamo le opere, facciamo provvedimenti importanti che sono quelli del decentramento spinto e poi magari non riusciamo a dare delle risposte concrete a quei quartieri periferici che meritano veramente attenzione rispetto a quelli che sono i problemi quotidiani che si vivono nella nostra città. Quindi la risposta spero che arrivi e sia precisa e non ci siano fraintendimenti perchè purtroppo siamo stati un po' in questi dieci anni, in queste due consigliature, abbiamo potuto vedere, verificare diverse contraddizioni, no, quindi certe volte delle semplificazioni che però poi magari si tramutavano addirittura in ritardi rispetto a quelli che erano i provvedimenti che magari poi l'Amministrazione voleva adottare. Dico questo perchè?, perchè per quanto riguarda questo piano di riqualificazione del quartiere di Macchie, era un progetto che già stava dieci anni fa in atto e addirittura dieci anni fa l'Amministrazione comunale l'ha approvato. Ecco, questi ritardi praticamente non devono succedere. Io sono convinto che noi daremo anzi l'Amministrazione darà delle risposte concrete, però voglio anche precisare che negli ultimi tempi sono stati fatti una serie di interventi, infatti ho qui la relazione fatta dagli uffici per l'appunto dove "sulla base della istruttoria condotta dalla ripartizione urbanistica edilizia privata" si riferisce appunto che è in atto tutta la procedura che porterà poi a termine quanto prima ho detto e quindi la determinazione di rendere riqualificabile un quartiere appunto come ho detto prima, un quartiere periferico della nostra città che merita sicuramente una certa attenzione da parte dell'Amministrazione. Grazie.

Presidente

Grazie a Lei. Hanno chiesto di intervenire i colleghi Cea e Monteleone. Prego, collega Cea.

Cons. Cea

Grazie, Presidente. Dopo aver ascoltato Maiorano mi rendo conto dei motivi per i quali aveva espresso il desiderio di ascoltare prima noi, perchè qui non stiamo parlando di riqualificazione di quartiere, caro Maiorano, noi stiamo parlando di una delibera che pone – fatemi passare l'espressione – un cappello in materia urbanistica sull'intera città di Bari e non certamente solo ed esclusivamente sul quartiere, sulla Circoscrizione oggi Municipio di Palese- Macchie. Vorrei chiarirlo questo perchè la delibera che è stata sottoposta alla nostra attenzione riguarda l'intero territorio della nostra città, riguarda le problematiche. Sì, ma l'esempio non è casuale perchè proviene da chi ha svolto e vive magari anche su quel quartiere, per l'amor del cielo, io voglio parlare della città di Bari perchè a me appartiene la città di Bari nella stessa misura in cui mi appartiene la città di Bari centro come mi appartiene Carbonara, Ceglie, Loseto, Catino, Enzitetto, ho una visione della città di Bari completamente diversa rispetto a quella territoriale solo perchè magari sono le mie origini o la mia residenza è in quell'ambito territoriale. Ma torniamo al tema, quindi qui non dobbiamo parlare di riqualificazione di aree ma stiamo parlando di ben altro cioè stiamo parlando e in questo condivido la premessa che aveva fatto Maiorano di quelli che sono gli interessi dei cittadini da una parte e quelle che sono le prescrizioni che sono arrivate al Comune di Bari da parte della Regione Puglia a seguito di una delibera di consiglio comunale ect., ect., quindi ci troviamo, entrando nel merito della proposta di delibera, di fronte a delle situazioni che

coinvolgeranno dei proprietari terrieri della nostra città e che vedranno certamente apposti sulle loro proprietà dei vincoli di inedificabilità di quelle aree, non è casuale che questa delibera è da tutti conosciuta forse più con il nome di delibera che pone un veto oramai definitivo alla edificabilità dell'area di Punta Perotti piuttosto che con il nome con cui è arrivata in consiglio comunale. Ne hanno parlato ampiamente la stampa, i media, sappiamo anche sono stati presentati dei progetti che interessavano quell'area, abbiamo delle visioni completamente diverse evidentemente ma la diversità dovrebbe portare a costruire un confronto su quello che vogliamo fare noi della nostra città. E devo dire che purtroppo, diciamo che le premesse non sono state sicuramente le migliori considerato che ieri sera avete disertato l'aula consiliare, perchè? Perchè non avevate voglia di confrontarvi sulla materia urbanistica con questa opposizione, avevate voglia di aver la certezza di poterla votare e di poterla votare anche con 16 persone presenti nell'aula consiliare. Allora voi immaginate che rispetto ad una delibera che deve decidere le sorti del territorio della nostra città, un consiglio comunale che è stato eletto dai cittadini baresi nella misura di 42 persone perchè possa, 46, perchè possa esprimere la volontà degli stessi elettori e quindi trasferire i desiderata di questi elettori nell'aula consiliare, questa sera vedrà, questa sera vedrà approvata una delibera di siffatto spessore con una maggioranza che non supererà probabilmente il numero di 20 o 21 persone. Una delibera che io definisco di pochi, una delibera che io definisco di pochi e sulla quale mi aspettavo, ma viste le assenze dei banchi, credo che la mia rimanga solo una mera illusione purtroppo rimessa e riposta daccapo nel cassetto, un confronto anche su quelli che sono i futuri candidati consiglieri comunali e soprattutto i futuri candidati Sindaci i quali dovrebbero mostrare in questa aula la visione che hanno della nostra città, di coloro che hanno le ambizioni di fare i candidati Sindaci, di coloro che hanno le ambizioni di rappresentare gli interessi dei cittadini, interessi leciti, leciti, sia chiaro, e compatibili con il percorso della Pubblica Amministrazione. E' qui che noi dobbiamo confrontarci, non nelle stradine di città o con gli abbracci agli amici perchè magari ci esprimano il voto per simpatia, il voto si dà soprattutto per le garanzie che noi consiglieri siamo capaci di offrire ai nostri concittadini in termini di occupazione, di qualità della vita, in termini di sviluppo stesso della nostra città. Bene, qui stasera, stasera avremo il confronto tra i soliti noti, forse il mio intervento provocherà la voglia a qualche altro di parlare, avremo l'intervento dei soliti noti e finiremo, anzi finirete con l'approvare questa delibera che a nostro avviso è una delibera che sacrifica in maniera tombale la città di Bari perchè pone dei limiti e dei vincoli che non ne comprendiamo onestamente la natura. Noi non comprendiamo e non capiamo per quale motivo in alcune parti della nostra città dovrebbe accadere, se approvata questa proposta di delibera, che fabbricati fatiscenti ad un piano o a due piani che risalgono naturalmente ai primi anni del '900 e che probabilmente non hanno, anzi certamente non hanno neanche alcun pregio di carattere architettonico perchè sono i vecchi fabbricati come si costruivano una volta, non possono essere assolutamente demoliti e ricostruiti per dare una qualità di vita diversa a chi ci abita. Vorrei ricordare ai tanti che ci ascoltano che molti di quei fabbricati hanno ancora i servizi igienici posti sul balcone che si affaccia all'interno dei cortili e che in catasto vengono ancora definiti con il termine "cesso". Vorrei ricordare che ci sono situazioni, voglio dire, carenze strutturali di alcuni fabbricati che sono davvero serie e rispetto alle quali io penso che sarebbe stato opportuno che l'Amministrazione comunale, non importa destra o sinistra, avesse una visione di recupero di quegli stabili, non per costruire grattacieli di 20 piano, per l'amor del cielo, quelli non piacciono a nessuno, sarebbe bastato anche portare anche la compatibilità con le norme che oggi governano la nostra città in materia di edificabilità ma mi sarebbe anche bastato realizzare palazzi di 4 piani, di 5 piani, cioè dare la possibilità a chi abita in quei palazzi e in quelle case che peraltro ha comperato con grande fatica e con grande risparmio, di poter permutare per avere un alloggio nuovo e vivere con la propria famiglia in maniera dignitosa, non perchè oggi non vivano in maniera dignitosa, per l'amor del cielo, la dignità esiste in tutte le categorie sociali, non discuto questo ma che si possa avere un termosifone in più o che si possa avere un bagnetto in più non credo che alla Amministrazione comunale possa subire danno dal concedersi in favore di questi cittadini, ed è questo che preoccupa noi dell'opposizione, cioè l'esistenza di questi vincoli con l'approvazione alla proposta di delibera,

noi andiamo praticamente a bloccare interi quartieri della nostra città o meglio, quei quartieri che sono stati individuati in questa proposta di delibera, aree che non saranno più definite edificabili, dobbiamo anche su questo cercare di avere una idea di sviluppo territoriale moderna. Dobbiamo capire, perchè quale motivo, e torniamo sempre sugli stessi argomenti, quando noi attraverso al televisione partecipiamo alla vita di altri concittadini non solo nella nostra città ma anche e soprattutto in città straniere, voglio prendere ad esempio Valencia, in Spagna, città meravigliosa, città meravigliosa che è stata costruita sul mare e si è allargata sul mare, una città stupenda. Quando noi ve diamo alte città, naturalmente noi parliamo di grandi città, di metropoli che costruiscono in maniera non dico libera perchè sarebbe forse un termine degenerativo sicuramente ma voglio dire, in maniera attenta alle esigenze del territorio ma soprattutto attenta alle esigenze dei cittadini e allo sviluppo e alle ricchezze che possono conseguire i cittadini da uno sviluppo urbanistico moderno di quelle città, bene, io mi rendo conto che noi siamo indietro anni luce, io mi rendo conto che noi stiamo indietro anni luce quando nella nostra città mancano ancora impianti fognari, quando nella nostra città ci sono ancora situazioni dove non arriva il gas, noi siamo indietro anni luce e ci stiamo preoccupando di porre dei vincoli su determinati fabbricati. Signori miei, noi abbiamo una visione dell'urbanistica completamente diversa, noi vogliamo una città moderna, noi vogliamo una città che sappia vivere, noi non vogliamo una città che possa avere una strada definita panoramica, e su questo tema l'amico Peppino con cui mi sono confrontato si diventerà, una strada panoramica come il Lungomare dove è stata realizzata, considerata panoramica, mi pare che è il lungomare dove stanno realizzando, è stata realizzata la famosa pista ciclabile dell'ultima ora, che è stata panoramica voluta fortemente da questa Amministrazione come strada panoramica, però come strada panoramica si può realizzare il cordolo, il cordolo che se lo facciamo azzurro contravviene alle norme imposte dalla Sovrintendenza, se non vado errato, però se lo facciamo giallo, diventa più gradevole e non contravviene alle norme della Sovrintendenza. Cioè fatemi capire, ma in quale realtà noi stiamo vivendo? Certe io volte io sono costretto a tirarmi un pizzico per capire se io sto dormendo o sono sveglio, cioè io a volte io non capisco se una differenza di colore possa incidere a tal punto o se addirittura si debba realizzare una pista ciclabile riducendo una delle strade migliori della nostra città quando abbiamo un marciapiede che è pedonale sicuramente sulla stessa strada ma che potrebbe essere utilizzato come pista ciclabile e non mi venite a dire "ci sono gli alberi" perchè gli alberi ci sono anche Viale Unità d'Italia dove voi avete voluto la pista ciclabile e dove l'avete realizzata. Allora ecco che noi chiediamo a voi e pretendiamo da voi una visione della città sotto l'aspetto urbanistico completamente diversa. Io mi chiedo che cosa accadrà con le future Amministrazioni con una proposta di delibera di questo peso rispetto alla quale voi, voi cogliendo ad un mese dalle elezioni il senso, il peso, l'onere che porta sui nostri concittadini, stasera presentate una serie di emendamenti che cercano, cercando di rendere più snella questa proposta di delibera laddove è possibile farla diventare più snella. Ho letto così in maniera abbastanza veloce che un emendamento riguarderà Loseto che è interessata dalla cosiddetta strada panoramica ma che strada panoramica non è, secondo voi non è, la Ripartizione l'ha ritenuta ma secondo voi non è. Ma non entro nel merito, io dico semplicemente questo. può darsi, a me non interessa che possa esserci o meno una strada panoramica a Loseto, a me preoccupa il fatto che neanche voi sappiate se sia o meno panoramica, a me preoccupa il fatto che non c'è collegamento, siete scollati come forza di maggioranza tra la parte esecutiva e voi che siete qui a votare quelle proposte di delibera. Perchè se questa proposta di delibera fosse arrivata come l'ingegno e l'indirizzo politico del centro sinistra, noi stasera non staremmo neanche a discutere dei vostri emendamenti perchè sarebbe arrivata in questa aula consiliare una proposta di delibera confezionata secondo le visioni di tutti quanti, voglio sottolinearlo e auspicarlo, nell'interesse dei cittadini. E invece ci troviamo di fronte a questa situazione. Cosa vi devo dire? Io non vorrei essere nei panni di chi dovrà governare la nostra città nei prossimi anni perchè sicuramente ci saranno non pochi problemi da risolvere e a quelli già esistenti e non sono pochi, si aggiungerà anche purtroppo l'impatto che avrà il nuovo Sindaco, il neo Sindaco con la materia urbanistica.

Colgo l'occasione, Sindaco, mi consenta, io colgo l'occasione, Sindaco, per salutare il neo assessore visto che non abbiamo avuto il piacere di conoscerla, né credo che sia stata presentata nell'aula consiliare, io ero assente, quindi volevo salutarla a nome dell'opposizione e fare gli auguri di buon lavoro. Poi ci stringeremo la mano. Poi anche, neo assessore mi consenta, colgo l'occasione anche per salutare il neo consigliere per l'Editoria, al quale naturalmente formuliamo anche gli auguri e probabilmente forse ci arriverà qualche altro nuovo consigliere, giudice? Consigliere, nuovo consulente per lei, immagino. Sì, certo, e finché sono gratuite ad un mese dalle elezioni "porte aperte" diceva una pubblicità, non dico a chi, la sua pubblicità è "porte aperte ai consulenti gratuiti". Chissà perché non li ha fatti un anno fa, non ha aperto le porte un anno fa ai consulenti gratuitamente! E quindi, dicevo, quante difficoltà ci saranno per chi dovrà amministrare questa città. Le conseguenze di questa proposta di delibera, e concludo il mio intervento. Io ritengo che questa proposta di delibera vedrà, sicuramente diventerà attrice, cioè protagonista assoluta nelle aule giudiziarie, dove certamente i cittadini che saranno interessati dai vincoli che sono posti procederanno come dovranno, impugneranno l'esito della votazione, cioè impugneranno il fatto che voi abbiate approvato questa proposta di delibera rispetto alla quale noi prendiamo chiaramente le nostre distanze, perché – ripeto e lo sottolineo – abbiamo una visione completamente diversa e molto più moderna dello sviluppo urbanistico della città di Bari.

Aggiungo, Assessore, per concludere, la nostra città è ferma, è ferma anni luce, in dieci anni di Amministrazione Emiliano io non credo che si sia visto, urbanisticamente si siano visti degli effetti di grande novità o di grande rilevanza, Bari ha continuato a rimanere nello stallo dei tempi andati, nel senso che quello che era stato posto in essere dall'Amministrazione che ha preceduto quella di Emiliano, e quindi lo sviluppo di tante aree, lo sviluppo di tanti quartieri che avveniva, e qui sì che c'è stato lo sviluppo e l'intervento anche attraverso opere pubbliche su quartieri della nostra città come Palese, Santo Spirito, non dimentichiamolo questo, gli interventi che noi abbiamo fatto, noi non ricordiamo invece che tanto sia stato fatto da parte del Centrosinistra. Per cui, Assessore, è con queste grandi riserve, rispetto alle quali noi speriamo nella sua replica di poter avere una sua visione un po' più ottimista della materia, per quello che può servire considerato che il mandato è terminato, io concludo il mio intervento ponendo un grande, grande accento di criticità sul contenuto della proposta di delibera ed anche sulla sua legittimità, che mi riservo poi di precisare con il mio secondo intervento, grazie. Sono venti più dieci, vero Presidente?

Presidente

Certo collega Cea. Collega Monteleone.

Cons. Monteleone

Grazie Presidente. Colleghe e colleghi, la delibera che oggi arriva non a caso in Consiglio comunale nel mese di marzo del 2014, quindi a meno di un mese dalla chiusura di questo decennio di Amministrazione di Centrosinistra, dico non a caso perché questa delibera a mio modesto parere, io farò stasera una ricostruzione di questi dieci anni, di quello che è accaduto in materia urbanistica in questi dieci anni, perché a mio modesto parere questa delibera è una delibera proprio di consuntivo di tutto quello che è accaduto, perché quando in questi anni molto spesso ci siamo chiesti "ma perché si fanno determinati interventi? Perché succedono determinate cose in tema di urbanistica?", non riuscivamo a darci una spiegazione, perché evidentemente soltanto la regia occulta sapeva tutta la trama del film ma noi, vedendo uno spezzone per volta, non riuscivamo a capire nulla.

E vi spiego il motivo: nel 2006 questo Consiglio comunale ha approvato la delibera del Prsvut, mi ricordo che durante quella seduta noi abbiamo cercato di dire a questa Amministrazione che ci sarebbero stati dei problemi, che la delibera era viziata, che la delibera non andava approvata, andava modificata, e invece la maggioranza ha insistito sull'approvazione di questa delibera, alla fine la delibera è stata approvata. Ma dopo qualche mese questa stessa delibera è stata bocciata nelle sedi giudiziarie. La bocciatura di questa delibera nel 2006 ha provocato un'anarchia in materia di urbanistica, e quindi dal 2006 in poi con questa bocciatura, che a questo punto devo pensare che

forse non era inaspettata, una bocciatura forse preannunciata già quella sera in cui abbiamo approvato la delibera, con questa bocciatura si è aperta una voragine, si è aperta una falla nella programmazione urbanistica di questa città, perché si è creato un regime di anarchia. E infatti dal 2006 in poi che cosa è successo in questo Consiglio comunale? Sono arrivati accordi di programma, sono arrivate delibere, mi ricordo quella del DPP dove, durante l'illustrazione di quella delibera, c'è stato un errore, hanno proiettato una slide che evidentemente non andava proiettata, dove si vedeva una strada che continuava e che invece non era presente nella cartografia, e che quindi evidentemente era oggetto di interventi futuri, come poi si è verificato.

Quindi, per tornare a quello che dicevo poc'anzi, c'era una regia e nessuno di noi, però, ha potuto partecipare a quello che era il dibattito. Io più volte, quando sono intervenuto in quest'aula su argomenti di urbanistica, ho lamentato due cose: la prima cosa ho lamentato questi interventi col bisturi, dicevamo all'Assessore come mai si interviene col bisturi e non si ha una programmazione ad ampio raggio, non si dice prima alla città dove ci saranno gli interventi, che cosa si vuol fare.

E poi ho lamentato che certe volte alcune delibere in materia di urbanistica avevano un'accelerazione e altre delibere invece avevano delle frenate sospette, magari con richieste di documenti aggiuntivi, e che quindi portavano via mesi. Perché guardate la pubblica Amministrazione, quando chiede ad un soggetto integrazioni documentali su un progetto, evidentemente si perdono dei mesi, mentre in altri casi non si perdono dei mesi e le delibere arrivano più velocemente. Questi erano i sospetti che avevamo in questi anni e stasera abbiamo la conferma che tutto quello che si è fatto, ricordo il piano particolareggiato di Loseto, dove ci sono voluti mesi, mesi, accordi nella maggioranza, sedute deserte, mancanza di numero legale, e poi abbiamo partorito una delibera che io stesso dissi in Consiglio comunale non includeva con un cerchio tutti i terreni ma venivano fatti degli interventi a macchia di leopardo e noi non riuscivamo a capire le motivazioni di come alcuni terreni sono entrati ed altri no in questo piano particolareggiato.

Ma potrei fare anche altri esempi. E poi questa maggioranza, c'erano tanti colleghi che hanno dovuto votare delle delibere di urbanistica che andavano a cementificare ulteriormente in zone di questa città dove non andavano fatte, molti colleghi, mi ricordo – lo cito ma come esempio – il collega Paolini, che ha fatto interventi certe volte anche durissimi contro le delibere di urbanistica di questa maggioranza, però poi per spirito di appartenenza, giustamente, a questa maggioranza ha dovuto votare o astenersi. Bene, oggi invece che cosa fate? Portate in aula... Vedo che il Sindaco è scomparso, non vedo più il Sindaco. Oggi che cosa fate invece? Portate in aula una delibera che d'emblee, dopo dieci anni di anarchia, dopo dieci anni di costruzioni a mio modesto parere selvagge, di interventi col bisturi, di interventi immotivati, di interventi in zone dove non si capisce perché si andava ad intervenire, oggi portate questa delibera e che fate? Di colpo chiudete i rubinetti, da domani in questa città non si potrà mettere più nemmeno una piastrella. Perché? Perché, Assessore, avete di colpo chiuso e avete ripreso questa vostra indole di bloccare l'edilizia?

Io vi voglio fare un esempio, con l'approvazione di questa delibera a Bari si potrà costruire soltanto nelle maglie 19, 20 e 21, che sono state fatte dall'Amministrazione Di Cagno Abbrescia nel 1997-'98 e che stanno vedendo in questi anni il completamento dell'iter, e mi riferisco alla zona di Japigia-San Marco-Sant'Anna e alla zona vicino al nuovo Stadio San Nicola. In futuro, con l'approvazione di questa delibera, a parte queste zone che si completeranno, che vengono dagli anni '90, quindi dall'Amministrazione Di Cagno Abbrescia, in futuro in questa città si potrà costruire soltanto al tondo di Carbonara, e mi chiedo perché soltanto al tondo di Carbonara? Perché non si potrà costruire anche in altre parti della città? Siamo d'accordo noi di bloccare l'edilizia in questa città e di far costruire soltanto al tondo di Carbonara?

E mi chiedo, e vi chiedo: come mai questa Amministrazione ha sprecato energie in questi anni a combattere in maniera animata, animosa, in tutte le sedi giudiziarie, spendendo centinaia di migliaia di euro pubblici per assoldare avvocati che difendessero l'Amministrazione contro le cause perse dalla Pizzarotti, che voleva costruire, o vuole costruire la Cittadella della Giustizia. Guardate che la Cittadella della Giustizia, cari colleghi, in linea d'aria è a pochi metri dal tondo di Carbonara, e se

non sbaglio la Cittadella della Giustizia non va costruita là perché ci sono dei problemi idrogeologici, almeno a detta di questa Amministrazione. Credo che sia riuscita a trovare questa Amministrazione addirittura un rivolo del 1800, un rivolo è un fiumiciattolo sotterraneo, del 1800, allora è pericoloso, non si può costruire perché questo rivolo si può risvegliare e quindi ci possono essere problemi idrogeologici. E perché allora avete deciso di mandare quei pochi baresi che avevano la fortuna di comprare la casa, tutti nel tondo di Carbonara? Perché non possiamo costruire a Torre a Mare? Non possiamo costruire a Palese? Perché non possiamo rivalutare tutta quella zona della Stanic, che è a due minuti dal centro cittadino? Perché là in fondo? Queste sono le risposte che dovete dare, non a me, perché ormai questo mandato è finito, chissà chi di noi tornerà in quest'aula, ma alla città, queste sono le risposte. Perché bloccate l'edilizia? Per mantenere alti i prezzi delle case, che quindi i cittadini baresi non possono permettersi questi prezzi e quindi non possono abitare a Bari e li abbiamo costretti all'esilio nei Comuni dell'hinterland barese? Perché? Perché? Noi dobbiamo dare la possibilità a tutti i baresi di abitare nella propria città, noi non abbiamo nessun diritto di mandare i baresi a vivere nei Comuni dell'hinterland, noi dobbiamo riportare questi cittadini nella nostra città.

L'altro giorno, domenica, sono stato fermato da un cittadino di Bari che mi ha detto: dottore, come posso fare a tornare a vivere nella mia città? Io abito a Turi ma non mi posso permettere un fitto in questa città, non mi posso permettere una casa in questa città, ma questa è la mia città, io voglio vivere in questa città, come posso fare, dottore? Ho detto non lo so, non lo so come puoi fare. Ecco le risposte che bisogna dare ai cittadini. Invece voi con questa delibera che cosa fate? Chiudete tutto. E poi quegli interventi di ristrutturazione che si possono fare, demolire e ricostruire, no, noi dobbiamo costruire case di edilizia sociale per fare in modo che tutti i cittadini, specialmente in questo momento di crisi, specialmente in un momento in cui non esiste più il lavoro a tempo indeterminato, non esiste più il posto fisso, e quindi i cittadini non possono fare dei mutui. Noi dobbiamo dare atto che bisogna costruire col social house, dare la possibilità a tutti i cittadini di pagare un minimo fitto, di scomputarlo nel corso degli anni, trent'anni, quarant'anni, cinquant'anni, e alla fine essere proprietari della casa, che potranno donare ai propri figli, questo dobbiamo fare.

Mentre invece questa Amministrazione di Centrosinistra in questi dieci anni che cosa ha fatto? Ha sistemato i fatti propri, come vi ho detto prima, accordi di programma, alcuni accordi di programma anche in zone dove c'è amianto, poi non si sono fatti più. Qui abbiamo approvato accordi di programma, cari colleghi, che se andiamo a vedere non sono stati più realizzati, noi abbiamo approvato delibere che non sono state più realizzate, nemmeno realizzate, e le abbiamo approvate portandole scappando in quest'aula, "no, le dobbiamo approvare, scadono a mezzanotte, scadono all'una", e non sono state ancora realizzate da anni! O abbiamo fatto questi piani particolareggiati che andavano soltanto a favorire gli speculatori, i proprietari terrieri. Noi dobbiamo favorire i cittadini baresi, non chi specula sul terreno, non chi vuole fare profitto!

Questa è un'Amministrazione di Centrosinistra? Non credo, non credo, non è stato fatto nulla per le fasce più deboli, non credo che questa sia un'Amministrazione di Centrosinistra. E poi, guardate - fatemi finire, ho concluso - un'altra cosa: come mai le delibere, e questa di stasera è un altro esempio, giacciono nei cassetti di questo Comune o fanno la spola tra Comune e Regione, e di punto in bianco spuntano dopo due-tre anni? Voi lo sapete che questa delibera spunta dopo due anni e oggi ci vengono proposti emendamenti tecnici dall'Amministrazione? Come fate a proporre emendamenti tecnici voi che avete redatto questa delibera? Ma come fate? L'avete tenuta per due o tre anni, l'avete studiata per anni e oggi ci proponete in aula consiliare emendamenti tecnici? Ma chi l'ha fatta questa delibera? Ma con chi vi siete consultati? Ma con chi avete studiato, se siete arrivati all'ultimo momento a portarci degli emendamenti tecnici? Perché? Perché non ci volete far capire niente? Perché siete stati beccati con le mani nella marmellata? Questo è il motivo? Non è così. Io spero, guardate lo spero con tutto il cuore, che i cittadini baresi capiscano in questi due mesi veramente quello che è successo in questi dieci anni e credo con tutto il cuore che le prossime elezioni - non è questo uno slogan elettorale - le prossime elezioni i cittadini si esprimano non sui candidati, mi piace più quello o non mi piace più quello, è più giovane quello, è più vecchio quello,

sa parlare meglio quello, no, i cittadini baresi tra due mesi devono esprimersi con un referendum: vi sono piaciuti questi dieci anni di Emiliano e del Centrosinistra? Rivoltateli. Non vi sono piaciuti? Non li votate, a prescindere dai candidati, bisogna bocciare un modo di fare politica, bisogna bocciare un sistema. Grazie.

Presidente

Allora si sono iscritti a parlare i colleghi Paolini, Miniello e Carbone. Prego.

Cons. Paolini

A dire il vero non vedo tutto questo chiacchiericcio che è stato fatto, perché noi ci stiamo adeguando a delle norme ben precise che ci vengono dalla Regione e stiamo adeguando lo sviluppo di Bari, lo sviluppo urbanistico, a quelle norme. Allora io sorrido, ma sorrido amaramente, quando sento parlare di speculazione, al Centrosinistra, di speculatori, quando nella storia di Bari abbiamo visto come Bari è stata letteralmente distrutta in una logica di visione di città moderna, una città moderna che ha distrutto i palazzi storici della città, che ha fatto perdere la sua memoria storica visiva, ricordiamo i bei palazzi di corso Cavour, ricordiamo i bei palazzi e gli isolati di Bari nel cui interno c'erano i giardini, e che invece oggi non esistono più. Ricordiamo La Gazzetta del Mezzogiorno, ricordiamo i tanti altri palazzi storici che una visione errata dello sviluppo urbanistico ha consegnato poi alle nuove generazioni.

Bari è stata disegnata per una città da 650.000 abitanti, oggi ne contiamo 315.000, ivi compresi gli immigrati, quindi mi sembra logico che il piano urbanistico vada rivisto. Ma la cosa che mi fa sorridere amaramente è che quando succedono eventi straordinari, come inondazioni, alluvioni, e l'ambiente, il territorio si riprende ciò che l'uomo, la malapolitica gli ha sottratto, allora ci ribelliamo e diciamo "ah, ma lì non andava costruito, non andava costruito vicino al mare, vicino alle lame, vicino ai luoghi dove ci sono i corsi naturali dell'acqua", e magari muoiono delle persone. Allora riscopriamo i diritti dell'ambiente, però quando si tratta di votare a favore della tutela di questi diritti noi diciamo che chi vuole questi vincoli nell'interesse dell'ambiente, nella tutela dei diritti alla salute pubblica, nella tutela dei diritti dei cittadini, bene, siamo speculatori. Su questo, cari colleghi dell'opposizione, non sono d'accordo, va bene? Credo che noi abbiamo l'interesse a realizzare una città che sia a reale dimensione della qualità della vita, Bari prima aveva una cinta urbana attorno fatta di campagne, di oliveti, dove si andava a trascorrere anche la domenica, a zappare. Ora là che cosa ci sono? Ci sono palazzi, molto spesso anche vuoti. Come si può pensare ancora di edificare quando non c'è più una domanda sotto questo aspetto?

Condivido allora il discorso che bisogna privilegiare la riqualificazione, il riuso, l'housing sociale, figuriamoci, questo si tratta di visione, ecco perché questa è una delibera che va votata.

E circa la polemica di ieri sul Consiglio comunale, vedete forse io sono ancora uno dei pochi nostalgici della politica, però credo che la democrazia vuole che, chiunque sia eletto, sia che faccia parte di una maggioranza, sia che faccia parte di un'opposizione, abbia il dovere di restare nell'aula ed esprimere con il voto il proprio consenso o il proprio dissenso. Allora quando si ha di fronte un'opposizione che ha ragione quando dice che la maggioranza non ha i numeri, non ha i voti, lo sottoscrivo questo fatto perché è sotto gli occhi di tutti, però la responsabilità democratica di un'opposizione è quella di restare in aula, era quella di rimanere in aula però, quando più volte voi avete dichiarato in quest'aula che "se la maggioranza non ha i numeri noi usciamo"...

Intervento fuori microfono non udibile

Cons. Paolini

In una democrazia partecipata, caro Loiacono, bisogna avere la forza e il coraggio di dire che siamo testimoni di un nuovo modo di fare politica, se no altrimenti stiamo ancora lì, perché un domani che ci sarà una nuova maggioranza, se ci sarà, perché io credo che continueremo, il Centrosinistra

continuerà a governare questa città, che faremo la stessa storia? .. nella ingovernabilità? Allora io vi invito evidentemente, nell'ottica di quella che è stata una città aggredita nel suo vulnus, una città aggredita nella sua sostanza di città vivibile, il verde che non esiste più perché si è costruito, di accettare la logica dei vincoli, perché quei vincoli vanno nell'interesse della città.

E d'altronde, cons. Loiacono, lei che è persona esperta più di me, sa che recentemente c'è stata anche una sentenza della Corte di Cassazione che ha detto e ha sancito che il diritto all'edificabilità è un diritto che non è valido per sempre, ma che muta col mutare delle esigenze della città, del territorio e della sua popolazione, ed è innegabile che Bari ha modificato... Io sto commentando, cons. Loiacono, una sentenza della Corte di Cassazione, sarà una truffa pure della Corte di Cassazione, cioè noi diciamo truffa anche di fronte alle sentenze, però questo non è un messaggio educativo rispetto alla legalità che si vuole dare alle nuove generazioni, perché evidentemente noi andiamo magari a candidare persone che sono state condannate nei tre gradi di giudizio e diciamo ai giovani poi vogliamo la legalità. Non è così che funziona la democrazia. Allora c'è il rispetto delle sentenze, allora se la Corte di Cassazione ha deciso e ha detto che non esiste un diritto che si protrae per sempre sull'edificabilità, ma che questo muta col mutare della realtà, credo che la realtà di Bari oggi è diversa, non è una popolazione da 600 mila abitanti, non è una popolazione che evidentemente può pensare di svilupparsi in un determinato modo, che va vista nell'edificabilità, e anche quel discorso che faceva il cons. Cea sugli immobili che prima erano chiusi, non si potevano abbattere ecc., c'è l'emendamento che a seguito anche del silenzio-assenso della Regione si individuano solo quegli immobili che la ripartizione ha fatto.

Quindi il problema, la strada panoramica c'è un emendamento che l'abbatte, cioè ci sono quegli accorgimenti che si fanno in Consiglio comunale che aggiustano la portata della delibera. Quindi io credo che nel suo complesso questa delibera va votata, va votata e sostenuta, perché finalmente Bari potrà cominciare ad avere almeno dei punti chiari su cui poter contare il proprio sviluppo urbanistico.

Presidente

Cons. Miniello.

Cons. Miniello

Grazie signor Presidente per avermi concesso la parola. Io credo che, come è già stato sottolineato da alcuni colleghi dell'opposizione questa sera in quest'aula, il nostro principale obiettivo deve essere la salvaguardia degli interessi e dei diritti dei cittadini baresi. Noi dobbiamo assolutamente, partendo da questa delibera, fare in modo, battendo tutte le vie possibili, fare in modo che non ci siano in futuro ulteriori ricadute sfavorevoli sulle tasche dei cittadini baresi, così come ci sono state ricadute sfavorevoli sulle tasche di tutti i cittadini italiani, e quindi anche dei cittadini baresi.

Questa delibera infatti, tra le tante cose, tra i tanti aspetti negativi già sottolineati, sancisce l'inedificabilità dei suoli di Punta Perotti, allora io ricordo soltanto poche tappe ma, siccome ripetita iuvant, ci aiutano queste tappe anche a capire quello che si rischia in termini di ricaduta sulle tasche dei cittadini baresi, e non solo, come vedremo tra poco. Il 20 gennaio 2009 la sentenza della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, quindi stiamo parlando di un organismo europeo, condanna lo Stato Italiano, a proposito della controversia di Punta Perotti, e si riserva sul quantum. Il 15.11.2010 l'ordinanza del CUP Bari contiene la revoca della confisca dei suoli, il 25.11.2010 trascrizione della revoca ai registri immobiliari. Il 10 maggio 2012 sentenza di Strasburgo, prende atto della restituzione dei suoli edificabili e fissa il risarcimento a 49 milioni, 49 milioni che gravano pesantemente sulle tasche dei cittadini italiani, e quindi anche dei cittadini baresi.

Sancire l'inedificabilità di Punta Perotti può avere certamente dei vantaggi pubblicitari per il Sindaco e per la Giunta, ma espone il Comune di Bari e i singoli amministratori a responsabilità anche erariale, viste le inevitabili azioni giudiziarie che seguiranno, quindi responsabilità anche erariali. I proprietari di Punta Perotti si sono rivolti in passato alla Corte Europea, che si è pronunciata in due occasioni a favore del diritto di proprietà, con una pesante condanna a carico

dello Stato, così come vi ho detto. E se con questa delibera si sancisce, come abbiamo appena temuto, l'inedificabilità di Punta Perotti, dovrebbe essere chiaro che in questo modo si sta esponendo il Comune di Bari e gli amministratori, per iniziativa del Sindaco e della Giunta, ad una pesante responsabilità, visto che i proprietari di Punta Perotti inevitabilmente avvieranno delle azioni giudiziarie.

Tra l'altro è auspicabile che Punta Perotti non venga edificata, e a questo proposito – questo è l'auspicio anche mio – è veramente indecifrabile, perché il Sindaco e i responsabili preposti a questa pratica non abbiano dato il giusto peso ad una rinuncia ad edificare da parte di uno dei proprietari, che ha chiesto di trasferire la cubatura – questo sarebbe stato d'esempio anche per gli altri proprietari di Punta Perotti – quindi uno dei proprietari ha chiesto di trasferire la cubatura altrove. Nonostante questo, tutta questa procedura avviata in data, lo abbiamo appreso da Repubblica, tutto questo lo abbiamo appreso da un articolo di Repubblica, tutta questa procedura avviata a partire da luglio 2012 è andata finora a vuoto, non ha avuto nessun risultato. Eppure questi proprietari non chiedevano altro che trasferire la cubatura di propria pertinenza in suoli diversi e anche di minor valore. Allora mi piacerebbe sapere e capire perché tutto questo continua ad essere sostenuto, nella pratica e con le azioni, da questa Amministrazione, quando si potrebbe trovare una via pacifica ad una composizione della vertenza, senza che ci siano ricadute sulle tasche dei cittadini baresi. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Cons. Carbone.

Cons. Carbone

Grazie Presidente, io vorrei che ci mantenessimo estremamente sereni rispetto a questa delibera che questa sera viene qui in Consiglio e che rappresenta un passaggio importante, sotto certi aspetti una sorta di chiusura di quella che è una prospettiva di sviluppo della città, cercherò di spiegarmi – se ne sono capace – su questo punto, ma innanzitutto vorrei brevemente, ma – credetemi – con assoluto sforzo di serenità, rispondere a quello che sinora è stato detto da parte dell'opposizione. Vedete, amici, è giustissimo, è comprensibilissimo, soprattutto in un periodo elettorale o preelettorale, come lo vogliamo definire, sviluppare una vispolemica, una polemica politica che ponga in risalto le proprie ragioni, questo è giustissimo, quello che io mi permetto di contestare è il tentativo di disinformazione che state operando. Voi state facendo passare, tentare di passare un concetto: il concetto è che con questa delibera si pone un blocco alla città, che questa delibera è il frutto di pregiudiziali opzioni e scelte politiche che con questa delibera, il cons. Cea ha detto si mette un cappello sulla città, e il cons. Monteleone è arrivato a dire che questa delibera consentirà le realizzazioni e le edificazioni soltanto nel tondo di Carbonara.

Immagino anche quelli che saranno poi gli sviluppi futuri di questo concetto che riguarda il tondo di Carbonara, ma siccome le mie sarebbero illazioni non le voglio nemmeno ipotizzare. Allora punto primo: con questa delibera non si pone un cappello sulla città, con questa delibera non è affatto vero che sarà possibile edificabile, non è affatto, non è minimamente vero, ed è veramente disinformazione, che si potrà edificare soltanto nel tondo di Carbonara. Allora innanzitutto questa delibera, è da chiarire, non crea dei vincoli, questa delibera riporta cartograficamente dei vincoli che vengono da leggi dello Stato o della Regione, o da delibere della Regione stessa. Questa delibera serve a normare i processi che devono sovrintendere la trasformazione del territorio, la trasformazione fisica del territorio, sulla base del PUTT regionale che è stato approvato nel 2000, "nel 2000", Amministrazione che non era di Centrosinistra. E questa è l'esatta proiezione di quelli che sono i vincoli che non noi ma la Regione e lo Stato, a sua volta la delibera del 2000 è figlia di due leggi dello Stato, la legge 431 del 1985 e il decreto legislativo 490 del '99, cui si è aggiunto recentemente il cosiddetto codice dei beni culturali, storici e artistici, ecc.. Ora cosa dovevamo fare? Ci sono i vincoli di destra e i vincoli di sinistra per caso? Cioè ci sono dei vincoli che un'Amministrazione di destra può non porre e dei vincoli che invece l'Amministrazione di sinistra

deve porre? Sono i vincoli della legge, della normazione, che siamo obbligati a porre in essere. Ecco perchè io, perdonatemi se mi sto scaldando, ma è questo il significato di questa delibera, non altro, blocchi, edificazioni, cappelli.

Credo che l'Assessore sia stato sufficientemente chiaro quando, nella sua relazione introduttiva, ha detto che se noi non dessimo corso a questo atto, oltre ad essere un ulteriore inadempimento, perché – io lo voglio ricordare a tutti noi – questa delibera doveva essere approvata entro il 2001, questa Amministrazione, questo Consiglio comunale, che non è solo di Centrosinistra, questo Consiglio comunale nella sua intelligenza sta portando a compimento quello che doveva essere realizzato tredici anni fa. Ora, senza questa delibera – è questo che va chiarito alla città – i vincoli sarebbero, e se non venisse approvata saranno enormemente maggiori, saranno i vincoli del PPTR, il vincolo generalizzato dei quattro quartieri che sarà in qualche modo riproposto da parte della Regione Puglia se noi non approviamo questa delibera questa sera. Allora paradossalmente è il contrario, si tratta di capire quella che deve essere l'urbanistica e l'edilizia del futuro, diciamo che in un certo senso ha ragione il collega Cea, il collega Cea in che parte ha ragione? Secondo me ovviamente, ci mancherebbe, ha ragione quando dice: dobbiamo tutti sforzarci di capire quale dovrà essere la visione della città da un punto di vista urbanistico, nel futuro, anche tenendo presente quello che è il panorama delle altre città in Europa e nel mondo. Carissimo Ninni, il primo dato che si riscontra, che io riscontro, che tutti noi riscontriamo e possiamo riscontrare girando, è questo: che nel mondo, in Europa, nelle città, e non solo nelle città, innanzitutto si rispettano le regole, si rispettano le regole e noi stiamo facendo questo, stiamo definendo cartograficamente, recependo, "recependo" quelli che sono i vincoli di natura idrogeologica, di natura archeologica, di natura artistica, di natura storica, che esistono nel nostro territorio, rispettando questi vincoli tutto è lecito secondo le norme che consentono le edificazioni.

Guardate, amici, che parlare di Punta Perotti secondo me rischia di essere un boomerang per chi lo propone, dico questo per due motivi: innanzitutto perché, devo dire che il collega Miniello è stato onesto, come peraltro sempre, quando ha specificato che la sentenza della Corte Europa riguarda non la città di Bari ma lo Stato italiano, mi permetto io di aggiungere che riguarda lo Stato italiano non perché ci sia stato l'abbattimento di Punta Perotti, ma – lo abbiamo detto infinite volte in quest'aula, sui giornali, però non passa il concetto – ma soltanto perché c'è una norma, nelle nostre leggi nazionali, e quella norma – come faceva notare il Sindaco diverso tempo fa – sussiste tuttora, anche dopo la sentenza della Corte Europea, c'è una norma che dice che non solo chi ha costruito abusivamente si deve vedere abbattute le costruzioni abusive, questo c'è dappertutto, in tutto il mondo, ma si deve vedere confiscata la proprietà privata. Questo è il concetto della confisca della proprietà privata, come sanzione ulteriore la Corte Europea, secondo i trattati europei, ritiene che non sia una norma legittima, ma lo Stato italiano continua a conservare questa norma, perché è la verità, è così, c'è ancora questa norma.

Ora, questo primo aspetto, anche se non c'entra con questa delibera o c'entra solo marginalmente con questa delibera, lo dobbiamo ripetere ancora una volta, amici ce lo dobbiamo riconoscere tutti, non dobbiamo tentare di far credere altre cose, per quanto riguarda Punta Perotti è improprio che sui giornali sia venuta questa delibera e sia stata conosciuta come quella che sanciva l'inedificabilità o non sanciva l'inedificabilità di Punta Perotti, come se noi ci stessimo occupando di un fatterello limitato. Credo che voi, credo lo stesso cons. Cea abbia giustamente detto "qui ci stiamo occupando della città", ma allora Punta Perotti, amici, ancora una volta, se noi non approviamo questa delibera Punta Perotti non si può costruire manco la casetta di Biancaneve e dei Sette nani, perchè il PPTR non lo consentirebbe, va bene? Allora che cosa si tenta di far passare, non con l'emendamento su Punta Perotti, io dico con tutta la delibera? Quella visione moderna dell'urbanistica, almeno io la interpreto e la vedo così, quella visione moderna dell'urbanistica cui faceva riferimento, anzi faceva auspicio il cons. Cea, e noi non ci limitiamo a fare auspicio ma tentiamo di porla in atti amministrativi, di tradurla in atti amministrativi. Qual è questa visione della città? Questa visione della città più moderna è una città che innanzitutto ha delle regole e le rispetta, che nel rispetto di queste regole, certamente tutela il proprio territorio fisico ecc., però ha come metodo privilegiato di

operare quella che viene chiamata comunemente l'edilizia contrattata, cioè quella convergenza dell'interesse pubblico con l'interesse privato che è ormai la maniera più intelligente, ma anche la maniera più pratica, più pronta, più spedita, più moderna, per realizzare urbanistica ed edificazione, cioè far convergere l'interesse pubblico con quello privato.

Il senso dell'emendamento che viene proposto questa sera è, credo, esattamente questo, ma non è solo il senso dell'emendamento, l'emendamento raccoglie un'idea che non è soltanto di questa delibera, ma che è contenuta e che permea l'intera delibera, quella di favorire nel futuro questo concetto di urbanistica. La visione della città certamente sarebbe improprio dedurla nel momento in cui si devono recepire i vincoli che non il Comune di Bari ma gli altri enti sovraordinati al Comune di Bari hanno posto, non mi stancherò mai di ripeterlo. Se c'è qualche applicazione particolare, è un'applicazione particolare che riguarda le nostre coste, ma questo sfido chiunque, "chiunque" a dire che non è un bene per la città. Questa delibera da sola...

Intervento fuori microfono non udibile

Cons. Carbone

Più concretezza di quella non riesco ad esprimerla, non sono concetti astratti, ho spiegato che è un percorso che noi abbiamo il dovere di fare e che non abbiamo il dovere di fare in quanto siamo di Centrosinistra, che ha il dovere di fare qualunque Giunta, qualunque Amministrazione, qualunque Consiglio comunale, perché non esistono i vincoli di destra e non esistono i vincoli di sinistra. Questo voi non volete recepirlo perché vi fa comodo voler sfruttare una visione distorta di questa delibera, noi stiamo applicando la legge. Allora questo diteci che è di sinistra, e perché non dite che applicare la legge è di sinistra? Ditelo, se avete coraggio.

Interventi sovrapposti fuori microfono

Cons. Carbone

Allora torniamo a noi, in realtà questa delibera non va vista da sola, va vista nel contesto delle delibere che questa Amministrazione ha adottato nel corso degli anni, e sono delibere di pianificazione e di regolamentazione, amici questo significa, per me, secondo me questo significa veramente creare le premesse per uno sviluppo ordinato e per un quadro solido e consolidato di regole e di efficacia di queste regole, e quindi di possibilità per gli imprenditori, per i cittadini, per i proprietari, ma anche per gli organismi pubblici, di consentire uno sviluppo. Questo è il favorire la possibilità di sviluppo futuro, questo e non altro è quello che è consentito ad un'Amministrazione. Se qualcuno pensa che l'Amministrazione, qualunque sia il suo colore, o qualunque sia la sua collocazione geografica in Italia, possa adesso consentirsi di spendere soldi per dare luogo allo sviluppo, sta ingannando i cittadini, le Amministrazioni possono soltanto dare delle regole, e questo è creare una speranza. Io credo che sia la massima forma di solidarietà e di condivisione in questo momento difficile del nostro Paese, dare speranza è la massima realizzazione che noi possiamo consentirci, e io credo che stasera se approviamo questa delibera un piccolo passo avanti in questo senso, una piccola speranza in più a questa città la daremo. Grazie.

Presidente

Cons. Pirro.

Cons. Pirro

Grazie Presidente. Io ritengo che man mano che il dibattito si sviluppa, gli interventi potranno essere sempre più brevi perché i momenti, gli aspetti essenziali sono stati sviluppati nella maniera migliore, anche dall'opposizione se vogliamo, che ha detto la sua non in maniera capricciosa ma sviluppando un ragionamento che ha una sua logica, ha una lettura che noi non condividiamo delle norme, ma comunque – ripeto – hanno una logica. Io sono affascinato dalla materia urbanistica, pur

non essendo un gran conoscitore e un gran competente, però sono affascinato nel suo ruolo che nel corso dei secoli ha accompagnato la storia dell'uomo, basta richiamare un aspetto: voi avete notato che tutte le più grandi città, le più antiche città, divenute perlopiù capitali, sono sorte tutte sui fiumi, Londra, Roma, Parigi, Mosca, Vienna, Budapest, tutte sui fiumi. Che significa questo? È facile, cioè bisognava realizzare l'agglomerato lì dove era più comodo per lo sviluppo della gente, per il sostentamento della gente, quindi disporre di un corso d'acqua significava disporre di quanto era necessario per l'agricoltura, per il bestiame, per le comunicazioni. Man mano che la tecnica ha offerto soluzioni diverse, ci si è allontanati, i nuovi agglomerati urbani lontani dai corsi d'acqua.

Quindi ecco che l'urbanistica diventa compagna della crescita dell'umanità, compagna essenziale, ecco perché richiede norme serie, perché non avvenga quello che ad esempio è avvenuto a Bari negli anni '60 e in parte degli anni '70, con la sua storia cancellata dalla speculazione edilizia. Ha fatto bene il collega Paolini a ricordare come esemplare di questa incultura, di questa barbarie, l'abbattimento del Palazzo de La Gazzetta che, oltre ad essere una bella costruzione, mi pare dell'arch. Dioguardi, se non ricordo male, quindi oltre ad essere una bella costruzione, era parte essenziale della storia di questa città, non solo, ma di questa regione. Lì c'era l'archivio delle nostre vicende, lì c'era raccontato capitolo per capitolo, stanza per stanza, cosa era accaduto in questa città, cosa era stato deciso per questa città. Ma è bastata una notte d'estate, come per i complici di Kappler e riportarlo in Germania, è bastata una notte d'estate per abbattere il tutto e costruire quella vergogna che c'è ora in piazza Moro, allora piazza Roma, una porcheria realizzata – devo dirlo, devo ricordarlo a chi ha scarsa memoria o lo ignora del tutto – da uno dei più arroganti imprenditori che la città ha avuto, chi se lo ricorda se lo ricorda, e che non c'è più, solo per questo ne rispetto la memoria ma non per altro, un'autentica vergogna.

Ma vediamo come l'imbarbarimento ha colpito più momenti, non tocca a me riconoscere qualche merito all'era fascista, ma le case popolari realizzate in quel periodo rispettavano la dignità umana, anche in qualche cura estetica, per non far sentire chi occupava quegli appartamenti come in una gabbia di cani, lì giusto per fare quello che la natura umana richiede e basta, le case popolari realizzate invece negli anni '60 degli autentici scatoloni, una vergogna che ha offeso l'umanità, ha offeso i baresi. Il quartiere San Paolo, quella deportazione vergognosa, anche questa per ragioni edilizie, quindi vedete che l'urbanistica diventa sempre lo strumento col quale far crescere la civiltà o modificarla, il quartiere San Paolo che per fortuna da qualche tempo sta conoscendo iniziative urbanistiche dignitose, decenti, che rispettano la vita assegnata a ciascuno di noi, ma all'inizio ricorderete, era un lager, io feci tutto un servizio di un'ora sul TG 2 Dossier, in cui ricostruivo la vicenda e facevo vedere delle immagini vergognose. Lì erano deportate le persone, come fu tutta l'operazione con questi caratteri, presi dalla città vecchia e deportati lontano dalla città.

Ho saltato Torre Tresca, chiedo scusa agli storici, comunque là andarono a finire. Non voglio fare paragoni con vicende anteguerra, per carità, però la logica, la cultura, la sensibilità era quella, “stavate nella città vecchia, ora ve ne andate, ve ne andate a diversi chilometri”, tant'è che ancora sino a qualche tempo fa si diceva “no, io non sono di Bari, sono del San Paolo”, proprio espulsi dalla struttura urbana.

Io mi sono soffermato su questi aspetti per richiamare la vostra attenzione su cosa significa servire l'urbanistica, cosa significa progettare, io mi rifaccio a gran parte dell'intervento del mio Presidente della Commissione urbanistica, l'avv. Carbone, che avete notato ha premesso dicendo “stiamoci calmi”, poi si è infervorato, ha cominciato a divagare, non lo dite a me che lo incontro tutte le mattine, anche la prof.ssa Mazzei lo sa bene, che fa parte della Commissione. Ecco quindi che per rimettere in ordine tutto questo è necessario un intervento, e mi sembra che questa delibera risponda a questa esigenza, che oltre a rispettare le leggi rispetta anche la legge della convivenza, la legge della civiltà, e questo è molto importante.

Io anche su un altro aspetto vorrei richiamare l'attenzione, certe volte le vicende umane si collegano, anche se non c'è un qualcuno che le dirige, questa Amministrazione, l'Amministrazione Emiliano nata dieci anni fa, nata sull'entusiasmo del ripristino della legalità con la vicenda di Punta Perotti, si chiude si può dire ribadendo e rafforzando quella scelta, quindi un principio di unità

dall'inizio alla conclusione di un'esperienza, perché ciò che non andava bene rimanga nella storia di questa città, anche per questa ragione io personalmente ritengo, ma vedo che la maggioranza su questo è unanime, ritengo che la delibera vada approvata, rispettata e fatto in modo che venga realizzato in ogni suo aspetto per i prossimi anni. E mi auguro che, se dovesse – uno scongiuro – cambiare l'orientamento politico, si rispettino queste scelte che sono a tutela della città, per la sua crescita. Grazie.

Presidente

Grazie. Cons. Miniello per il secondo intervento. Non l'ho notato, non è detto che se si passa al secondo intervento del collega Miniello poi non si possa tornare al primo, però prego, Ranieri e poi Loiacono.

Cons. Ranieri

Grazie Presidente, come al solito lei riesce sempre a mantenere il garbo istituzionale di quest'aula, quindi la ringrazio per questo. Io inizierei subito guardando a quella che definiva la tutela del territorio il collega Maiorano, ma vorrei ricordare che proprio quelle politiche di sinistra dell'Amministrazione regionale e di questa locale negli ultimi dieci anni hanno determinato completamente la disfatta economica di questa città, quindi è un dato su cui iniziare a partire e fare emergere tutti i problemi che ci attorniano da diversi anni a questa parte. Quindi non guardiamo solo alla famosa demagogia della cementificazione o quant'altro, vorrei anche partire da un dato di fatto: da quella che sta diventando la disfatta veramente economica, la mancanza di lavoro in questo territorio, da queste politiche così restringenti, ma nessuno può dire il contrario, veramente così restringenti che hanno fatto perdere centinaia, se non migliaia di posti di lavoro, a scapito di quei famosi 30.000 posti di lavoro che invece si dovevano creare negli ultimi cinque anni o dieci anni, non so se qualcuno ricorda diversamente.

Vorrei capire, poi, parlando anche con l'Ass. Sannicandro, lui ci dice, l'Assessore, che il testo di questa proposta di delibera è stato stravolto rispetto a quanto apportato dalla Regione Puglia con la proposta di apposizione di vincoli nei quartieri Libertà, Murat e Madonnella. Ebbene vorrei ricordare all'Ass. Sannicandro che l'unica forza che si è opposta sul serio, ma sul serio, a questa politica restrigente, con apposizione di vincoli fatta dalla Regione e dalla locale anche sovrintendenza, l'unica opposizione è stata la nostra, opposizione che si è vista in aula, opposizione che si è vista con conferenze stampa. La vostra è stata una presa d'atto, ma dovendo subire e non reagire le politiche di sinistra, dell'Amministrazione regionale di sinistra, di certo avete fatto ben poco a fronte di quanto andava fatto. E noi, come ben sapete, abbiamo sempre reagito dal primo giorno con cui si è voluto apporre questi vincoli nei quartieri Murat, Madonnella e Libertà, in modo forte, dichiarando la loro illegittimità. Orbene oggi la Regione Puglia quella proposta di quel testo non l'ha ancora approvata perché sa benissimo che è una proposta in approvabile, tant'è che ne vengono acclarati e conclamati la caducazione dei termini della stessa proposta. Per cui l'Amministrazione locale non può far altro che prendere atto di questa caducazione dei termini e non inserire i vincoli di quella proposta in questa variante al PUTT con apposizione di nuovi vincoli. Quindi quando si parla di approvare dei vincoli rivenienti dalla legge, in questo caso vi abbiamo fatto vedere con mano che i vincoli che avevano proposto dalla Regione e dalla Soprintendenza erano vincoli da non applicare, tant'è che la Regione non è stata in grado di approvare la stessa proposta che aveva iniziato.

Quindi vi stiamo dimostrando, sul discorso che non esistono vincoli di destra e di sinistra, che è un discorso erroneo, perché alcuni vincoli posti da un'Amministrazione di sinistra non hanno trovato applicazione, quindi questa è la chiara espressione che ci sono delle volontà di restringimento del diritto e del bene, soprattutto, da parte di cittadini, che non hanno potuto trovare applicazione perché la stessa legge lo ha bocciato, o la stessa Regione non ha potuto applicarlo perché questi vincoli non trovano applicazione. Quindi questa è una risposta, caro Carbone, a quello che tu intendevi prima dichiarare vincoli di sinistra e vincoli di destra, l'Amministrazione non ha fatto

nessuna forma di opposizione, e noi quello rivendichiamo, perché noi avremmo dovuto opporci in modo ferreo, forte, contro chi voleva delegittimarci e continua a volerci delegittimare su quello che è il nostro diritto di lavorare in questa città. Quindi ci sono delle forze, dei poteri extra, che operano in questa città, che cercano di sovrastare la sovranità del nostro diritto.

Entrando poi nel merito, vorrei capire se dobbiamo dibattere sulla proposta della delibera, Assessore, o sul testo emendato, perché il testo emendato è completamente stravolto, cioè la proposta cartograficamente e anche negli atti e nelle norme tecniche di attuazione ci parla di qualcosa, ma il testo emendato è completamente stravolto. Quindi è un'altra cosa completamente, e quasi quasi per questo avevamo tutti ragione nel dire, come pregiudiziale, che era un qualcosa che veniva completamente stravolta, quindi non era proponibile se non con una nuova proposta.

Mi sembra strano di dover ipotizzare di parlare della proposta di delibera guardando l'apposizione di nuovi vincoli, e iniziamo così tecnicamente a definirli vincoli restrittivi, partendo dalle cosiddette linee panoramiche, previste – come voi dite, come tutti diciamo – dalla legge. Orbene per definire zone panoramiche ci deve essere un insieme, un percorso univoco che debba definire tali aree assoggettabili a vincoli, dove vi è una strada che rispetta tale situazione.

Allora io non riesco a capire, dopo un lavoro certosino fatto veramente con molta solerzia e devo dire la ripartizione ci ha messo tutta l'anima, la stessa Amministrazione poi va a trovare, a rimarcare che sul lavoro fatto vi è, o vi sono, ma vi è una zona, una parte della città, dove viene individuata la non necessità di applicare i vincoli con le strade panoramiche. Bene, noi siamo contenti, siamo felici che l'Amministrazione sia stata in grado di fare un passo indietro, di determinare che c'è stato un errore nell'elaborazione progettuale e nell'elaborazione dei dati trasmessi con la prima proposta, però vorrei anche capire come mai in nessun'altra zona della città si è data attenzione con le stesse panoramiche, e mi rivolgo a zone a sud della città, nel tratto che va dal quartiere Madonnella verso San Giorgio, cioè non riesco a capire in territori dove abbiamo l'individuazione di territori costruiti e noi andiamo a sancire definitivamente la non possibilità di definire territori costruiti indicando quell'area, un'area dove apporre queste strade panoramiche.

Poi vorrei anche capire dall'Amministrazione come faranno quando hanno individuato il quartiere San Girolamo con apposizione di strada panoramica, come faranno a riqualificare un quartiere che necessita di grande, totale riqualificazione, se devono prendere atto dei vincoli rivenienti dalla strada panoramica. E bè che facciamo, due pesi e due misure? Io mi domando ma questa Amministrazione è la casa di tutti o è la casa di qualcuno? Abbiamo fatto delle correzioni che andavano fatte, e io il primo approverò l'emendamento relativo alla cassazione, eliminazione della strada panoramica sul tratto che va a Carbonara-Ceglie-Loseto, ma fatemi capire perché due pesi e due misure, perché, per quale motivo per altre zone della città non è avvenuto un benché minimo di attenzione. Non fatemelo capire o fatelo capire a me, l'Amministrazione non deve farlo capire a me, dovrà farlo capire a tutti i residenti della restante parte della città che vengono delusi totalmente dall'approvazione di questa proposta. Quindi noi prendiamo atto che questa non è la casa di tutti, non è l'Amministrazione comunale che tiene al bene di tutti, ma è solo la casa di qualcuno, e lo viene dimostrato coi fatti.

Non vorrei dimenticare anche che sui piani di riqualificazione, caro Assessore, ovviamente quando si entra nel tecnico, nel dibattito tecnico, non occorre e non si vuole ascoltare per dare delle serie, precise e concise ai cittadini, ma io vorrei entrare nel piano tecnico per farlo capire alla gente che ci guarda e ci ascolta da casa di che cosa sono capaci di fare queste persone, cioè sono capaci di restringere le modalità operative di lavori in un'intera città andando incontro solo ed esclusivamente a determinate zone o interessi di questa città. Ribadisco io sono favorevolissimo a che non vengano impostati ed apposti dei vincoli dove non vadano apposti, e quindi questo emendamento che va a cassare, lo ribadisco io sono favorevolissimo a quell'emendamento, però non trovo assolutamente risposta a tutte quelle domande dei cittadini residenti di questa città che stanno vedendo giorno per giorno, mese per mese, anno per anno, morire le loro speranze lavorative. Noi abbiamo illuso e disatteso con questa Amministrazione, e quindi ovviamente quando dico “noi”, plurale maiestatis, chi governa e ha governato in questi ultimi anni, è stata completamente disattesa la volontà di far

crescere questa città. Io spero che qualcuno prima di votare questa proposta faccia veramente si faccia un esame di coscienza e badi soprattutto se il testo, così come è stato presentato, va veramente a favore di tutti i cittadini di questa città, o se state approvando o volete approvare solo qualcosa che va in favore di qualcuno.

Poi un'altra cosa che mi veniva da dire e devo dirla, quando vuole, signori, questa Amministrazione ma veramente è capace di fare miracoli, sapete cosa significa stravolgere, stravolgere totalmente un piano di individuazione di vincoli, quindi questo PUTT, questa variante che è stata approvata, che verrà approvata, stravolgerla in un nulla? Questo è un miracolo, quindi quando vuole questa Amministrazione riesce a fare anche i miracoli, riesce ad inquadrare la possibilità di venire all'attenzione di qualcuno che ha attenzionato il problema e quindi di riparare alle malefatte. Ma qui non bisogna solo riparare alle malefatte nei confronti e nell'attenzione di talune, alcune persone, qui bisogna riparare alle malefatte verso l'intera città, quindi fate attenzione veramente, a chi dovrà approvare questo piano, perché non è il piano che va nell'interesse di tutti i cittadini.

Dopodiché mi vorrei soffermare anche sui piani di riqualificazione, perché il tema non è che qui è solo l'apposizione dei vincoli, dove si costruirà o dove non si costruirà, vorrei capire, vorrei anche ricordare ai miei colleghi che noi abbiamo trattato anche una delibera di riqualificazione di un'area di questa città, quella per l'approvazione di un social housing, e quindi per realizzare appartamenti da dare in fitto alle persone meno abbienti, ebbene quella delibera cari colleghi voi tutti ricordate o ricorderete che non è stata approvata perché stranamente l'individuazione di quell'area ove realizzare il social housing non andava a genio a qualcuno, va bene? Parliamo del quartiere Poggiofranco, la destinazione urbanistica dell'area, nulla a che vedere quando si parla di riqualificazione accordi di programma, non ha nulla a che vedere, quando si inquadra e si insedia, si deve insediare anche un qualcosa che va nell'interesse del bene comune, l'inquadramento era stato fatto dalla stessa ripartizione tecnica, non da me, il fatto del verde pubblico non c'entra nulla. Voi, ove si è trattato di parlare di social housing, lì voi che dovevate essere i tutori dell'esecuzione di opere che vadano incontro ai problemi dei cittadini meno abbienti, lì abbiamo fatto retromarcia. Invece dove c'è da andare incontro a taluni, ad alcuni soggetti, lì si mette la prima e via, si vola veloci. Allora bisogna avere anche un po' di attenzione in più verso questi problemi, verso la riqualificazione, il piano deve guardare anche alla riqualificazione delle aree.

E non vorrei dimenticare, penso che sia anche il momento opportuno di dirlo e di ricordarlo all'Assessore Sannicandro, ma perché due pesi e due misure? Abbiamo approvato un piano particolareggiato nella zona di Loseto, un piano particolareggiato che finalmente ha dato la possibilità e darà spazio a qualcuno – e non è ancora partito, mi ricorda giustamente dalla cabina di regia il mio collega – dopo alcuni mesi. Ma abbiamo valutato nello stesso momento il piano particolareggiato di Santo Spirito che darebbe un rilancio alla riqualificazione della zona e soprattutto all'economia, lo ribadisco per l'ennesima volta, fino alla centesima volta, fino all'ultimo giorno in cui saremo qui, darebbe uno slancio all'economia di quella zona della città notevole, "notevole", si darebbe la possibilità di far aprire strutture ricettive, di dare lavoro, quello che manca in questa città. Bene, io mi chiedo perché, dove c'è la possibilità di attenzionare i problemi di questa città, di riqualificare e di dare ripartenza, in quelle zone perché non ci deve essere l'attenzione? Questa è la storiella dei due pesi e due misure.

Poi nelle norme tecniche di attuazione abbiamo visto che vengono fatti estranee e fatte salve alcune zone ed eliminate altre zone, allora guardando sempre ad una zona della città, nella zona di Carbonara, abbiamo lasciato nel dimenticatoio decine, centinaia e migliaia di fabbricati che potrebbero riqualificarsi mediante un piano particolareggiato che detta delle normative tecniche per riqualificare l'intero quartiere. Allora non riesco ancora a capire come mai questi piani di riqualificazione e piani particolareggiati non trovano adozione, non hanno trovato adozione ad oggi, ed ovviamente fino alla fine del mandato non troveranno adozione, ma noi daremo semplicemente attenzione e uno sprone alla realizzazione di alcune opere, dando il contentino di turno a chi ne aveva la necessità. Grazie.

Presidente

Grazie. Loiacono e, a seguire, Introna.

Cons. Loiacono

Grazie Presidente. Io penso che su questa materia si debba fare un po' il consuntivo di quelli che sono stati dieci anni dell'Amministrazione Emiliano. Un consuntivo che, voglio ricordare, parte – a me spiace che non ci sia il Sindaco oggi in aula – un consuntivo che parte più o meno dal 2006, all'epoca della famosa introduzione in quest'aula di un concetto nuovo, di un concetto astratto qual era il Prisivut, tanto è vero che con il Prisivut si tendeva ad ottenere lo stesso risultato che oggi vi accingete ad ottenere, soltanto che all'epoca il TAR smontò completamente quelle vostre idee.

Poi nel 2010 c'è stata una variante, un'adozione della variante del Piano Regolatore adeguata al PUTT. Questa delibera fu osservata da tantissimi cittadini, in massima parte cittadini della quarta Circoscrizione, e noi ci opponemmo, noi non votammo quella delibera perchè partiva da un presupposto che noi riteniamo ancora oggi totalmente sbagliato, partiva dal presupposto che Quaroni avesse fatto all'epoca una previsione sballata. Io ancora oggi continuo a dire che quella previsione è più che fondata, perché all'epoca Quaroni, quando individuò la dimensione anagrafica della città e prevede che la città di Bari dovesse svilupparsi anagraficamente fino a raggiungere 500.000 abitanti, bisogna sapere che rispetto a quella previsione sono cambiati oggi i coefficienti, cioè all'epoca si parlava di un vano per ogni abitante, oggi invece il coefficiente da tantissimi anni è diventato un vano e mezzo per ogni abitante.

Detto questo, bisogna specificare meglio, perché quella previsione noi la riteniamo ancora valida: perché evidentemente la cattiva applicazione dei PPA, dei piani pluriennali di attuazione, che sono andati nei decenni sviluppandosi con molta lentezza... Chiedo scusa, Presidente, il brusio non mi consente di concentrarmi.

Presidente

Ha ragione. Abbiate pazienza, il collega Loiacono ha bisogno della necessaria concentrazione.

Cons. Loiacono

Quindi dicevo, anche la cattiva applicazione dei piani particolareggiati evidentemente ha invogliato i cittadini baresi, che non potevano acquistare appartamenti, abitazioni a costi esosi nella città di Bari, hanno evidentemente preferito purtroppo dislocarsi nei Comuni dell'hinterland. Per cui oggi noi abbiamo una situazione che, se facciamo le dovute verifiche, nei vari Comuni limitrofi alla città quali Capurso, Triggiano, Bitritto, Valenzano, Cellammare, ora Turi, Modugno e via discorrendo, ci troviamo almeno 100.000 baresi che risiedono in quelle realtà e non già nella città di Bari. Quindi se verificiamo questi elementi, guardiamo come si arriva alla considerazione che Quaroni non ha sbagliato di fatto le sue previsioni, e che quindi aveva visto giusto.

Qual è a mio modo di vedere, a nostro modo di vedere, l'obiettivo che ha caratterizzato l'indirizzo di questa Amministrazione sull'urbanistica? Quello di sterilizzare alcune cubature perché si ritiene che quella previsione era sbagliata. Io dico assolutamente di no, vedi Carbone tu dici "ci sono state sentenze della Cassazione che – o Paolini, non ricordo bene, forse Paolini – hanno sancito che il diritto all'edificazione non è un diritto perenne", in effetti la Cassazione ha detto che alcuni terreni possono diventare, possono mutare destinazione urbanistica, e quindi possono essere resi inedificabili, ma cita i casi quali sono, per esempio quando ci si trova di fronte ad aree per le quali ci siano stati gli accertamenti di siti inquinati, questo è possibile, come la Fibronit, o come è successo a Roma, e in quel caso a Roma è vero che hanno dichiarato siti inquinati e quindi inedificabili quelle aree, ma lì per davvero, anche se con molta, molta difficoltà, hanno attuato la delocalizzazione di quelle cubature attraverso il sistema dei crediti urbanistici, non so con quali risultati ma almeno dal punto di vista normativo locale c'è stato quel tentativo.

Qui a Bari noi vogliamo sterilizzare milioni di cubature, milioni di metri cubi di cubature, e però diciamo “tanto faremo”, o avete detto “faremo il credito urbanistico” senza dare alcun fondamento a questa ipotesi, senza capire attraverso quali strumenti pratici si passa e si arriva, senza capire come far mettere d'accordo per esempio gli ospitanti con gli ospitati, è tutta una materia diciamo fumosa, che non è mai stata affrontata. E quando parlavo di truffa mi riferivo al fatto che per esempio nella quarta Circoscrizione ci sono proprietari, non grossi imprenditori o latifondisti, Carbone, ci sono piccoli proprietari che magari hanno avuto in eredità duemila metri, tremila metri, per i quali hanno dovuto pagare giustamente tasse di successione come terreni edificabili, e parliamo di milioni di lire all'epoca, terreni per i quali hanno dovuto pagare per circa trent'anni dall'epoca del primo Governo Amato, dall'introduzione dell'ICI, tasse quali l'ICI ed ora IMU, e ora se ne viene il Sindaco Emiliano e dice “qui non si costruisce più”. Allora una cosa è l'imposizione di vincoli tesi alla tutela del territorio, e su questo siamo d'accordo, perché quei territori rispettano abbondantemente i vincoli imposti dalla normativa regionale e nazionale. Altra cosa è quando cominciamo a cincischiare sulla cartografia, perché caro Carbone, e quindi vorrei l'attenzione del Sindaco... Sindaco posso avere l'onore della sua attenzione, il piacere? Tanto avremo modo di discutere degli emendamenti, quindi sarà chiaro.

Ho perso il filo del discorso. Dicevo di quelle sterilizzazioni di quei territori non è giusto che questa gente abbia pagato per anni ICI, IMU e ora ci si venga a dire che non sono più edificabili. La cosa che mi spaventa è questa: non è possibile che in Consiglio comunale, dopo quattro anni dall'adozione di questa stessa delibera, avvenuta nel 2010, si venga in aula con una proposta e a 24 ore, “a 24 ore” dalla discussione e dall'approvazione venga totalmente stravolta, cioè noi stiamo approvando stasera una delibera che non è quella approvata, passata dalla Commissione, non è quella che è passata dalla Giunta ma è ben altro. Io al posto dei funzionari e dei dirigenti di quella ripartizione, io mi sarei offeso, perché sono stati due anni a mettere retini di vario genere, debbo dire rispetto alla prescrizioni imposte dalla Regione sono andati ben oltre sotto l'aspetto vincolistico, perché non è possibile che la Regione dica, nelle sue prescrizioni, la Regione dica con quella famosa delibera, del 2012 mi pare, che l'area annessa va considerata per quanto attiene i canali artificiali per una lunghezza di 30 metri e invece sulla proposta così non è. Non è possibile che la Regione prescriva che la distanza delle lame, che è di 150 metri, addirittura mi pare che nel PPTR si dica che debba essere misurata dall'asse della lama, in più nelle prescrizioni si dice che la distanza deve essere misurata fino ad intercettare gli elementi fisici presenti sul territorio, il che presuppone che l'ufficio avrebbe dovuto fare i sopralluoghi, e non mi consta che alcun sopralluogo sia stato fatto. Perché prendiamo sempre quella famosa zona di Loseto che è fortemente indicativa e significativa di quella che è la rappresentazione fatta dall'ufficio, ecco noi abbiamo Lama Badessa – credo si chiami – che per quanto riguarda l'area annessa riportata sulle tavole, ho visto un emendamento in tal senso, correttivo, e però è stata riportata non sino all'intercettazione di un elemento fisico, ma è andata ben oltre.

Vi faccio l'esempio della centrale Enel, vi è la centrale Enel sulla Strada Trisorio Liuzzi, che ha un muro esterno... Non si può parlare, lei ride Sindaco, qui c'è da piangere proprio, Sindaco, c'è da piangere! Dicevo la misurazione e la perimetrazione dell'area annessa non può andare oltre gli elementi fisici naturali prescritti dalla Regione, vi è la centrale Enel di Loseto che ha un muro alto otto metri in calcestruzzo, che si fa? Lo si supera, il muro, si arriva al manufatto interno della centrale Enel, questo perché? Perché si deve prendere l'allineamento che deve – scusatemi il termine – danneggiare i proprietari, perché se invece il vincolo si fosse fermato, così come dice la Regione, al muro della centrale Enel, sicuramente l'area annessa sarebbe inferiore a quella riportata nella cartografia. Ma vi sono tanti e tanti altri esempi, in quella zona ci sono detrattori incredibili, vi è la metropolitana di superficie e la si è scavalcata, vi è un acquedotto in rilevato e lo si è scavalcato, quindi debbo dire che la ripartizione non ha eseguito i sopralluoghi, si è soffermata sulla cartografia 1:10.000, evidentemente, e quindi è andata ben oltre quelle che sono le prescrizioni.

E ora, a 24 ore dalla discussione della proposta, vengono presentati questi emendamenti che probabilmente impegneranno la ripartizione non so per quanto altro tempo, perché comunque per

mettere i retini ce ne vuole, e vedo che questo aggiustamento attraverso l'emendamento si riferisce ad una situazione, cioè a quella determinata per esempio sulla Giulio Petroni, in corrispondenza credo della strada Via Cisterna Rossa, ma ci sono altre situazioni simili, quindi noi siamo favorevoli all'alleggerimento di questi vincoli perché è stata sempre la nostra battaglia, di certo non la vostra.

Ma questo è un metodo che deve essere applicato su tutto il territorio cittadino, da Santo Spirito a Torre a Mare, fino ad arrivare a Loseto, perché vi posso fare esempi numerosi ancora, io conosco meglio la quarta Circostrizione e quindi vi faccio questi esempi, ma sono sicuro che ve ne sono anche in altre realtà, sulla strada Carbonara-Triggiano, nella zona di espansione, C/1 credo che sia quella, addirittura c'è la lama, c'è l'area annessa, non si ferma quando intercetta un capannone, supera il capannone, vi è un viale sempre dello stesso proprietario affianco alle ville dello stesso proprietario, ed è al centro di questo viale. Ma che senso ha? Vi sono delle riseghe e dei percorsi tortuosi nell'allineamento dell'area annessa che fanno spavento e fanno capire chiaramente che non si utilizza quella prescrizione della Regione perché evidentemente l'area annessa deve essere uno strumento per danneggiare. E a volte ho l'impressione, caro Sindaco, che la bomba atomica sia stata affidata a caporal maggiori e non a generali.

Vi sono stati in questi anni tentativi maldestri attraverso le riezioni, voglio ricordarne una che è stata oggetto anche di notevoli approfondimenti da parte della magistratura amministrativa, vi è stata una maglia sulla Trisorio Liuzzi, prevista dal Piano Regolatore come edificabile, ma che pur essendo passata attraverso l'esame degli uffici si è fermata perché in sostanza lì erano previsti, secondo il Piano Regolatore, dei sottopassi, l'Amministrazione ha ribadito ai lottizzanti che i sottopassi ormai è orientamento dell'Amministrazione non farli più, e quindi giustamente i lottizzanti presentano un progetto con una variante per la rotatoria, ma si dice "no, per fare la rotatoria ci vuole la variante", come se noi qui in quest'aula non avessimo mai approvato varianti o avessimo negato varianti. Varianti di quel tipo magari ce ne fossero tante! Sono le varianti che aumentano le cubature, come ci sono state in questa Amministrazione, che danno fastidio, ma il miglioramento della viabilità attraverso le rotatorie è un fatto positivo. Viene respinta anche questa soluzione, l'alternativa qual è? Il semaforo. E allora si dice: ma la politica dell'Amministrazione non è quella dei semafori, perché i semafori richiedono manutenzione ecc.. Quindi in questo esempio si estrinseca l'accanimento dell'Amministrazione nei confronti di quel territorio.

La diversità di trattamento: Sindaco io non credo che per il tondo o che al tondo sia stato riservato lo stesso trattamento meticoloso rispetto alle altre zone della città, voglio ricordare la maglia 19, se non erro, Lama Lamarchesa, lì sono stati previsti o quattro, o cinque scavalcamenti della lama con la viabilità interna, cioè sono stati previsti dei ponti, mentre per esempio non si parla più della continuazione dell'asse nord-sud lato sud, perché qualcuno dice "e ma sa, c'è la lama, mica possiamo fare le opere d'arte sulla lama", per opere d'arte si intende non il quadro, Carbone, ma il ponte.

Ma poi perché, si è parlato in questi anni di housing sociale, ma guardate che i proprietari di quelle maglie sono disponibili a fare e a collaborare con l'Amministrazione per l'housing sociale, non solo, e sono disponibili anche a realizzare a proprie spese il cosiddetto parco delle lame, sono disponibili a farlo, ma voi fate orecchi da mercante. Prima dicevo della criticità di questa proposta rispetto a quella che fu l'adozione dell'inserimento di nuovi vincoli e delle nuove norme tecniche di attuazione, io credo che questo provvedimento con l'aggiunta degli ulteriori otto articoli delle norme tecniche di attuazione, perché come dicevo prima da 77 sono diventati 83, si esponga questo provvedimento evidentemente a dei ricorsi, io credo che se ne potesse fare a meno, atteso che alcune di queste norme tecniche aggiuntive poi alla fine vengono parzialmente cancellate dagli emendamenti che vi apprestate a presentare.

Le strade panoramiche: qui ci vuole davvero grande, grande fantasia per immaginare via Trisorio Liuzzi dall'altezza dell'ospedale Di Venere sino a Loseto, svoltando per la provinciale che porta da Loseto a Valenzano, ci vuole davvero tanta fantasia. Devo dire che sulla provinciale 45 Loseto-Valenzano in effetti, dove c'è un vecchio ponte, ci sono 500 metri di tortuosità che attraversano la lama, e lì si ha l'impressione di avere uno spunto paesaggistico di notevole interesse. Però io credo

che chi ha deciso di tingere con il colore viola quel rettilineo che non ha irregolarità planoaltimetriche, che non ha alcun esempio di amenità, qualcuno mi deve dire che cosa c'è di panoramico in quella situazione. Io non so, ecco perché dico probabilmente i sopralluoghi non sono stati fatti, non so arch. Curcuruto se avete avuto almeno la bontà di farvi una passeggiata virtuale su Google, perché qualcuno mi dovrà spiegare che cosa significa, quali sono gli elementi di amenità e di bellezze naturali che stanno su via Giulio Petroni, ci sono gli elettrodotti, l'ospedale Di Venere, la baracca di quello che vende le angurie l'estate, le case popolari di Loseto. E queste sono le amenità? Allora la strada che scende dalla collina di Fasano dovrebbe essere tutelata dall'Unesco, se sono questi i termini di confronto e paragone. Non c'è assolutamente nulla.

Evidentemente c'è, o c'era – non lo so questo – un retropensiero teso a raggiungere quell'obiettivo, perché probabilmente si è fatto questo ragionamento di tipo politico-tecnico, la politica ha dato l'input, l'indirizzo, la tecnica avrà dovuto trovare gli strumenti necessari. Allora da un lato si ha l'area annessa della lama, poi ci sono le aree edificabili, ma se mettiamo l'area annessa della lama non è sufficiente a cancellare quelle cubature, allora serve un altro strumento, ci inventiamo la strada panoramica, in modo che l'area edificabile la prendiamo da entrambi i lati e la stringiamo, perché sapete benissimo che quando si classifica una strada "panoramica", non è consentito neppure fare alcun tipo di trasformazione, non quella edilizia, ma neppure una recinzione è possibile fare, se c'è un muro a secco deve rimanere un muro a secco e quant'altro.

Poi la questione delle strade panoramiche, guardate, è curiosa, vi è uno spunto nel PPTR in cui si dà la possibilità ai Comuni di individuare nei propri territori situazioni di questo tipo, non vi è l'obbligo di farlo. Allora se vi è una strada di tipo panoramico perché è significativamente caratterizzata da questi elementi, tipo il mare, allora c'è una giustificazione, altrimenti siamo proprio fuori luogo. Io voglio ricordare la delibera che riguarda l'adozione, arch. Curcuruto lei ricorda bene che il sottoscritto presentò un emendamento esattamente al dispositivo aggiuntivo il punto 4, ricordo che il Consiglio comunale lo approvò e quindi fu aggiunto il punto 4, che invitava la ripartizione ad eseguire più puntuali sopralluoghi al fine di individuare eventuali ambiti insediativi che avessero le caratteristiche di territorio costruito. A me non pare che, rispetto a quella delibera, quell'emendamento abbia sortito effetto alcuno, eppure vi sono degli ambiti, vi sono degli ambiti territoriali che andavano attenzionati. Ricordo l'osservazione... Architetto purtroppo ho bisogno di interloquire altrimenti viene meno il mio discorso, io ricordo l'osservazione n. 10 presentata da tanti cittadini di Carbonara e Ceglie, nella quale erano raffigurati due ambiti: uno a sud e uno a nord. Per uno fu detto qui non serve il territorio costruito – nelle controdeduzioni – perché è sufficiente avere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice dei beni culturali, per l'altro facciamo il PIRT. Sindaco ma lei deve sapere che sulla questione del PIRT, PIRT che io – stando a quelle che sono le normative a cui andiamo incontro – non credo proprio, qualcuno del Centrosinistra le ha strumentalizzato anche durante le primarie, lei lo deve sapere questo, deve sapere che sulla questione dei PIRT promessi dall'Amministrazione e mai avviati, i PIRT, i piani di riqualificazione del territorio, gli insediamenti abusivi da sanare non sanabili attraverso la normale procedura ma attraverso il PIRT, sto dicendo esattamente che qualcuno ha strumentalizzato, qualcuno del Centrosinistra ha strumentalizzato durante le primarie questa situazione per costringere, non lo so io se è un reato, per costringere le persone ad andare a votare, va bene? Allora io voglio dire, io non voglio fare polemica, Sindaco a me non interessa se... E lo sto dicendo al microfono, io le sto dicendo un'altra cosa, le sto dicendo a me non interessano questi aspetti, voglio dire una cosa semplice...

Non mi interessa, lo so che lei è bravo, preparato, ci mancherebbe altro Sindaco, devo rivolgermi dai miei legali allora, Sindaco a me...

Intervento fuori microfono non udibile

Cons. Loiacono

Sindaco, io non ho tanta passione per le materie giuridiche ecc. ecc., né per le denunce, questo lo lascio fare a lei, che lei è specialista nelle querele e in quant'altro. Io voglio dire una cosa: quello che a me preme è una sola questione, invece di promettere i PIRT, come avete fatto nel 2010, perché per esempio in stradella don Ciccio – facciamo gli esempi – non accelerate le pratiche per quanto riguarda le questioni paesaggistiche e date la possibilità dopo 40 anni, a queste persone che la casa se la sono costruita con le proprie mani, probabilmente qualcuno di questi è tornato dall'estero e ha lavorato di sabato e di domenica per costruirselo, perché non date il condono, visto che c'è la possibilità di farlo attraverso gli strumenti? Tra l'altro anche la stessa Regione nelle prescrizioni dice per esempio “valutando anche la possibile esclusione delle aree di densa edificazione esistente, ovvero forme di interventi in grado di favorire la rilocalizzazione”, quello che interessa a me è che questa gente abbia il condono, Sindaco. Per esempio...

Forse non mi sono spiegato, allora io non la prendo in giro però voi dovete fare il PIRT, ditemi come lo dovete fare il PIRT. Io voglio andare al riconoscimento, meglio avrebbero dovuto fare gli uffici il riconoscimento di territori costruiti, in modo che la legge consentisse poi l'applicazione delle norme in materia. Quindi gli strumenti, Sindaco, ci sono.

Per quanto riguarda poi, ci siamo un po' riempiti la bocca sul termine “riuso”, guardate quando si parla del riuso – e mi riferisco alle zone del Libertà, Madonnella ecc. ecc. – riuso non significa riutilizzare lo stesso immobile, riuso significa riutilizzare le stesse aree, dando la possibilità di demolire e ricostruire. Così come era stata proposta, la delibera, sarebbe stato un assurdo, cioè per fortuna l'emendamento corregge e alleggerisce il peso della questione, prima si diceva che sarebbe possibile intervenire soltanto a condizione che fossero presentati piani attuativi oppure piani di lottizzazione che comprendessero almeno un isolato, ma vi rendete conto che significa un isolato? Significa centinaia e centinaia di proprietari di unità immobiliari che devono mettersi d'accordo per fare un unico piano, cosa nobile dal punto di vista teorico, ma del tutto impraticabile dal punto di vista oggettivo. Questo emendamento ho visto che va in quella direzione.

Avrei da dire tante altre cose ma mi pare strano che quell'emendamento - Presidente mi consenta - la questione dell'emendamento sul Libertà, San Nicola e quant'altro, ma mi dovete spiegare perché poi vengono escluse le B/7, cioè quell'emendamento alleggerisce la situazione a Libertà, Murat ecc. ecc., però lascia intatta la questione delle B/7, le B/7 sarebbero i centri abitati di antico insediamento che si trovano nelle ex frazioni, Torre a Mare, Santo Spirito, Carbonara, Ceglie ecc..

Allora mi dovete dire una cosa: non consentite la demolizione, ma questa non è una violazione di legge nel momento in cui esiste ancora ed è vigente il Piano casa, cioè se un proprietario vuole demolire un edificio che non ha alcun tipo di vincolo dal punto di vista architettonico, e lo vuole ricostruire – dice il Piano Casa – lo può fare, anzi vi diamo anche il premio, il 35%. Mentre con questa norma che ci viene proposta oggi, resta tutto ingessato, cioè Torre a Mare, Carbonara, Santo Spirito, Palese, avranno un'ingessatura di questo tipo e probabilmente quelle case degradate, che hanno bisogno di intervento, devono limitarsi alla manutenzione ordinaria. Questo non soltanto non è giusto, non è equo, ma va contro quello che è lo spirito del legislatore in merito al Piano Casa.

Un'ultima considerazione, Presidente, e ho finito, io mi auguro che, nonostante tutto, i terreni edificabili nel rispetto dei vincoli restino edificabili, perché altrimenti questa Amministrazione avrà posto le condizioni per, in un momento di crisi qual è quello attuale, dove si spera nello sviluppo urbanistico, sicuramente è come se noi bruciassimo, se questo avvenisse, almeno un valore venale minimo di 300 milioni di euro, primo, più tutto l'indotto, arriveremmo a cifre stratosferiche, e si vuole con questa proposta far crescere la città. La verità è che si vuole tutelare il mercato del mattone in una certa area, a sfavore del contesto generale.

Presidente

Bene, allora risulta iscritto per il secondo intervento il collega Miniello, ma immagino che iscriverò anche il collega Cea. Prego cons. Miniello.

Cons. Miniello

Grazie signor Presidente. Volevo ribadire al collega avv. Carbone, al quale rivolgo il mio ringraziamento per avermi riconosciuto la correttezza terminologica, terminologica a proposito dell'esproprio, perché conosco bene la questione, l'esproprio è avvenuto da parte della magistratura con l'affidamento al Comune, quello che è successo dopo è nella decisione della Giunta comunale.

Quando lei diceva che i vincoli valgono per tutti, i vincoli previsti da questa delibera, certo, però è la delibera che offre spunti ai sospetti quali quelli formulati dal collega dott. Monteleone nel suo intervento, cioè il problema non è dei vincoli, è di quello che poi si imbastisce intorno ai vincoli, quindi sui vincoli non c'è margine di discussione, noi non è che stiamo discutendo in quest'aula l'opportunità o meno dei vincoli, perché "dura lex sed lex", ammesso che la legge sia dura questa volta, e non è così. E questa era la prima puntualizzazione che mi premeva fare.

Io poi per quanto mi riguarda, credo di parlare un italiano abbastanza comprensibile e di essere stato abbastanza chiaro, io ho detto nel mio intervento che auspico, proprio nella direzione che lei avv. Carbone auspicava, e quindi di fare le cose a favore dei cittadini baresi, auspicavo che non ci fosse un'ulteriore ricaduta sfavorevole sulle tasche dei cittadini baresi, prendendo provvedimenti che possano in qualche modo essere oggetto di contenzioso, e quindi anche di risarcimenti. Cioè ho ribadito, tra l'altro a chiare lettere, che io sono a favore dell'inedificabilità dei suoli di Punta Perotti, l'ho detto così a chiare lettere, ma questo non significa, visto che è stato sancito il diritto di proprietà da parte dei proprietari da organismi europei, fino al risarcimento, questo non significa che siccome io auspico l'inedificabilità dei suoli di Punta Perotti i proprietari perdono il loro diritto, soprattutto allorquando si pensi – e qui dobbiamo avere un attimo di riflessione importante, perché questo - ripeto - colleghi siete chiamati anche voi a responsabilità precise in questo senso, responsabilità vostre, dico "vostre" perché io non condivido determinato atteggiamento assunto dal Sindaco e dalla sua Giunta. Ci sono dei proprietari che si sono detti disponibili, e lo apprendiamo – ripeto – dagli organi di stampa, da un articolo di Repubblica, che cita addirittura lo scambio epistolare che c'è stato tra una parte della proprietà, un proprietario e gli organi preposti del Comune di Bari, ad una dislocazione dei volumi edificabili, ad uno scambio dei volumi edificabili. Tra l'altro a favore del Comune, perché sono stati individuati dei suoli che sono sicuramente di minore pregio. A tutto questo non è stata data risposta - a tutt'oggi - definitiva, continua ad esserci un contenzioso in piedi che esiterà, potrebbe esitare in provvedimenti a discapito dei cittadini baresi, non so più come dirlo, credo di averlo detto in un italiano ancora una volta ortodosso, mi auguro che venga recepito da tutti e soprattutto da voi che siete chiamati al voto come me. Grazie.

Presidente

Grazie a lei. Cea.

Cons. Cea

Grazie Presidente. Gli ultimi dieci minuti del mio intervento tengo a precisare un aspetto, che credo sia fondamentale rispetto a questa proposta di delibera: nel corso del dibattito sono stati depositati e trasmessi a noi Consiglieri comunali circa una decina di emendamenti, i quali fondamentalmente stravolgono l'assetto della stessa proposta di delibera, sul punto credo che il dirigente potrà essere sicuramente più preciso perché ci dirà certamente se c'è uno stravolgimento attraverso quegli emendamenti. Badata bene, emendamenti parte dei quali sono da noi sicuramente condivisi proprio perché danno più respiro a questa proposta di delibera, però devo svolgere due osservazioni, una di carattere assolutamente critico, e mi rivolgo a lei, Assessore: oggi lei ha portato una proposta di delibera in quest'aula consiliare che è il riconoscimento del fallimento di questa Giunta, di questo Sindaco, mi dispiace dirlo di questo Assessore all'urbanistica. Perché sa, Assessore, quando una parte politica nell'aula consiliare porta una proposta di delibera in materia urbanistica, non stiamo parlando di una delibera che disciplina un Regolamento, rispetto al quale il Consigliere comunale può e deve sicuramente intervenire per migliorare quel Regolamento, stiamo parlando di una materia complessa, collegata purtroppo – ahimè – a troppe norme che la disciplinano e che quindi compongono poi, determinano la composizione di una struttura quale quella che poi è stata portata

nell'aula, di cointeressenza tra tutte le stesse norme, che cosa accade? Che in quest'aula consiliare lei vede la sua proposta di delibera corretta e modificata da otto-nove emendamenti fondamentali ed essenziali. Non solo, ma alcuni di questi emendamenti mettono proprio in discussione l'indirizzo che ha avuto la Giunta Emiliano in materia urbanistica.

Allora c'è da chiedersi: si può essere fieri di una discussione che porta ad uno stravolgimento così importante? E torna quello che osservavo prima col mio primo intervento, c'è stato un punto di caduta straordinario tra l'esecutivo e la maggioranza presente nell'aula consiliare, non vi siete parlati su questa materia e vi state parlando adesso attraverso gli emendamenti. Per la verità forse vi siete parlati qualche ora prima del Consiglio comunale, perché gli emendamenti da buon profeta il dirigente li aveva già previsti e dava per scontato che li avremmo avuti, e così è stato. Vi siete parlati solo qualche ora prima, ora stasera vi trovate, perché ve la voterete voi naturalmente, nonostante – ribadiamo – c'è la condivisione su alcuni emendamenti – ci troviamo di fronte, Assessore su questo io credo che dovremmo avere una risposta, su una proposta di delibera che è stata ritrasmessa dalla Regione Puglia in quest'aula consiliare, voi –“voi” – ritenete da approvarla, noi riteniamo a maggior ragione e a seguito degli emendamenti, da adottare. Perché io mi chiedo come si faccia, rispetto alle modifiche che subirà a seguito degli emendamenti questa proposta di delibera, a superare radicalmente la fase del riesame da parte della Regione Puglia.

Peraltro io devo tornare sull'argomento, è un motivo di illegittimità eclatante quello di portare in quest'aula consiliare la proposta di delibera come approvazione, disattendendo il deliberato della Giunta regionale che testualmente recitava: “il Consiglio comunale procederà, ai sensi dell'art. 16, undicesimo comma della legge regionale 56/80, all'adozione delle proprie determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche”. Quindi si parla di adozione, noi stasera stiamo parlando invece, con questa proposta di delibera si parla di approvazione.

Allora la domanda la reitero: come è possibile? Se già noi dell'opposizione nutriamo, certamente abbiamo nutrito delle grandi riserve sul fatto che stasera si potesse parlare di approvazione su questo tema, piuttosto che di adozione – come noi crediamo – ne siamo ancora più convinti dopo la presentazione degli emendamenti che si deve passare attraverso lo strumento dell'adozione per poi ritornare con l'approvazione, perché la Regione Puglia non può essere estromessa dall'esame degli emendamenti, non può essere tenuta fuori dall'esame di quegli emendamenti che sono stati presentati nell'aula consiliare. E ribadisco non sono emendamenti che pongono una virgola o un punto e virgola, sono emendamenti che rivoluzionano su alcuni territori l'assetto, proprio la struttura della proposta di delibera. Per cui noi reiteriamo questa eccezione, voi l'avete votata, siete stati contro questa nostra pregiudiziale, ma io reitero e sollevo sia la parte tecnica – mi dispiace che il Segretario Generale non sia presente in aula, anche questo è purtroppo un difetto perché su un tema così importante insomma la presenza del nostro consulente è importantissima, ma ribadisco è un problema più della maggioranza che se la voterà, che si assumerà questa responsabilità – ma continuiamo a sostenere che il passaggio, ci debba essere una correzione, un correttivo rispetto all'approvazione, dobbiamo parlare di adozione e non di approvazione.

Aggiungo, a riprova che anche voi non abbiate le idee chiare, è l'emendamento dell'ultima ora che è stato portato, poi ne parleremo ovviamente nel merito, all'attenzione dei Consiglieri comunali, cioè voi avete fatto un emendamento all'emendamento, ma vi rendete conto? Cioè noi siamo arrivati proprio ormai alla comicità più assoluta, presentate un emendamento alle 18.00, 18.30 credo, si è annotato l'orario, e alle 20.00 presentate in quell'emendamento un altro emendamento, l'emendamento all'emendamento. Ma avete le idee chiare? Ma voi vi rendete conto che state governando la città di Bari? O pensate di stare a governare la casa dove abitate voi, il palazzo dove abitate voi, sedici-diciotto appartamenti? Ma vi rendete conto con quale serietà vi ponete all'attenzione della cittadinanza barese? Che a distanza di due ore emendate il vostro stesso emendamento. Ma di che cosa stiamo parlando? Ma vi rendete conto che sull'urbanistica c'è la ricchezza della città, la ricchezza lecita? “La ricchezza lecita”, e voi state stravolgendo questo assetto. Ma vi state rendendo conto della grande responsabilità che vi state prendendo? O state sottovalutando questo passaggio? Tanto per dire che voi avete votato, abbiamo fatto anche questo

noi del Centrosinistra. Che cosa avete fatto? Avete dato il colpo di grazia alla nostra città, e la prova sta nel fatto che voi stessi vi correggete, che non sapete cosa fare, siete allo sbando, “siete allo sbando”! Sarebbe stato più corretto che questa proposta di delibera fosse stata trasferita alla nuova Amministrazione, consegnando alla nuova Amministrazione una responsabilità di cinque anni di governare in materia urbanistica. Invece no, la prepotenza, le lettere dell'Assessore, il carattere d'urgenza, una proposta di delibera che è stata accompagnata da una lettera con carattere d'urgenza e che è stata quattro-cinque mesi nei cassetti e non è stata portata in quest'aula consiliare, con dei rinvii anche, richiesti dallo stesso Sindaco a seguito di proposte che provenivano da più parti. Ma che stiamo scherzando, signori? Ma che stiamo scherzando? Come si può rimanere freddi e distaccati rispetto ad una politica insana come questa? Mi viene da chiedere ma dopo questo mandato i Consiglieri di maggioranza e la Giunta di Emiliano trasferisce la residenza in un'altra città? Non ha a cuore le sorti della nostra città? Andate ad abitare in un altro territorio? Non vi interessa nulla della nostra città? Mi viene da chiederlo, spontaneo, noi siamo sbigottiti dal vostro comportamento, mai, “mai”, architetto mai, lei lo può confermare, sono oltre dieci anni che lei dirige la ripartizione, quattordici anni, tredici anni che dirige la nostra ripartizione – vado a memoria – ma non credo che mai una proposta di delibera possa aver subito emendamenti siffatti, e in questa quantità, mai, “mai”! E certamente, quando è stato dirigente con noi al governo, certamente non ha vissuto questo clima di desiderio di emendare le proposte di delibera, non lo ha vissuto mai, perché c'era una politica e un indirizzo politico che era già chiaro, sapevamo quello che volevamo. Forse sbagliavamo, non ha importanza... Ho finito, ho terminato Presidente, tra l'altro sto parlando anche per conto di qualche amico che oggi è assente, che non ha voluto parlare ecc. -. E quindi, dicevo, probabilmente, perché guardi qui nessuno – a differenza del nostro Sindaco – si sente deus ex machina, oppure “il verbo”, siamo umani, esseri umani, possiamo sbagliare tutti, e io credo che l'intelligenza porti al riconoscimento degli errori, l'ignoranza e l'arroganza porta invece alla saccenza e alla superbia, e ne abbiamo vista di saccenza e di superbia in quest'aula consiliare. Possiamo anche aver sbagliato in materia urbanistica, perché no, ma è sugli errori che si costruisce il futuro, è sugli errori che si costruisce, si cerca di migliorare, e voi che fate? Voi non sapete nemmeno quello che dovete scrivere per correggere i vostri stessi errori.

No, non è possibile, credetemi non è possibile, viene voglia di dire, non prendetela a male ma di fronte ad un confronto istituzionale e amministrativo in questi termini viene voglia di non svolgere più una funzione, un ruolo, quella di Consigliere comunale, perché se il livello deve essere questo, ma chi ce la fa fare? Chi ce la fa fare? Non si offenda, Emiliano, non si dispiaccia, si alzi e parli al microfono in materia urbanistica, chi ce la fare? Chi ce la fa fare?

Presidente

Collega la prego... Grazie. Allora io non ho ulteriori Consiglieri iscritti. Ranieri per il secondo intervento.

Cons. Ranieri

Avevo dimenticato, quantomeno non ho avuto la possibilità e l'opportunità di chiederlo prima, mi rendo conto che questa domanda magari sarebbe più calzante in fase di valutazione degli emendamenti. Direttore, architetto, è una domanda che rivolgo direttamente a lei, devo farla adesso: relativamente ad uno degli ultimi emendamenti, viene individuata l'inefficacia del vincolo diffuso nei quartieri Murat, Madonnella e Libertà, stante la caducazione della proposta di vincolo per la non approvazione nei termini di legge. Allora mi chiedo e mi domando: se la proposta viene approvata, il testo graficamente cosa ci riporta? Comunque ci riporta il retino vincolante negli interi quartieri? Perché a questo punto vorrei capire, se comunque non ci saranno gli effetti, effetti devastanti tra l'altro, di questa proposta di vincolo, gli effetti di salvaguardia, quale necessità abbiamo di riportare graficamente sulle tavole un vincolo diffuso che non necessita di esistere, e quantomeno magari verrebbe superato dal vincolo individuato sui fabbricati meritevoli di attenzione. Quindi ha una logica mantenere sulle tavole l'individuazione di fabbricati meritevoli di attenzione di vincolo, ma

non ha più una logica approvare questa proposta con delle tavole che per intero, in toto, abbiano l'individuazione del vincolo diffuso che non sarà applicato.

Poi invece per quanto atteneva alla richiesta del collega Loiacono, riguardante le zone B/7, noi leggiamo nelle norme tecniche di attuazione che in quelle aree alcuni interventi sono riconducibili alla fattibilità ed altri no, parliamo degli interventi di demolizione e ricostruzione. A questo punto vi chiediamo una certezza, se questi interventi vincolanti sono solo relativamente ai fabbricati sui quali vi è una segnalazione architettonica, e quindi un vincolo diretto. Diversamente il collega chiedeva se l'intera area nella città di Bari definita come zona B/7 rimane libera dalla facoltà e possibilità di eseguire lavori e interventi di demolizione e ricostruzione dei fabbricati. Quindi questo è un secondo intervento finalizzato ad avere delucidazioni in merito. Grazie.

Presidente

Lei avrà numerose altre occasioni di intervento in merito agli emendamenti. È per la discussione generale, prego.

Cons. Loiacono

Architetto mi scusi, nell'intervento ho ommesso un passaggio che si riferisce ad una segnalazione archeologica, esattamente la SAK-16, che fu oggetto di osservazione anche alla Regione. Si riferisce alla presenza di un'edicola votiva intestata alla Madonna di Buterrito, nel territorio di Ceglie, tra Ceglie e Loseto. Ora, ho visto che l'avete modificata e avete modificato l'orma proprio, la forma dell'area annessa a questo vincolo, a questa segnalazione. Quello che è strano è che la segnalazione archeologica non si riferisce a quel punto, perché la segnalazione effettiva della Madonna di Buterrito coincide con l'area retrostante il cimitero di Ceglie, dove sono stati trovati degli insediamenti archeologici, che è contraddistinta con la SAK-21, quindi anche in sede di osservazione è stato reiterato questo errore. Quindi quella è semplicemente un'edicola votiva e non riguarda l'esistenza di una testimonianza archeologica, quindi vorrei che ci siano degli ulteriori approfondimenti, perché è così.

Presidente

La sua segnalazione è stata colta. Bene, possiamo dichiarare chiusa la discussione generale, invito l'Ass. Sannicandro e, ove occorra, l'arch. Curcuruto a fornire, nella replica, i necessari chiarimenti. Prego Assessore.

Ass. Sannicandro

Io colgo l'occasione per richiamare, questa è un'occasione importante perché noi approviamo, o meglio concludiamo l'iter approvativo, un iter molto complesso che ha visto questo Consiglio impegnato per ben tre volte sui temi del paesaggio, quindi del piano paesaggistico, quindi per tracciare molto sinteticamente quello che è il bilancio dell'urbanistica che, contrariamente agli interventi che qualche Consigliere di opposizione ha fatto in maniera un po' confusa e soprattutto strumentale, insomma, visto il periodo preelettorale, evidentemente non tengono conto di quello che in realtà è stato fatto in questi anni, quindi diciamo l'opportunità che mi è data è importante.

Quindi volevo dire che innanzitutto il lavoro che è stato fatto in ambito urbanistico è un lavoro che ha visto principalmente come obiettivi quello della semplificazione, che è un tema rilevante per la complessità della materia, per l'esistenza di tante norme e tanti soggetti che normano, a cominciare dallo Stato, la Regione, ma anche lo stesso Comune, e in questo groviglio di norme molto spesso si determinano delle incertezze. Quindi noi uno dei problemi che ci siamo posti è stato quello proprio della semplificazione, e con la conclusione dell'iter odierno noi possiamo senz'altro dire che in tema di paesaggio avremo delle idee, delle norme e soprattutto una cartografia, una documentazione più chiara e che ci consente quindi sicuramente maggior facilità di intervento, quando le idee sono chiare, quando le norme sono chiare ovviamente è più facile intervenire, ed è più facile anche controllare, quindi è più facile anche per gli uffici operare.

Sui temi della semplificazione voglio ricordare che noi in questi anni abbiamo approvato, abbiamo realizzato il SIT, il sistema informativo territoriale, cioè abbiamo uno strumento che ci consente di conoscere il territorio in maniera molto dettagliata, sovrapponendo tutte le informazioni in maniera digitale, ovvero in maniera estremamente precisa, e quindi possiamo avere informazioni sulle proprietà, quindi sui piani catastali, sulle destinazioni urbanistiche, sui vincoli urbanistici, quelli che saranno oggi approvati saranno immediatamente riportati appunto sul SIT. E questi strumenti ci danno quindi evidentemente maggiore efficienza nell'operare dell'Amministrazione ed anche ovviamente una maggiore trasparenza. Voglio ricordare tutti i procedimenti di informatizzazione che sono stati compiuti in questi anni, quindi degli archivi, l'informatizzazione delle pratiche, e voglio ricordare a tutti i Consiglieri – che penso ne potranno andare orgogliosi – che siamo sicuramente il Comune pugliese che ha il sistema più avanzato nello sportello unico dell'edilizia, nell'informatizzazione di questo, tant'è che ci consentirà, ci consente già di presentare le pratiche in maniera informatizzata, ma nel giro di qualche settimana sarà possibile presentare anche i documenti.

Voglio ricordare che sono state approvate dal Consiglio comunale, volevo ricordare al cons. Cea e al cons. Loiacono che sono stati approvate oltre sessanta delibere di urbanistica, cioè mediamente una delibera al mese, come le gocce cinesi, e quindi questo Consiglio è stato molto attivo da questo punto di vista, queste delibere hanno riguardato la rigenerazione urbana, hanno riguardato il risparmio energetico, l'edilizia sostenibile, abbiamo approvato accordi di programma molto importanti, vi ricordo che gli accordi di programma partono da esigenze di interesse pubblico. Abbiamo approvato opere pubbliche, abbiamo migliorato e riavviato sia i mix che i PIRP attraverso, questo Consiglio comunale ha approvato una serie di aggiornamenti dei disciplinari delle convenzioni che ci hanno consentito di sbloccare delle situazioni. Così come abbiamo approvato un disciplinare molto importante per l'esecuzione e l'attuazione dei piani urbanistici, che mancava in passato e che ci ha consentito già in questi anni, ma soprattutto in futuro ci consentirà una realizzazione molto più completa e rigorosa dei piani urbanistici, realizzando prima le opere di urbanizzazione, come attualmente ovviamente diventa obbligatorio, quindi prima le opere di urbanizzazione e poi la realizzazione dell'edilizia residenziale.

Altri temi sono stati quelli legati ad un aggiornamento proprio dell'approccio culturale in urbanistica, perseguendo maggiore qualità e bellezza, il tutto seguendo gli obiettivi tra l'altro previsti e approfonditi nel Piano strategico, che erano quelli dello sviluppo sostenibile. In definitiva oggi, con l'approvazione del PUT, noi perseguiamo l'obiettivo di accelerare le procedure, forse questo andrebbe rimarcato, perché avendo le norme del PUTT ci consentiranno per esempio di superare tutta una serie di procedure paesaggistiche che vedevano più passaggi tra Comune, Soprintendenza e Regione, e questi invece saranno esauriti in un unico passaggio presso gli uffici comunali, purchè i soggetti proponenti rispettino le norme indicate appunto nel piano paesaggistico. Quindi questo ci consente, per esempio, ci consentirà di evitare l'applicazione delle norme di salvaguardia del PPTR, che sono molto pesanti e direi anche vessatorie per i cittadini, quindi grazie al fatto che il Comune di Bari, con l'approvazione del PUTT, viene considerato dalla legge regionale Comune virtuoso per aver completato l'iter approvativi del PUTT, cioè approfondito la conoscenza del territorio e definito puntualmente tutte le norme, i vincoli paesaggistici.

E per ultimo voglio evidenziare che noi da ora in poi non parleremo più di vincoli, e quindi non avremo più questa immagine che individua il paesaggio come appunto un vincolo, come un fatto negativo, ma abbiamo cominciato a parlare di rete ecologica, nel documento preliminare lo abbiamo fatto, lo avete fatto approvando il nuovo DPP, perché il paesaggio in un'idea moderna di urbanistica, quella che il Comune di Bari sta portando avanti, diventa un valore e non un vincolo. Quindi la rete ecologica che in sostanza è quello in positivo che noi approviamo oggi, diventa uno degli elementi fondanti del nuovo Piano Regolatore, e quindi questo ritengo che sia un aspetto fondamentale.

Presidente

Grazie Assessore. Intanto invito ad informare i colleghi Consiglieri che il Sindaco sta per procedere all'illustrazione degli emendamenti, colleghi in aula. Prego signor Sindaco.

Sindaco

Io li illustro tutti insieme così poi sarà anche più facile e più rapido discuterli e approvarli. Allora emendamento n. 1, il testo è: eliminare a pag. 11 della narrativa della delibera, ultimo capoverso, da "conseguentemente la ripartizione urbanistica ha, così come disposto dall'art. 7.4 del Regolamento regionale citato" e di sostituire questo pezzo eliminato con il seguente periodo "vista la determinazione n. 49 del 7.2.2014, di espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 44/2012, dell'ufficio programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, del servizio ecologia della Regione Puglia, inerente la variante al PRG di adeguamento al PUTT, articoli 5.06 e 5.07 nelle NTA del PUTT del Comune di Bari". L'emendamento è necessario perché, dalla data di inserimento della delibera 13 dicembre 2013, non era stata ancora conclusa dalla Regione la procedura della VAS, la valutazione ambientale strategica, e la procedura si è conclusa solo il 7.2.2014 con la determina 49, quindi bisogna riscrivere ciò che era stato inserito in precedenza nella delibera.

Poi emendamento n. 2, sostituire il punto 4 del deliberato come segue: "dare mandato alla ripartizione urbanistica ed edilizia privata: 1) di correggere le tavole ambiti territoriali distinti decreti Galasso, idrologia superficiale e assetto geomorfologico, art. 142 comma 1 lettere a) e c) del decreto legislativo 42/2004, riporto su RAFG e su catastale, limitando la fascia di tutela dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche coincidenti con i canali artificiali, ai soli trenta metri rappresentanti con campitura di colore arancio, così come specificatamente disposto dal punto 2 delle prescrizioni regionali sui corsi d'acqua (pagina 23.123 del Burp n. 142 del 14 settembre 2011), eliminando l'ulteriore fascia rappresentata con campitura di colore giallo.

2) Richiedere alla Regione Puglia l'inserimento di detti canali artificiali nell'elenco di cui all'art. 142 comma 3 del decreto legislativo 42/2004, perché irrilevanti ai fini paesaggistici".

È necessario l'emendamento per riportare le fasce di rispetto dei canali artificiali a soli trenta metri, come nella prima adozione del 2010, diversamente da quanto introdotto dal PPTR, 150 metri complessivi dall'impluvio, in quanto acqua pubblica. La motivazione è l'interesse paesaggistico irrilevante di un canale artificiale, la Regione è facultata proprio dal comma 3 dell'art. 142 a pubblicare elenchi di beni che non hanno alcun interesse.

Emendamento n. 3, aggiungere nell'art. 71.3 e nell'art. 72.3, comma 4 delle NTA, dopo il punto, la seguente frase: "nelle aree indicate al comma precedente, ferme le previsioni di cui agli artt. 142 e seguenti del decreto legislativo 42 del 2004, per il miglioramento delle condizioni urbanistiche ambientali, ove incluse negli ambiti territoriali individuati dal documento preliminare per la rigenerazione urbana, gli interventi ammessi sono quelli previsti dai programmi integrati di rigenerazione urbana redatti ed approvati ai sensi della legge regionale Puglia 29 luglio 2008, n. 21". Emendare conseguentemente il punto 5 del paragrafo "conclusioni" a pag. 58 della relazione generale.

L'art. 71 tratta il regime vincolistico delle coste per i 300 metri, l'art. 72 il regime vincolistico delle lame per una fascia dai 150 metri dall'impluvio. Secondo il PPTR tali fasce sono inedificabili, secondo il codice dei beni tali fasce sono soggette ad autorizzazione paesaggistica, l'emendamento introduce la modalità di un intervento in queste fasce solo attraverso una specifica pianificazione attuativa, volta ad una più estesa riqualificazione urbanistica dell'ambito. Il programma di rigenerazione urbana ai sensi della legge 21 del 2008, comunque da assoggettare alle autorizzazioni paesaggistiche della Soprintendenza e della Regione, ed all'adozione ed approvazione del Consiglio comunale. Tutto ciò è coerente con gli atti già adottati da questo Consiglio, in particolare col documento preliminare alla rigenerazione del 26.6.2011 e col documento preliminare e programmatico al PUG del 13 ottobre 2011.

Emendamento n. 4: aggiungere al deliberato il seguente punto 5) “dare atto che la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’area centrale della città di Bari, quartieri San Nicola, Murat, Libertà e Madonnella, ai sensi dell’art. 136 lettere C e D del decreto legislativo n. 42/2004 e successive modifiche, approvata con determinazioni dirigenziali del servizio assetto del territorio n. 425 del 3.7.2012, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 115 del 2.8.2012, anche a seguito delle sentenze n. 183 e n. 184 del 6 febbraio 2014 del TAR Puglia sede di Bari, sede terza, non determina l’effetto di salvaguardia essendo intercorsi 180 giorni dalla proposta senza che sia intervenuta la definitiva approvazione regionale. Tutta la cartografia, per prescrizione della Giunta regionale, riporta il perimetro del vincolo dei quartieri centrali, imposto dalla Soprintendenza della Regione”. L’emendamento dà atto del fatto che sono decaduti gli effetti della salvaguardia rispetto a tale vincolo. Non è facoltà comunale né imporre vincoli di natura paesaggistica, né toglierli. Si rammenta che le norme tecniche di attuazione comunale per le zone storiche prevedono l’autorizzazione paesaggistica solo in casi eccezionali, mentre il vincolo regionale prevede come strumento ordinario per ogni intervento edilizio e di arredo l’autorizzazione paesaggistica. Questi sono i primi quattro.

Presidente

Sindaco grazie. Comunico al Consiglio che sui quattro emendamenti illustrati il Direttore della ripartizione arch. Curcuruto ha espresso parere favorevole. Chi si iscrive a parlare? Ranieri prego.

Cons. Ranieri

Noi possiamo anche fare una discussione generale, oppure possiamo limitarla al primo, al secondo, il Sindaco li ha illustrati. Allora l’intervento sul primo emendamento, lei collega Ranieri vuole intervenire sul primo? Allora attenderà, visto che il collega Loiacono...

Quindi interventi sul primo ce ne sono? Non ce ne sono, discussione chiusa. Quindi si vota, colleghi in aula, votiamo sull’emendamento n. 1, ribadisco che il parere di regolarità tecnica è favorevole.

Chi è favorevole alzi la mano. Il Sindaco, Fuiano, Martinelli, Bisceglie, Campanelli, Marco Emiliano, Paolini, Bronzini, Durante, Cascella, Maiorano, Carbone, Introna, Petruzzelli e Muolo, Pirro e Albenzio. Questi i favorevoli. Tomasicchio? Favorevole.

I contrari? Nessuno.

Gli astenuti? Il Presidente, De Santis, Posca, Miniello, Cea, Loiacono, Ranieri e Meleleo.

Quindi sono presenti e votanti 26, Sindaco compreso, i favorevoli sono diciotto, nessun contrario, gli astenuti otto, il primo emendamento è approvato.

Emendamento n. 2, vi sono interventi? Nessuno? Prego Loiacono.

Cons. Loiacono

Presidente alla luce degli emendamenti presentati, che hanno di fatto smontato la proposta e che in sostanza la riportano più o meno, fatte salve le prescrizioni regionali, a quella che era la delibera adottata nel 2010, perché la diversità sostanziale sta proprio in questo, sulla questione delle aree annesse ecc. ecc., io penso che se gli uffici avessero adottato questo metodo già dall’impostazione di questa delibera quando sono arrivate le prescrizioni della Regione, molto probabilmente avremmo approvato questa delibera parecchio tempo fa e non certamente nel periodo elettorale, perché dà sicuramente fastidio approvare questi strumenti di carattere generale in periodo elettorale. Detto questo, per quanto mi riguarda io sono favorevole alle correzioni apportate. Grazie.

Presidente

Grazie, altri interventi? Prego De Santis.

Cons. De Santis

Volevo fare una dichiarazione di voto su tutti gli emendamenti, così poi la chiudiamo la partita, se possibile. Allora io sugli emendamenti sono perfettamente d’accordo perché sono migliorativi, però

mi asterrò in quanto voi sapete che io sto nel gruppo misto, nel gruppo misto siamo quattro Consiglieri che diciamo è vero che siamo del gruppo misto ma stiamo con la maggioranza, anche se maggioranza critica, maggioranza critica diciamo, e abbiamo un capogruppo che non è della corrente dell'area nostra. Allora i capigruppo dico io ne usufruiscono di 24 ore in più della normalità, 24 ore sono giustificate per non andare nelle sedi di servizio, di lavoro, però non ci dicono niente, che stiamo facendo gli emendamenti, che stiamo andando alla conferenza, che dobbiamo fare questo, dobbiamo fare quest'altro.

Detto questo, ripeto considerato che non sono stato coinvolto in tutta questa storia ma gli emendamenti - lo dico ancora una volta - sono migliorativi, il Consiglio vota la delibera così come sarà emendata, io voterò la delibera ma sugli emendamenti, per un fatto di dignità, che non sono stato coinvolto, io mi asterrò.

Presidente

Grazie. Altri interventi? Nessuno. Discussione chiusa. Colleghi in aula, si vota l'emendamento n. 2, ribadisco che il parere espresso dall'arch. Curcuruto è favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica.

Chi è favorevole alzi la mano. Sindaco lei è favorevole? Sì. Fuiano, Martinelli, Bisceglie... C'è l'unanimità, perfetto.

Controprova, vi sono contrari? Nessuno. Astenuto De Santis, quindi tutti favorevoli tranne De Santis astenuto, nessun contrario. Anche il Presidente.

Quindi dei 27 presenti e votanti, Sindaco compreso, i favorevoli sono ventisei, nessun contrario, un astenuto, l'emendamento n. 2 è approvato.

Emendamento n. 3, vi sono interventi? Nessuno? Discussione chiusa, si vota.

Chi è favorevole alzi la mano. Il Sindaco è favorevole, Fuiano, Martinelli, Bisceglie, Campanelli, Marco Emiliano, Paolini, Durante, Cascella, Bronzini, Maiorano, Petruzzelli, Muolo, Carbone ed Introna, Pirro, Tomasicchio e Albenzio. Questi i favorevoli.

Vi sono contrari? Nessuno.

Gli astenuti? Il resto dei presenti in aula, Presidente, i colleghi di Centrodestra più De Santis.

Quindi dei 27 presenti e votanti, nove sono gli astenuti, diciotto i favorevoli, nessun contrario, l'emendamento n. 3 è approvato.

Emendamento n. 4, sempre parere favorevole di regolarità tecnica, vi sono interventi? Aveva chiesto di intervenire il collega Ranieri, ne ha facoltà.

Cons. Ranieri

Probabilmente se avessi avuto una risposta sulla domanda che ho fatto prima mi sarei astenuto dal ripetere la domanda stessa. Vorrei chiedere all'Assessore e ai nostri tecnici se le tavole allegate alla proposta che ci accingiamo a votare riportano il retino per intero nelle aree Murat, Libertà e Madonnella, atteso che vedo e verifico che si dice non viene determinato l'effetto di salvaguardia, essendo intercorsi 180 giorni dalla proposta, e allora visto che c'è anche una sentenza, ci sono più sentenze del TAR che risalgono al 6 febbraio 2014, quindi a più di un mese fa, se queste tavole che noi ci accingiamo ad approvare riportano o meno il retino di quei vincoli. Questa è la mia richiesta, prima dell'eventuale approvazione.

Presidente

È molto chiara la domanda, riceverà la risposta. Prego.

Arch. Curcuruto

Noi abbiamo fatto quell'emendamento perché le sentenze hanno specificato che è venuta meno la salvaguardia, ma la Regione ha tutt'oggi la facoltà di portare a compimento il vincolo, quindi non potevamo deperimetrare, non potevamo deperimetrare perché è un vincolo posto da altri, che può

ancora essere portato a termine, e se fosse portato a termine comunque, essendo un vincolo dello Stato, confermato dalla Regione ecc., è un vincolo a cui non potremmo sottrarci.

Al momento vige, e noi ci auguriamo che quello sia il vincolo definitivo, la nostra normativa, per la quale invece si è ancora in vigore la salvaguardia, quella sulla base dell'adozione, la nostra normativa è ugualmente di tutela ma, come ha letto, esplicitato poco fa il Sindaco, è una normativa che prevede una procedura molto più leggera, perché non prevede quasi mai l'autorizzazione paesaggistica, la prevede solo in caso di demolizione. Mentre, fino a quando è stata in vigore la salvaguardia, per la normativa Regione/Sovrintendenza noi dovevamo mandare ad autorizzazione paesaggistica anche le insegne. È chiaro? Quindi noi non possiamo fare altro che augurarci che la Regione ritenga sufficiente il nostro regime di tutela stabilito dal Consiglio comunale della città di Bari, invece che porre una tutela veramente, veramente pesante, e non sostenibile neanche economicamente per dei quartieri come il Libertà per esempio.

Presidente

Grazie. Altri interventi? Loiacono.

Cons. Loiacono

Mi pare di avere accennato prima alla questione delle B/7, per le quali non ho ricevuto risposte, ma penso che debbano essere date, cioè voglio dire che c'entra la B/7 in questo discorso, atteso che il vincolo diffuso era stato posto in ben altre zone, mi pare il quartiere Libertà, B/2 ecc. ecc.. Ora che cosa voglio dire? Voglio dire che alla lettera D/1 si dice "non sono autorizzabili progetti e interventi comportanti la sostituzione edilizia dei singoli edifici tramite demolizione e nuova costruzione, ai sensi dell'art. 3 – ecc. ecc. – tranne che non vi sia la presentazione di pianificazione, piani particolareggiati e quant'altro". Ora, noi sappiamo che fino ad oggi le demolizioni in quegli ambiti territoriali caratterizzati come B/7, cioè gli edifici di antico insediamento quali, come dicevo prima, Santo Spirito, Torre a Mare, Carbonara, Ceglie ecc., si può, presentando di progetti, demolire e ricostruire, addirittura - vigente il piano casa - si ha anche la maggiorazione delle cubature. Quindi ora, rispetto a questo articolo e rispetto al fatto che l'emendamento viene proposto, ma per le altre zone B/2, B/6 e B/9, vorrei capire in che maniera si opererà nelle zone B/7, se continueranno – ma mi pare di no secondo questa norma – a poter ottenere le autorizzazioni alle demolizioni o meno.

Né si può pensare che le demolizioni debbano comprendere un intero isolato, perché provate ad immaginare come farebbero i singoli proprietari a mettersi d'accordo per la demolizione e ricostruzione, perché una cosa è il concetto teorico, ben altra cosa è l'applicazione, provate ad immaginare chi non ha in quel momento le risorse per poter fronteggiare, o chi non ha la necessità rispetto invece a chi la ha, quindi vorrei chiarimenti di questo genere.

E poi volevo ricordare all'Ass. Sannicandro che proprio quando si riferisce alla presenza di piani particolareggiati che consentirebbero invece, al contrario, la sostituzione di questi edifici, atteso che non si tratti di edifici vincolati o di pregio, o presenze di cortine, perché qualcuno mi dovrà spiegare qual è la cortina che sta a Carbonara, al di fuori delle zone A/1 e A/2, sono costruzioni di vecchio insediamento dei primi del secolo ma che non hanno alcuna valenza architettonica. E le volevo ricordare, Assessore, che nel 2004 i progettisti esterni consegnarono il piano particolareggiato di queste zone di Carbonara, avrò fatto una decina di interrogazioni qualche anno addietro, quel piano è nei suoi cassetti, quindi voglio dire si scrive in presenza dei piani particolareggiati dimenticando che siamo in attesa, i carbonaresi sono in attesa da dieci anni, come lo sono i palesini, come lo sono i cegliesi, quindi si predica bene ma si razzola male.

Quindi vorrei capire se, in presenza di questo articolo emendato, che cosa succede alle B/7, voglio una risposta chiara, grazie.

Presidente

Abbiamo colto, collega Loiacono. Vi sono ulteriori interventi? Nessuno, discussione chiusa. L'arch. Curcuruto fornirà la risposta al quesito posto dal collega Loiacono, dopodichè procederemo al voto. Prego architetto.

Arch. Curcuruto

Intendo fornire la risposta soprattutto per quanto riguarda la B/7. sicuramente chi ha letto la norma ha equivocato, perché non sono tutte le B/7, l'art. 82 riguarda i centri e nuclei urbani di antico impianto, e all'inizio proprio del comma 1, l'82.1, proprio all'inizio, dice che sono quelli perimetrati e campiti nei grafici. C'è una B/7 giusto nel perimetro del vincolo della zona centrale, ma non c'è nessuna B/7 campita a Carbonara. A Carbonara è campita solo la A/2, quindi deve leggere in questo senso, cioè il nucleo di antico impianto è solo la A/2 per le frazioni. Per esempio nella zona centrale c'è anche la B/9, che è una zona di riqualificazione.

Cons. Loiacono

Architetto capisco che il burocraticese, il tecnicismo porta all'estensione di questo articolato, però ci vuole una capacità non comune a tutti per comprenderla, io ho difficoltà.

Arch. Curcuruto

Bastava che i tecnici che hanno avuto dubbi...

Cons. Loiacono

Se ci fosse un'estensione, non sto dicendo che è sbagliato l'articolato, deve essere di più facile comprensione, perché altrimenti si è indotti a sbagliare.

Arch. Curcuruto

Bastava venirsi ad informare in ufficio, lo avremmo chiarito subito.

Presidente

Grazie, è molto chiaro. Colleghi in aula, si vota per l'emendamento n. 4, verifichiamo che non ci siano Consiglieri che ... Il Sindaco si è momentaneamente allontanato, possiamo votare ugualmente, quindi chi è favorevole alzi la mano. Martinelli, Bisceglie, Durante, Campanelli, Marco Emiliano, Paolini, Bronzini, Cascella, credo che sia l'unanimità tranne De Santis che si astiene.

Controprova, vi sono ulteriori astenuti? Nessuno.

Contrari? Nessuno.

Quindi dei 26 presenti e votanti, 25 i favorevoli, nessun contrario, un solo astenuto, il collega De Santis. Approvato anche l'emendamento n. 4.

Ci occupiamo ora dell'emendamento all'emendamento n. 2, è stato presentato dal collega Bronzini, che io... E' Bronzini, parliamo dell'emendamento all'emendamento n. 2, porta la firma di Bronzini, che non è in aula e quindi lo illustro io. Stia sereno, collega Campanelli, dobbiamo votare prima questo, per poi votare il n. 2, perché è un emendamento modificativo che io chiedo al collega Bronzini di illustrare.

Cons. Bronzini

Come è evidente, trattasi di un emendamento che neppure definirei tecnico, se non linguistico per omogeneità proprio di scrittura. Al rigo 17 dell'emendamento 2 figurava la dizione "alla via Valenzano, strada provinciale 45, che corrisponde al tracciato che va dal centro storico di Loseto fino all'intersezione" ecc. ecc., in realtà se si vede la formulazione dei precedenti commi, che di fatto fanno riferimento all'agglomerato urbano, per omogeneizzare la dicitura stessa la proposta è quella di sostituire il rigo 17 e 18 con la dizione "alla via Valenzano, strada provinciale 45, che corrisponde al tracciato che va dal centro storico di Loseto fino al limite dell'agglomerato urbano di

Loseto, in direzione Valenzano”, in modo che si conserva la stessa dicitura delle precedenti indicazioni. Naturalmente questo comporta la necessità di modificare anche in parte terminale la motivazione tecnica, e quindi l’ultimo comma che parte da “la via Francesco Crispi” fino al termine dell’emendamento stesso, con la dizione “la via Francesco Crispi, la via Bitritto e la via Valenzano, strada provinciale 45 (tracciato che va dal centro storico di Loseto fino ai limiti dell’agglomerato urbano di Loseto in direzione Valenzano) in quanto hanno una valenza urbana”, rimangono le ultime due-tre parole. Quindi si capisce che nella sostanza ci si ferma nel tratto, così come si è fatto per il precedente comma, al confine dell’agglomerato urbano di Loseto, fino al ponte per intenderci, cioè prima, fino alla lama, con i limiti dalla lama.

Presidente

Grazie, è aperta la discussione, collega Loiacono.

Cons. Loiacono

Presidente, se ho compreso bene il tratto che riguarda esattamente la fine dell’abitato di Loseto nuovo, dove c’è l’inizio del ponte tortuoso, antico, in effetti devo dire che ci sono degli elementi caratteristici che presentano qualche amenità, se vogliamo. Però io voglio porre un problema, è giusto che il Consigliere comunale ponga un problema di questo tipo, voi sapete tutti che quella strada, da quel punto proprio, è una strada provinciale, la SP45, il resto invece è diventata comunale perché passa all’interno dell’abitato. Ora lì c’è la presenza di un ponte antico, ad arcate in pietra, che è in uno stato di degrado e di pericolosità assoluta, tanto è vero che da qualche anno è stato impiantato un semaforo per il senso unico alternato in quanto lì ci transitavano i pullman, per cui c’erano problemi e ci sono problemi di sicurezza. Mi risulta che la Provincia abbia redatto un progetto in fase esecutiva da appaltare.

Ora, io da cittadino mi pongo una domanda: siccome quel tratto è davvero pericoloso – Campanelli me ne può dare atto, immagino, l’hai fatta qualche volta Campanelli? – dico se noi dovessimo oggi escludere dal contesto, diciamo lasciamo stare quel tratto panoramico, la Provincia potrà richiedere la costruzione di un nuovo ponte che collega l’abitato di Loseto superando la lama? La domanda è questa, potendo anche considerare l’ipotesi che quel ponte esistente rimanga in piedi senza demolirlo. Io me lo pongo perché lì effettivamente c’è un problema di collegamento con Valenzano, perché provate ad immaginare quando sarà pronta la stazione, la fermata della ferrovia Calabro Lucana della metropolitana se questo non potrà essere utile a chi da Valenzano va a Loseto, lascia l’auto e viene con la metropolitana in centro. Credo che questo sia un problema serio da chiarire in questa sede e non altrove.

E poi, Campanelli, per la verità c’è stato un tentativo, dovevo dirlo prima, durante il dibattito, me ne sono scordato, ma ci pensi se non ci fosse stato questo emendamento che regalo ti avrebbe fatto l’Amministrazione? Avresti aperto le persiane le mattine su via Crispi e ti saresti confrontato un panorama incredibile.

Presidente

Carbone.

Cons. Carbone

In esito a quello che ha detto il collega Loiacono, credo che se – come io penso – quello che ha detto Loiacono è preciso e quella strada è provinciale, non credo che noi possiamo dichiarare panoramica una strada provinciale perché siamo il Comune noi, quindi significa solo che arriviamo fino a quel punto, dopo di che non c’è nessuna dichiarazione, così lo interpreto io l’emendamento del collega Bronzini. Ora la ripartizione può dire se leggo bene l’insieme delle cose che sono state dette.

Presidente

Vi sono ulteriori interventi? Nessuno. Discussione chiusa. Prego arch. Curcuruto.

Arch. Curcuruto

Rispondo prima al cons. Loiacono, un'opera pubblica comunque può essere sempre effettuata in deroga, acquisendo il parere, l'autorizzazione paesaggistica. Ma comunque la Provincia, a prescindere da quello che possiamo fare noi in quest'aula, deve comunque chiedere l'autorizzazione paesaggistica, anche dovesse solo consolidare quel ponte, perché c'è sempre la lama, quindi a prescindere dalla strada panoramica, il problema è la lama e le fasce annesse. Non muta gli obblighi, sempre autorizzazione paesaggistica c'è.

Presidente

Molto chiaro, grazie.

Arch. Curcuruto

Da questo punto di vista, posso rispondere anche al cons. Carbone, perché in effetti – ripeto – non cambia la natura del vincolo, che esiste a prescindere dalla nostra azione, che sia provinciale la strada o che sia statale, il vincolo deriva dal codice dei beni culturali e ambientali, non dipende da noi.

Presidente

Grazie. Si vota, il parere di regolarità tecnica è favorevole. Chi è favorevole all'emendamento all'emendamento alzi la mano. Il Sindaco è favorevole, Martinelli, Bisceglie, Campanelli, Marco Emiliano, Paolini, Durante, Cascella, Fuiano, Bronzini, Maiorano, Petruzzelli, Muolo, Carbone, Introna, Pirro, Tomasicchio, Albenzio. Questi i favorevoli.

Vi sono voti contrari? Miniello, Cea, Loiacono, Ranieri, Finocchio, Meleleo e Posca.

Astenuti De Santis e il Presidente.

Quindi dei 27 presenti e votanti, Sindaco compreso, diciotto sono i favorevoli, sette i contrari, due gli astenuti, l'emendamento all'emendamento è approvato.

Quanto è stato emendato è contrassegnato dal n. 2, emendamento n. 2, porta una serie di firme, il Sindaco viene invitato a relazionare, io chiedo al Sindaco.

Sindaco

L'emendamento riguarda l'esclusione dei tratti interni agli abitati di Carbonara-Ceglie-Loseto della strada panoramica in quanto di valenza urbana e non paesaggistica.

Presidente

Grazie. Questo è l'emendamento contrassegnato dal n. 2, anche su questo emendamento l'arch. Curcuruto ha espresso parere di regolarità tecnica favorevole, è aperta la discussione, chi si iscrive a parlare? Nessuno. Discussione chiusa. Si vota, chi è favorevole alzi la mano. Il Sindaco, Fuiano, Martinelli, Bisceglie, Campanelli, Marco Emiliano, Paolini, Bronzini, Durante, Cascella, Maiorano, Petruzzelli, Muolo, Carbone, Introna, Pirro lei è favorevole? Insieme a Tomasicchio e Albenzio.

Vi sono voti contrari? Contrari Finocchio, Meleleo è contrario? Meleleo contrario, Posca contrario, Miniello, Cea, Loiacono, Ranieri contrario.

Si astengono il Presidente e De Santis. Fuiano ha votato.

Allora su 27 presenti e votanti, Sindaco compreso, diciotto i favorevoli, sette i contrari, due gli astenuti, è approvato anche l'emendamento n. 2 così come risulta a sua volta emendato dall'emendamento precedente.

Allora emendamento n. 3, invito il Sindaco ad illustrarlo al Consiglio.

Sindaco

Questo riguarda lama Badessa, l'emendamento chiede la rettifica del perimetro dell'area annessa alla lama Badessa, sulla viabilità esistente più vicina, quale limite certo, secondo le stesse prescrizioni della Regione, la rettifica è motivata dal fatto che la cartografia di base utilizzata, la carta tecnica regionale, non riportava una piccola viabilità esistente ma riportava un rilievo che era invece riportato nel rilievo aerofotogrammetrico di Bari.

Presidente

Grazie Sindaco. Prego collega Loiacono.

Cons. Loiacono

Presidente, io sono favorevole all'emendamento, però qui c'è da aprire una piccola discussione, nel senso che di queste anomalie, questo emendamento rinviene dalla lettura, in sostanza, delle prescrizioni, le prescrizioni regionali dicono al Comune di mantenersi, come limite dell'area annessa - Sindaco che è importante questa cosa - nella perimetrazione dell'area annessa la Regione impone che, o meglio consiglia il Comune di fermarsi agli elementi fisici naturali che vengono descritti e possono essere le strade, strade interpoderali, non naturali, elementi fisici riconoscibili, quindi strade, muri, tratturi e quant'altro. Ora, non si può presentare un emendamento per una situazione di questo tipo, che io ritengo giusto, se l'ufficio ci garantisce che questo metodo viene applicato anche alle altre situazioni simili presenti in tutto il territorio cittadino - e le garantisco, architetto, che ce ne sono davvero tante altre - noi del Centrodestra votiamo l'emendamento.

Se non ci garantisce che lo stesso metodo viene applicato alle altre situazioni a cui prima facevo riferimento durante il mio intervento, l'opposizione voterà contro.

Presidente

Ulteriori interventi? Carbone.

Cons. Carbone

Presidente è assolutamente importante, credo, per noi, sicuramente lo è per me, capire la portata generale di questo, l'avevo già anticipato all'arch. Curcuruto, la portata generale di questo, perché ovviamente noi non possiamo votare situazioni mirate su singole parti del territorio cittadino, qualunque siano queste. Quindi è importantissimo questo chiarimento rispetto all'emendamento.

Presidente

Altri interventi? Nessuno. Discussione chiusa. Prego il collega Loiacono di spegnere il microfono, invito l'arch. Curcuruto a fornire ragguagli.

Arch. Curcuruto

Nel caso specifico si tratta effettivamente di una rettifica, perché la cartografia che abbiamo utilizzato di base è la carta tecnica regionale, che non riportava quella strada. Nel momento in cui abbiamo verificato che l'aerofotogrammetria, e peraltro anche le foto aeree, e sul posto quella strada esisteva, abbiamo anche fatto il sopralluogo per verificare che quella strada esisteva, i sopralluoghi sono stati fatti a bizzeffe, anche in merito addirittura alle grotte, anche ai siti archeologici e a tutte le emergenze significative. Per quanto riguarda l'uniformità dei comportamenti, bisogna distinguere, perché la Regione ha detto di utilizzare o i confini, i confini dei galassini, che comunque prevalgono sempre, o ovviamente, laddove non ci fosse il confine del galassino, non potevamo identificare quindi il confine già della norma dello Stato, del vincolo dello Stato, potevamo allora utilizzare come elemento certo, come elemento certo potevamo utilizzare elementi fisici: muri a secco, strade ecc.. Quindi il criterio è stato usato con uniformità, nei casi in cui non c'erano specifici decreti Galasso.

Presidente

Grazie. Colleghi in aula, si vota. Prima di votare...

Cons. Loiacono

Solo per ribadire che sul territorio della città di Bari ci sono altre situazioni simili, prima le ho fatto un caso, quello del canale artificiale di lama Badessa, in prossimità dell'autostrada, c'è un caso del genere, ce ne sono altri, almeno due casi che conosco io personalmente, uno è sulla Triggiano-Carbonara, le dico pure capannone Perilli – le faccio il nome – e c'è un altro a confine con Valenzano, sulla lama di via Gorizia, dove vi sono degli insediamenti legittimi dal punto di vista delle concessioni edilizie, ed è stata fatta la serpentina. Quindi ci sono elementi fisici ben delineati ed esistenti, sui quali vige, cioè rientra nella stessa tipologia, glielo assicuro. Credo che l'ufficio non abbia difficoltà a verificare eventuali situazioni simili però, se le verificate, le dovete attuare per tutti. È il metodo che vale, se viene sancito questo, perché altrimenti esponiamo la delibera ai ricorsi, questo è il problema.

Presidente

Signori, abbiate pazienza, noi ora non emendiamo più nulla, dopodiché la ripartizione – ove occorra – troverà una soluzione, è evidente, cioè al momento noi non possiamo che registrare quanto depositato agli atti, poi se trattasi di errori materiali o altro l'Assessorato o la ripartizione farà le dovute valutazioni e informerà il Consiglio su come intenderanno procedere. Nel frattempo, non so se sono stato chiaro Consigliere, al momento è evidente che l'Ass. Sannicandro e l'arch. Curcuruto, nonché l'ing. Casanova, hanno preso atto dell'esistenza di questo problema, che però né loro, né noi, possiamo risolvere in questa sede. È evidente che se ne faranno carico, anzi chiedo all'arch. Curcuruto di rassicurare il Consiglio in merito a questa vicenda, se può e vuole.

Arch. Curcuruto

I meri errori materiali sono sempre rettificabili. È chiaro che se si parla invece dei criteri, abbiamo già detto che il criterio è Galasso ove c'è Galasso, elemento fisico quando l'elemento fisico è posto in maniera..., è lì che c'è un margine, perché se gli elementi fisici sono due, una strada e un muro a secco, io posso decidere qual è quello prevalente.

Intervento fuori microfono non udibile

Arch. Curcuruto

Non era un vincolo nostro.

Presidente

No, Consigliere, non facciamo i quiz all'arch. Curcuruto, che è così cortese e certamente non si sottrarrebbe.

Si vota, emendamento n. 3, chi è favorevole alzi la mano. Fuiano, Martinelli, Campanelli, Bisceglie, Marco Emiliano, Paolini, Durante, Cascella, Bronzini, Maiorano, Muolo, Carbone, Introna e Petruzzelli, Pirro, Tomasicchio. Questi i favorevoli.

I contrari? Miniello, Cea, Loiacono, Ranieri, Meleleo e Posca.

Astenuti il Presidente e De Santis.

Allora dei 24 presenti e votanti, sedici sono i favorevoli, sei i contrari, due gli astenuti, l'emendamento n. 3 è approvato.

Emendamento n. 4, di Loiacono, lo vuole dire al microfono.

Cons. Loiacono

Presidente ovviamente ritiro quell'emendamento che riguarda la B/7, per il quale ci sono stati i chiarimenti dell'arch. Curcuruto.

Presidente

Resti a verbale, l'emendamento n. 4 è stato ritirato. Quindi dobbiamo occuparci di fatto dell'emendamento n. 5, ovvero 4/2, che io la invito... Ritira entrambi?

Cons. Loiacono

No, il punto 2, l'emendamento alle norme tecniche di attuazione art. 82 punto 3.

Presidente

Quindi lei ha ritirato il 4/2.

Cons. Loiacono

Barra 2, mentre resta ancora valido, per quanto mi riguarda, l'emendamento relativo all'art. 81.

Presidente

Che io la invito ad illustrare all'aula.

Cons. Loiacono

Presidente, noi abbiamo modificato la classificazione della strada panoramica Trisorio Liuzzi e credo che ci siano anche degli altri elementi riscontrabili invece sulla strada panoramica litoranea che va da Santo Spirito a Torre a Mare. Io sono fortemente convinto che quella sia una strada panoramica perché c'è comunque un elemento naturale, qual è il mare, e quindi di fronte al mare non è che si può dire il contrario, però credo che vadano salvaguardati quegli ambiti territoriali definiti territori costruiti, verso i quali i vincoli scaturenti dall'istituzione di questo tipo di strada non devono essere applicati. Faccio l'esempio, cioè proviamo ad immaginare se a San Girolamo, già vent'anni, trent'anni fa, vi fosse questo tipo di vincolo, che cosa avremmo oggi, cioè avremmo quelle catapecchie esistenti all'epoca e non quei palazzi nuovi, moderni che ci sono. Qualcuno potrà obiettare "ma è troppo vicino al mare", però istituire una strada panoramica significa non poter fare neppure un ripristino della recinzione, e perché i proprietari delle aree che rientrano nei territori costruiti devono vedersi scippati da una norma? Io non penso che questi territori costruiti, che poi non so quanti ce ne siano, ma ce ne saranno pochissimi da Torre a Mare a Santo Spirito, debbano essere penalizzati a questa maniera. Questo è il senso dell'emendamento.

Presidente

Allora abbia pazienza collega Carbone, lo so che è pertinente, è ovvio, è che l'arch. Curcuruto, che è stata invitata ad esprimere il parere di regolarità tecnica su questo emendamento... Vuole intervenire prima? Prego.

Cons. Carbone

Chiedo scusa, Presidente, se insisto, perché qui nell'art. 81.2.1, è scritto e io vorrei capire – perché ti ho fatto segno, falla tu la domanda – ai fini della tutela paesaggistico-ambientale il PRG per le aree esterne ai territori costruiti individua un unico regime di salvaguardia, ecc. ecc.. Quindi io capisco che questo problema che paventa il cons. Loiacono non riguarderebbe i territori costruiti, che è esattamente il suo emendamento, voglio dire che la norma già contempla l'emendamento che dice Loiacono.

Presidente

Se l'architetto Curcuruto conferma questa interpretazione, io penso che il collega Loiacono potrebbe ritirare l'emendamento. Prego architetto, era proprio per questo che volevo cederle la parola.

Arch. Curcuruto

Non solo, ma anche prima abbiamo escluso dal vincolo tutte quelle strade che erano nei tratti urbani o di margine ai tratti urbani, quindi è chiaro che questo criterio è per tutti. Nel caso specifico, poi, anche le litoranee, le litoranee che costeggiano i territori costruiti, sono parte del territorio costruito, quindi è chiaro che uno in acqua non costruisce, ma dall'altro lato è già costruito.

Cons. Loiacono

Architetto lei ha chiarito il concetto, però io sono stato indotto a fare questo emendamento perché sugli elaborati, che devo dire abbiamo avuto con notevole ritardo non per colpa vostra ma per colpa del sistema che non funzionava, serviva un programma particolare ecc., ho verificato che lungo il tracciato delle litoranee vi è un colorato viola, se non erro, non mi pare di aver visto nei territori costruiti il salto di quel colore viola, perché c'è un tratto continuo, quindi io non so se riferirmi alla normativa o al grafico. Questo è il motivo per cui ho posto l'emendamento, anche per chiarire poi qui in aula, che è la sede naturale, che le cose, se vengono fatte, vengano fatte bene.

Arch. Curcuruto

C'è da specificare che qualunque vincolo, pur cartografato nelle tavole, viene poi confermato o meno nella tavola delle esclusioni, che è quella appunto che riporta i territori costruiti, perché è così che viene costruito il PUTT, cioè il PUTT è costruito attraverso serie di tavole per i vari tematismi, poi c'è la tavola conclusiva dei territori costruiti, in cui si dice: qui vale e nei territori costruiti non vale. Noi ci dobbiamo attenere alla logica del PUTT.

Presidente

Cons. Loiacono le chiedo ritira l'emendamento?

Cons. Loiacono

Se l'architetto ha assicurato questo, è chiaro che lo ritiro. Però il dubbio era pacifico.

Presidente

Grazie, resti a verbale: ritirato anche l'emendamento 4/1. Architetto può restituircelo l'emendamento? Grazie. Bene, è terminata la fase dell'esame degli emendamenti, per cui chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Cea.

Cons. Cea

Penso che si sia detto tutto su questa proposta di delibera, ma certamente dobbiamo solo aggiungere quello che constatiamo questa sera nell'aula consiliare, la proposta di delibera di siffatta importanza per la città di Bari in una materia fondamentale, per qualunque Amministrazione comunale, che interessa tutta la città, tutti i cittadini, proprietari o no, di terreni, di case, di abitazioni, di qualunque tipologia di immobile, oggi la maggioranza di Centrosinistra del Comune di Bari, voglio ricordarlo capoluogo di regione, la approva con un numero di diciotto Consiglieri, alcuni emendamenti sono stati approvati con il consenso di sedici Consiglieri comunali. Vorrei ricordarvi che questo è un numero molto approssimativo rispetto ai Consiglieri comunali dei paesi dell'hinterland barese, cioè noi stiamo votando per una città capoluogo di regione una proposta di delibera che doveva essere il fiore all'occhiello di questa Amministrazione, che avrebbe dovuto vedervi seduti tutti quanti ai banchi di un Consiglio comunale a condividere, a supportarla, a non fare emendamenti, è approvata solo, solo perché voi che avete giurato fedeltà a questo Centrosinistra siete presenti nell'aula, voi stasera avete corretto la delibera con circa una decina di emendamenti, voi avete preteso questo dall'Amministrazione comunale, io non posso fare più nessuna considerazione, non compete più a me fare una considerazione di questo genere, compete alla città di Bari, tra un mese, quando si

andrà a votare, a comprendere chi davvero potrà essere ritenuto credibile nel governo di una città rispetto a coloro che, millantando una forza di maggioranza pari a 32 soggetti, sono presenti oggi in aula in numero inferiore a venti, e non penso che questo vi faccia onore e consentitemi di dire faccia onore alla nostra città. È squalificante quello che accade questa sera nell'aula consiliare della nostra città capoluogo di regione.

Presidente

Ulteriori dichiarazioni di voto? Nessuna. Bene, colleghi in aula, si vota. Vuole fare lei la dichiarazione di voto, Campanelli? E io gliela faccio fare. Non la vuole fare più? Va bene. Quindi si vota, per cortesia informiamo i colleghi che lo desiderino che devono recuperare il proprio posto in aula. Si può votare, chi è favorevole alla proposta di deliberazione così come risulta emendata alzi la mano. Il Sindaco, Fuiano, Martinelli, Bisceglie, Campanelli, Marco Emiliano, Durante, Cascella, Paolini, Bronzini, Maiorano, De Santis, Muolo, Carbone, Introna, Pirro, Albenzio e Tomasicchio, questi i favorevoli.

I contrari? Finocchio, Miniello, Cea, Loiacono, Ranieri, Meleleo e Posca.

Si astiene il Presidente.

Abbiate un attimo di pazienza, sono presenti e votanti 26 componenti del Consiglio comunale, Sindaco compreso, i favorevoli sono diciotto, i contrari sette, uno solo si astiene, per cui la proposta è approvata.

Si propone, io ricordo, io lo devo fare, ma per l'immediata eseguibilità occorrono 24 voti. Chi è favorevole alzi la mano. Così come sopra, più il Presidente.

I contrari? Nessun contrario.

Chi si astiene? I colleghi del Centrodestra.

Non è approvata l'immediata eseguibilità.

Presidente

Il collega Bronzini chiede di intervenire.

Cons. Bronzini

Grazie signor Presidente. Chiedo l'anticipo del punto 4 **“istituzione dei municipi e approvazione del relativo Regolamento”**.

Presidente

È ammesso un intervento a favore e uno contro. Collega Cea.

Cons. Cea

Presidente io non posso far altro che ricordare ancora una volta che la conferenza dei capigruppo, peraltro l'ultima conferenza dei capigruppo che ha visto noi assenti al tavolo dell'ordine del giorno, noi assenti, eravate solo voi, voi avete stilato i lavori del Consiglio comunale del giorno 18, individuando quelli che erano i punti di discussione con la progressione cronologica. Ancora una volta voi fate abuso delle istituzioni e nell'aula consiliare chiedete l'anticipazione del quarto punto, dopo che voi avete fatto l'ordine del giorno. Ma guardate siamo veramente ad un livello incredibile, io mi chiedo se esiste un'autorità a Bari che possa mettere la parola “fine” rispetto a questo scempio, a questo abuso delle norme che state facendo voi, è un abuso delle norme, ma esiste un'autorità che vi mette il bavaglio? O siete liberi di decidere di discutere quello che volete? Una conferenza dei capigruppo fatta da voi, e voi stessi state praticamente anticipando i tempi. Lo chiedo al Sindaco magistrato, esiste un'autorità?

Presidente

Ha chiesto di intervenire Maiorano.

Cons. Maiorano

Io veramente sono stupito di questo atteggiamento del Centrodestra, perché veramente è una cosa assurda, far sapere alla città che noi non vogliamo portare avanti il punto, anzi anticipare il punto 4, che non solo era già nel programma del Centrosinistra, ma lo abbiamo detto tutti che abbiamo l'interesse di portare a termine quello che era il decentramento amministrativo. Cioè voi, quando avete parlato, avete parlato di queste cose, avete detto che noi non abbiamo la capacità di portare a termine le delibere, le proposte di delibera. E questa è una delibera importante, che va in continuità su quello che già abbiamo realizzato, quindi ma per favore, per favore, non diciamo cose non vere. Quindi è fondamentale, anzi il contrario sarebbe proprio quello che voi fate quotidianamente, quello di interrompere quella che è l'azione amministrativa di questa città, strumentalmente, “strumentalmente”! Io chiedo all'aula di trattenersi e almeno di ascoltare la relazione dell'Assessore, in modo tale che nel prossimo Consiglio comunale noi approveremo questa delibera, perché abbiamo fatto un'azione importante sul piano amministrativo sul decentramento, perché abbiamo ridotto i costi della politica e non quello che voi ogni giorno quotidianamente portate e dite cose diverse da quello che... Quindi io vi chiedo di votare l'anticipazione del punto all'ordine del giorno, grazie.

Presidente

Bene, grazie. Colleghi in aula, si vota sulla richiesta di anticipazione del punto 4, chi è favorevole alzi la mano. Il Sindaco, Martinelli, Fuiano, Campanelli, Marco Emiliano, Paolini, Durante, Bisceglie, Cascella, Bronzini, Maiorano, Petruzzelli, Muolo, Carbone, Introna, Pirro, Tomasicchio, Albenzio, questi i favorevoli.

I contrari? Posca, Miniello, Meleleo, Finocchio, Ranieri, immagino Cea.

Si astiene il Presidente.

EMENDAMENTI RITIRATI

4) ORE 18,00

RITIRATO

1) EMENDAMENTO alle N.T.A, art. 81 :

Aggiungere, a pag. 30 al punto 81.3 la lettera d)

I vincoli scaturenti dalla classificazione a "strade Panoramiche" non trovano applicazione quando le stesse lambiscono gli ambiti territoriali dei c.d "Territori Costruiti" così come definiti ai sensi dell'art.1.03, comma 5 delle N.T.A. del PUTT/P e perimetrali nei "primi adempimenti, di cui all'attestazione dell'Assessorato all'Urbanistica regionale prot. N. 815/06 dell'11.02.2003.

Bari, 17.03.2014

2) EMENDAMENTO alle N.T.A, art. 82.3, comma 2 lett. d):

RITIRATO

dopo le parole: B2, B6 cassare il termine "B7".

L'emendamento non è motivato in quanto l'art. 82.3, comma 2 lett. d) riguarda esclusivamente le zone B7 così come perimetrata e campite nelle cartografie quali "centri e nuclei di antico impianto con valore paesaggistico rilevante" come specificato nel comma 1 dello stesso art 8.1, non tutte le zone B7 del PRG.

Parere Contrario
All'Ordine
18/3/14

Il Consigliere

Giuseppe LOIACONO

Staccherò
di [signature]

EMENDAMENTI APPROVATI

① ORG 17.15/6

Emendamento n.1

Eliminare a pag. 11 della narrativa della delibera, ultimo capoverso, da "CONSEGUENTEMENTE la Ripartizione Urbanistica (*omissis*)" a "così come disposto dall'art. 7.4 del regolamento regionale citato" e di sostituire con il seguente periodo:

"VISTA la determinazione n.49 del 07.02.2014 di espressione del parere motivato ai sensi dell'art.12, comma 2, della legge regionale 44/2012 dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS del Servizio Ecologia della Regione Puglia inerente la Variante al PRG di adeguamento al PUTT/P (art.5.06 e 5.07 delle NTA del PUTT/P) del Comune di Bari".

Parere favorevole *Amorevoli*
18/3/14

Emendamento n.2

Sostituire il punto 4 del deliberato come segue:

"DARE MANDATO alla Ripartizione Urbanistica e Edilizia Privata di:

- **Correggere** le tavole "Ambiti Territoriali Distinti: Decreti Galasso. Idrologia superficiale e Assetto geomorfologico (art.142 co.1 lett. a) e c) del D.Lgs.42/2004)", riporto su R.A.F.G. e su catastale, limitando la fascia di tutela dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche coincidenti con i canali artificiali ai soli 30 metri rappresentati con campitura di colore arancio così come specificatamente disposto dal punto 2 delle prescrizioni regionali sui corsi d'acqua (pagina 23123 del BURP n.142 del 14 settembre 2011), eliminando l'ulteriore fascia ~~dei 120 metri~~ rappresentata con campitura di colore giallo;
- **Richiedere** alla Regione Puglia l'inserimento di detti canali artificiali nell'elenco di cui all'art.142, comma 3° del D.lgs 42/2004 perchè irrilevanti ai fini paesaggistici.

Parere favorevole *Amorevoli*
18/3/14

Emendamento n.3

Aggiungere nell'articolo 71.3 comma 3 e nell'art. 72.3 comma 4 delle N.T.A. dopo il punto la seguente frase:

"Nelle aree indicate al comma precedente, ferme le previsioni di cui agli artt. 142 e seguenti del D.Lgs.42/04, per il miglioramento delle condizioni urbanistiche e ambientali, ove incluse negli ambiti territoriali individuati dal Documento Preliminare per la Rigenerazione Urbana, **gli interventi ammessi sono quelli previsti da programmi integrati di rigenerazione urbana**, redatti ed approvati ai sensi della L.R. Puglia 29 luglio 2008 n. 21."

Emendare conseguentemente il punto 5 del paragrafo "Conclusioni" a pag.58 della Relazione Generale.

Emendamento n.4

Aggiungere al deliberato il seguente punto 5:

"DARE ATTO che la "Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area centrale della città di Bari (quartieri: S. Nicola, Murat, Libertà e Madonnella) ai sensi dell'art.136 lett. c e d del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.", approvata con determinazione dirigenziale del Servizio Assetto del territorio n.425 del 03.07.2012 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.115 del 02.08.2012, anche a seguito delle sentenze n.183 e n.184 del 6 febbraio 2014 del TAR Puglia - sede di Bari - sez. Terza, non determina l'effetto di salvaguardia, essendo intercorsi 180 giorni dalla proposta senza che sia intervenuta la definitiva approvazione regionale."

Parere favorevole *Amorevoli*
18/3/14

Bari, 17 marzo 2014

IL SINDACO
Michele EMILIANO
Michele Emiliano

② ORL 17.18

Emendamento relativo allo "Strada Panoramica" corrispondente alla:

- SP n.183 o via Trisorio Liuzzi dall'abitato di Loseto all'abitato di Carbonara;
- via Francesco Crispi (Loseto);
- via Bitritto (Loseto);
- via Valenzano - SP n. 45 (Loseto);

Si propone lo stralcio della prevista "Strada Panoramica" individuata nelle tavole n. 4A e 5A, denominate:

- Aree di notevole interesse pubblico (serie n. 1 P.U.T.T./P. e art. 136 D.Lgs. 42/2004)
- Vincoli e segnalazioni architettonici (Serie n. 5 P.U.T.T./P.)
- Opere di architettura moderna e contemporanea L.R. Puglia 14/2008

e corrispondente:

- al tracciato della Strada Provinciale n. 183 o via Trisorio Liuzzi, che va dall'intersezione con la Strada Provinciale n.45 in corrispondenza dell'agglomerato urbano di "Loseto" fino alla intersezione con via Ospedale di Venere;
- alla via Francesco Crispi ubicata nell'agglomerato urbano di Loseto;
- alla via Bitritto ubicata nell'agglomerato urbano di Loseto;
- alla via Valenzano-S.P. 45 che corrisponde al tracciato che va dal centro storico di Loseto fino all'intersezione con la strada provinciale n. 70

Motivazione tecnica

L'art. 81.1 delle NTA definisce le "strade panoramiche" come "siti da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del paesaggio" e l'art. 81.3 considera non ammissibili le trasformazioni che comportano "la compromissione delle integrità dei particolari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico culturali nelle aree comprese nelle visuali panoramiche".

Da un'attenta valutazione della presunta panoramicità di via Trisorio Liuzzi, via Francesco Crispi (ubicato in Loseto), via Bitritto (ubicata in Loseto) e via Valenzano-S.P. 45 (tracciato che va dal centro storico di Loseto fino all'intersezione con la strada provinciale n. 70) si evince l'inesistenza delle condizioni visuali richiamate nelle NTA dovuta essenzialmente o alla presenza di un paesaggio sostanzialmente antropizzato ed in larga parte edificato o all'esistenza di detrattori paesaggistici che ne hanno oramai compromesso la valenza paesaggistica:










- nel tratto iniziale in corrispondenza dell'abitato di Loseto la strada ha una valenza urbana;
- nel tratto intermedio si registra la presenza di un forte detrattore paesaggistico quale la centrale di trasformazione dell'Enel e delle linee elettriche di alta e altissima tensione e dei relativi tralicci;
- nel tratto finale in corrispondenza dell'abitato di Carbonara la strada assume nuovamente una valenza urbana.
- la via Francesco Crispi, la via Bitritto e la via Valenzano-S.P. 45 (tracciato che va dal centro storico di Loseto fino all'intersezione con la strada provinciale n. 70) hanno una valenza urbana

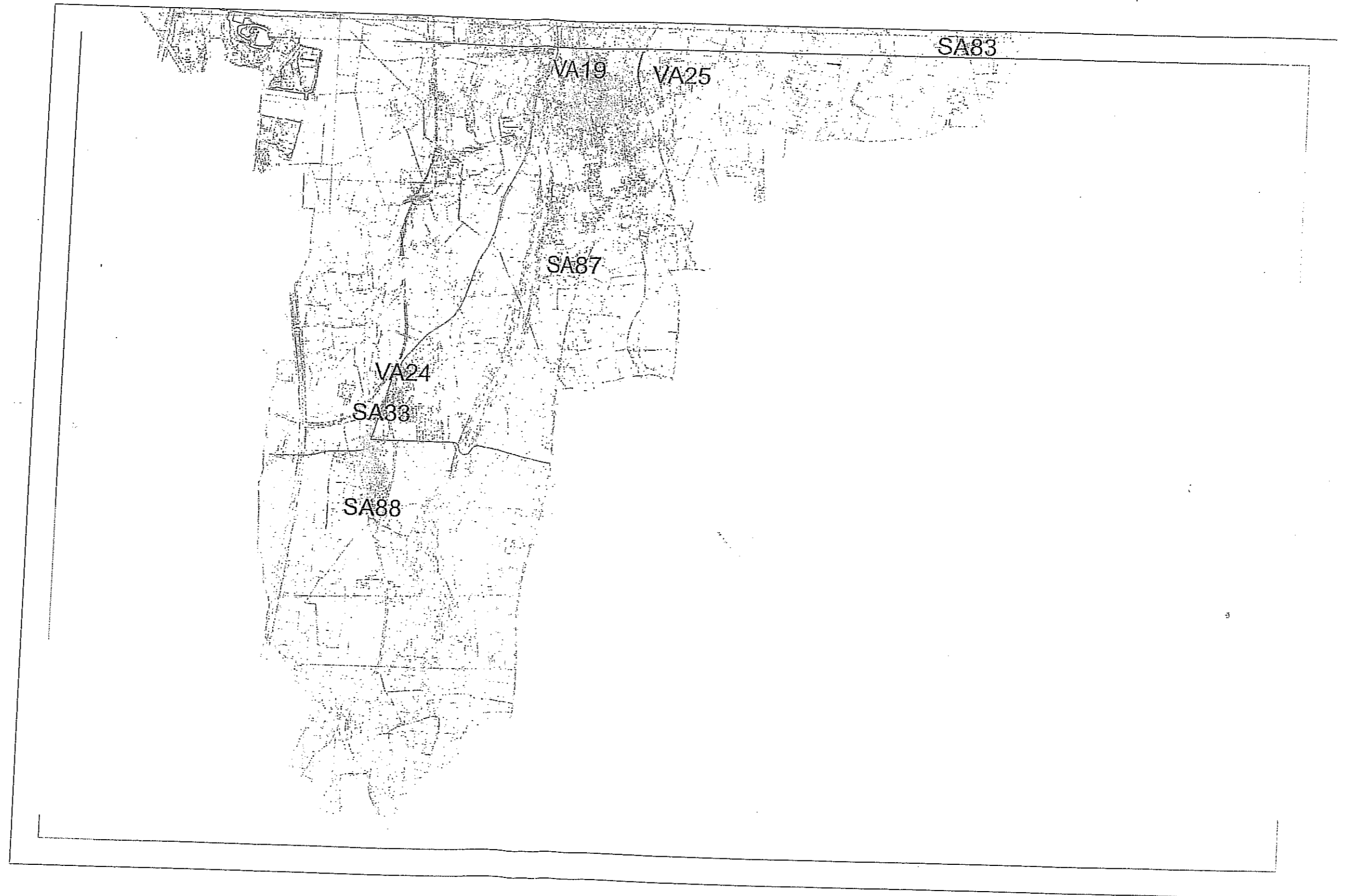
[Handwritten signatures and notes]

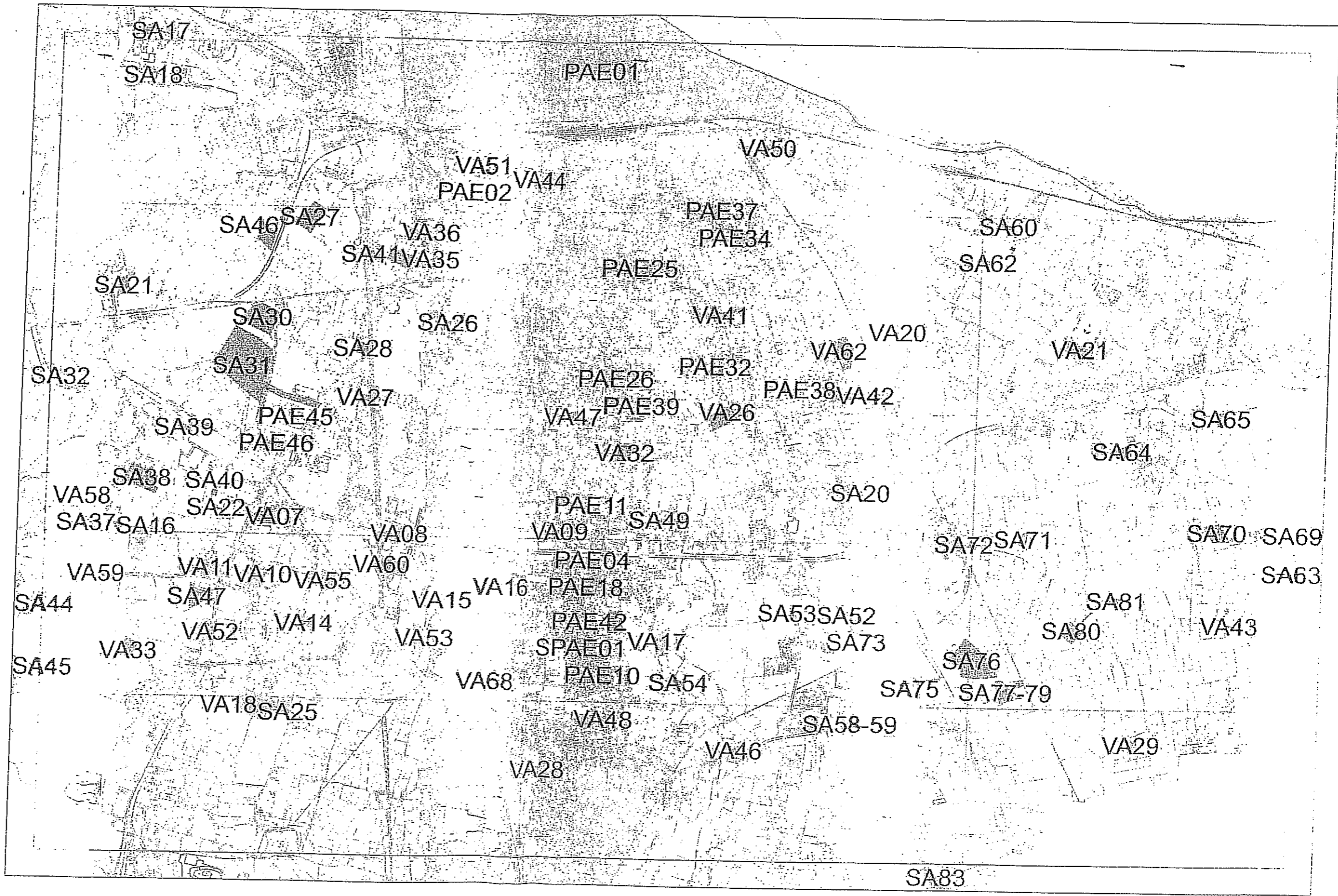
Parere favorevole

22/3/11










LEGENDA

-  Vincoli ex lege 1497
-  Segnalazioni Paesaggistiche
-  Vincoli Architettonici - Vincolo Diretto
-  Vincoli Architettonici - Vincolo Indiretto
-  Vincoli Architettonici - Area Annessa
-  Vincoli Architettonici - Adeguamento Area Annessa
-  Segnalazioni Architettoniche
-  Zone di Interesse Ambientale
-  Strade Panoramiche





LEGENDA

-  Vincoli ex lege 1497
-  Segnalazioni Paesaggistiche
-  Vincoli Architettonici - Vincolo Diretto
-  Vincoli Architettonici - Vincolo Indiretto
-  Vincoli Architettonici - Area Annessa
-  Vincoli Architettonici - Adeguamento Area Annessa
-  Segnalazioni Architettoniche
-  Zone di Interesse Ambientale
-  Strade Panoramiche

EMERDAMENTO ALL'EMERDAMENTO (2)

ORE 20,00

* SOSTITUIRE IL COMMA (RIGO 17)

- ALLA VIA VALEZZATO (FIRÒ 4...M. 70)

CON

- ALLA VIA VALEZZATO - S.P. 45 CHE CORRISPONDE AL TRACCIATO CHE VA DAL CENTRO STORICO DI LOSETO FIRÒ AI LIMITI DELL'AGGLOMERATO URBANO DI LOSETO, IN DIREZIONE VALEZZATO.

* SOSTITUIRE ULTIMO COMMA DELLA MOTIVAZIONE TECNICA, CON

- LA VIA FRANCESCO CRISPI, LA VIA BITRITTO E LA VIA VALEZZATO - S.P. 45 (TRACCIATO CHE VA DAL CENTRO STORICO DI LOSETO FINO AI LIMITI DELL'AGGLOMERATO URBANO DI LOSETO, ~~MAHNO VALEZZA URBANA~~, IN DIREZIONE VALEZZATO)

~~MAHNO VALEZZA URBANA~~

MAHNO URA VALEZZA URBANA

Parere favorevole

18/3/14

③ ORG 17,20/2

Emendamento relativo alla rettifica del perimetro dell'area annessa al "Corso d'acqua iscritto nelle acque pubbliche" in corrispondenza della strada denominata via "da Bitritto Ceglie"

Si propone la rettifica del perimetro dell'area annessa al "Corso d'acqua iscritto nelle acque pubbliche", denominata Lama Badessa, individuata nella tavola n° 6 denominata "Serie n.2 e 6- Decreti Galasso- Idrologia Superficiale" e anche nella tavola n. 4 denominata "regime giuridico delle aree tutelate" (serie n. 11 P.U.T.T.P./P.-art.2.01 delle N.T.A.) in corrispondenza dell'intersezione tra la SP n.183 o via Trisorio Liuzzi e la strada denominata via "da Bitritto a Ceglie", facendo coincidere il perimetro esterno della stessa area annessa con il tracciato esistente della strada "da Bitritto a Ceglie".

Motivazione tecnica

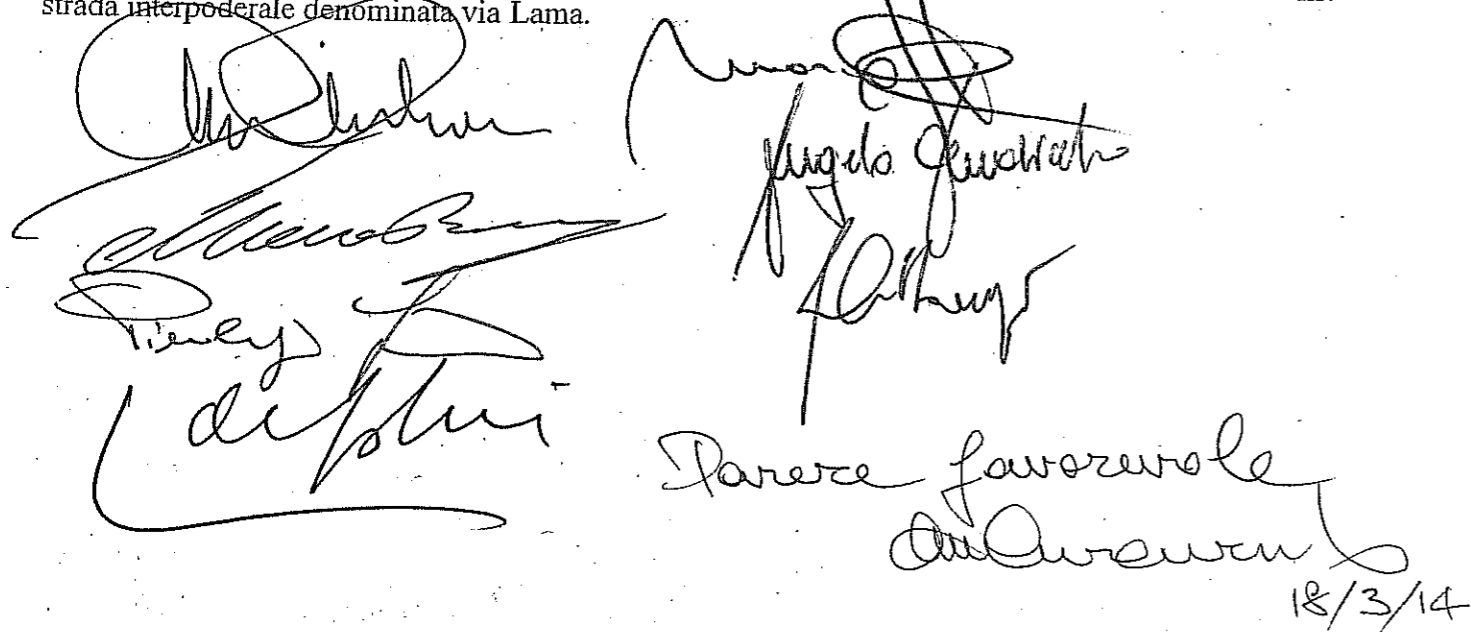
La Delibera di Giunta Regionale n.1812 del 02.08.2011 ha chiaramente indicato tra le prescrizioni relative alle componenti idrauliche le seguenti:

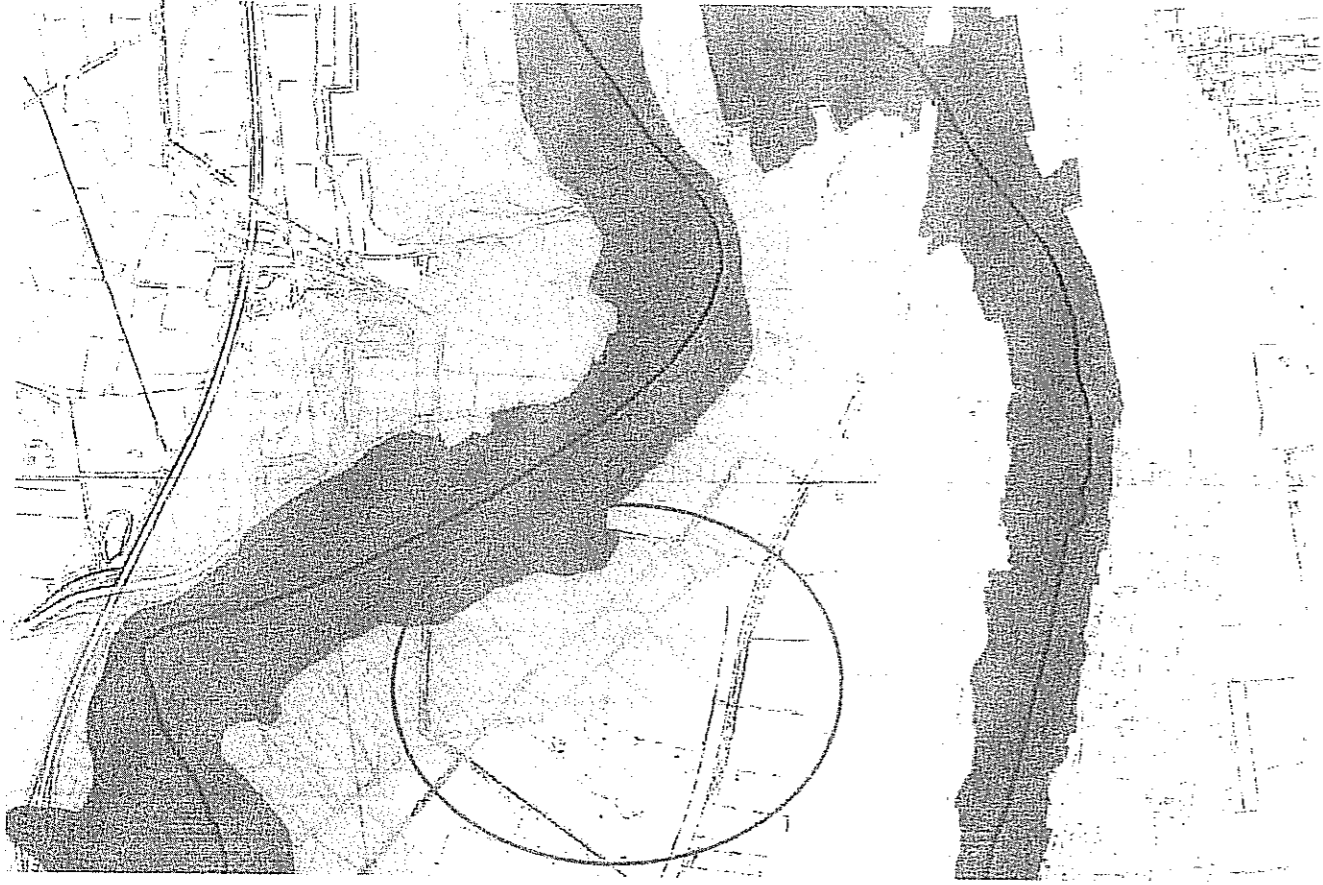
Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (corsi d'acqua) si prescrive:

- (i) di approfondire per le aste fluviali del "reticolo idrografico" non ricadenti nell'area di pertinenza delle "lame", la valenza paesaggistica individuando di conseguenza ai fini della tutela, l'area di pertinenza e l'area annessa nonché una specifica disciplina d'uso nelle NTA;
- (ii) di individuare una profondità minima di 30 metri per le aree annesse ai corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche coincidenti con i canali artificiali, individuando per esse una disciplina di tutela che orienti gli interventi verso la riqualificazione/rigenerazione delle opere idrauliche esistenti anche in relazione alla valenza di connessione ecologica urbana di detti corsi d'acqua;
- (iii) di perimetrare l'area annessa alle "lame" attestandosi su elementi fisici riconoscibili del territorio (confini stradali, recinzioni, ecc) privilegiando la coincidenza con il perimetro del Decreto Galasso (DM 1 agosto 1985 - ex L. n°31/85) ove esistente, ai fini di una semplice gestione dei regimi di tutela, valutando anche la possibile esclusione delle aree di densa edificazione esistente, ovvero forme di intervento in grado di favorire la rilocalizzazione e/o riqualificazione dell'esistente;
- (iv) omissis

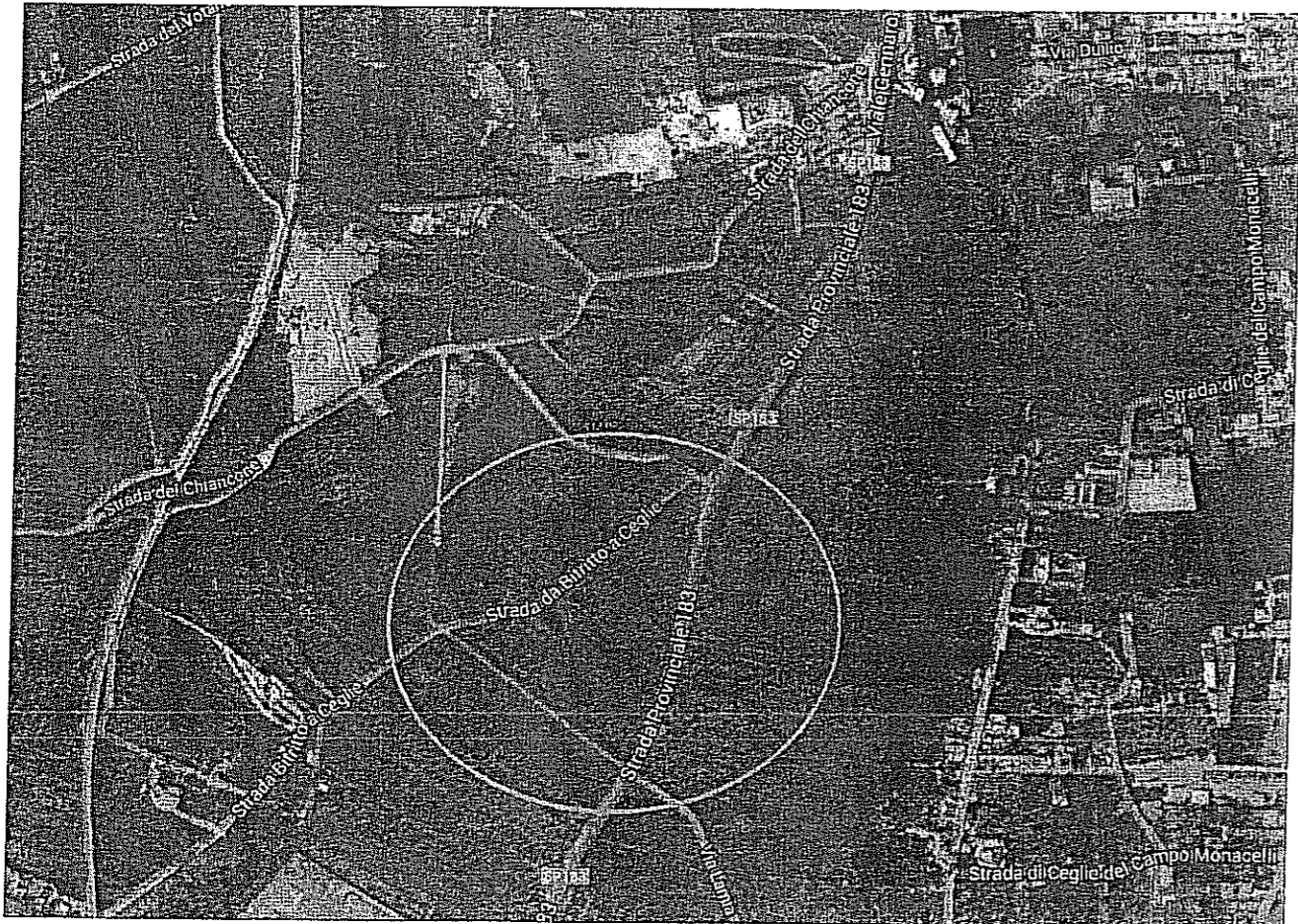
Quindi la Regione ha prescritto che solo ove l'Amministrazione Comunale ritenga di introdurre una profondità superiore a 30 metri, il perimetro delle "aree annesse" alle lame deve attestarsi su elementi fisici riconoscibili del territorio, come ad esempio su confini stradali, recinzioni, o altro. Nel caso specifico, la perimetrazione del limite esterno dell'area annessa alla lama definita nell'elaborato grafico, è stata solo in parte rettificata secondo le prescrizioni regionali, ma è rimasta invariata rispetto alla perimetrazione già presente nella versione della variante di adeguamento al PUTT/P adottata dal Consiglio Comunale, dove per la definizione del limite dell'area annessa è stato utilizzando un limite geometrico determinato dalla distanza di 150 metri, dall'area di pertinenza.

Pertanto la ridefinizione del perimetro dell'area annessa, sulla scorta delle prescrizioni regionali, deve essere rettificato e deve corrispondere al limite interno del tracciato della strada esistente "da Bitritto a Ceglie" dall'intersezione della stessa con la Strada Provinciale n. 183 o via Trisorio Liuzzi fino all'intersezione della stessa con il tracciato dell'acquedotto del Pertusillo che è indicato come strada interpodereale denominata via Lama.


Parere favorevole
18/3/14

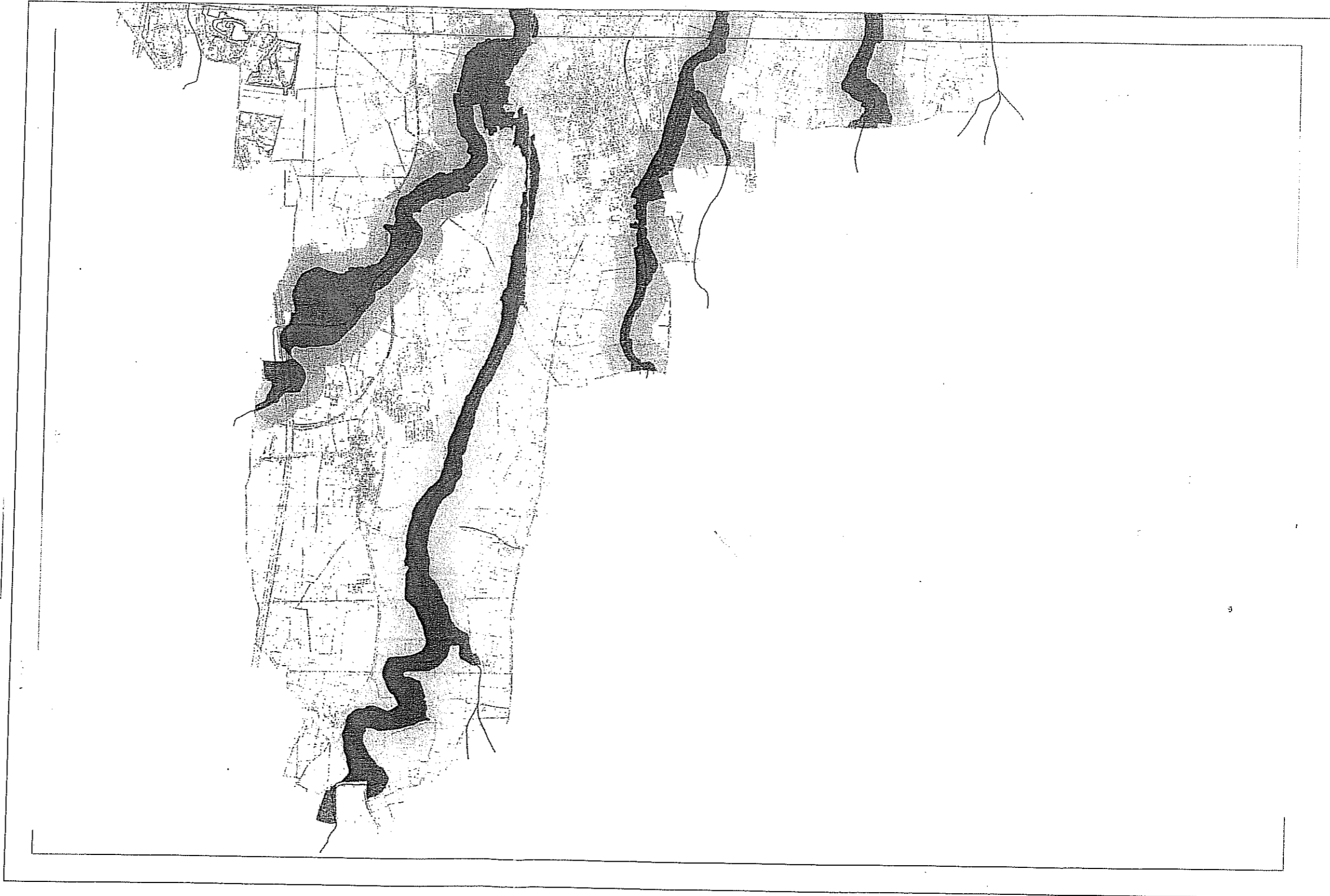


2



LEGENDA

- Ciglio Lama
- Idrologia Superficiale
Serie n° 6 P.U.T.T. (Lama)
- Corso d'acqua iscritto nell'elenco
delle "Acque Pubbliche"
- Reticolo idrografico
- D.M. 1 agosto 1985 (Galassino - ex L. 431/85)
Serie n°2 P.U.T.T. *
- Idrologia Superficiale - Serie n° 6 P.U.T.T.
"Coste ed aree litoranee - Area Litoranea"
Art. 3.07, p.to 3.07.2
- Idrologia Superficiale - Serie n° 6 P.U.T.T.
"Coste ed aree litoranee - Area Annessa"
Art. 3.07, p.to 3.07.3
- Perimetro interno Demanio Marittimo
- Sorgenti
- Orti di scarpata
- Lama Baronali



AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 17

ES INNOVA PUGLIA S.P.A. - (EX TECNOPOLIS CSATV)

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari

tel. 080 9182200 - fax 080 9182214 - C.F. 93289020724

www.adb.puglia.it e-mail: info@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 24/10/2013 09:03 - 0013552
PROTOCOLLO:

COMUNE DI BARI

Ripartizione Urbanistica ed Edilizia
Privata

Via Francesco Saverio Abbrescia, 82 - 86
70121 - BARI

c.a. Sindaco e Direttore Ripartizione

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la
Qualità Urbana

Servizio Assetto del Territorio

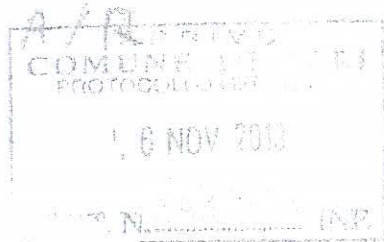
Ufficio Attuazione Pianificazione

Paesaggistica

Via Giovanni Gentile, 52

70126 - BARI (BA)

RACCOMANDATA



OGGETTO: DGR 1792/2007. Convenzione tra la Regione Puglia e l'Autorità di Bacino della Puglia per la redazione della Carta Idrogeomorfologica della Puglia. Aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica per il territorio del comune di Bari.

In riferimento alla nota prot. n. 1492 del 10/02/2010 trasmessa dall'Autorità di Bacino della Puglia a tutte le amministrazioni Comunali della Puglia, con cui è stata formalmente notificata la Carta Idrogeomorfologica della Puglia, si rappresenta quanto segue.

Il comune di Bari, a seguito della notifica della Carta Idrogeomorfologica con la citata nota prot. n. 1492/2010, con nota prot. n. 97486 del 20/04/2010, ha chiesto all'Autorità di Bacino della Puglia l'apertura di un tavolo tecnico per la condivisione degli aspetti idrogeomorfologici del territorio comunale di Bari, e definire una cartografia che possa costituire riferimento per le attività di adeguamento del P.R.G. al PUTT vigente. L'Autorità di Bacino della Puglia, confermando la disponibilità a svolgere i richiesti approfondimenti tecnici, ha svolto con i rappresentanti del comune di Bari alcuni sopralluoghi (in data 10/05/2010, 17/05/2010) e riunioni tecniche che hanno visto anche la partecipazione di ulteriori Enti Istituzionali (in data 20/05/2010). Inoltre, come richiesto dalla stessa Amministrazione comunale di Bari.

Inoltre, nel corso della riunione del giorno 24/05/2012, si è condiviso di considerare gli approfondimenti tecnici sugli assetti idrogeomorfologici del

territorio comunale di Bari anche in rapporto al sistema delle conoscenze del redigendo PUG, prevedendo un ulteriore sopralluogo congiunto, che si è successivamente svolto in data 28/05/2013.

In considerazione quindi di tutti gli approfondimenti tecnici svolti, di quanto riscontrato in sito nel corso dei sopralluoghi e a seguito di successive elaborazioni sulla base dei dati cartografici e fotografici disponibili, tenuto altresì conto delle ulteriori attività di definizione delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica del PAI e dei nuovi dati relativi alle cavità naturali presenti nel Catasto regionale delle Grotte, la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino della Puglia ha predisposto un aggiornamento degli elementi presenti nella Carta Idrogeomorfologica della Puglia, rispetto a quelli già trasmessi con la citata nota prot. n. 1492/2010, relativamente al territorio comunale di Bari, adeguati alla scala di rappresentazione comunale.

Il nuovo quadro degli assetti idrogeomorfologici, con esclusivo riferimento al territorio comunale di Bari, viene pertanto trasmesso a Codesta Amministrazione comunale e a Codesto Ufficio Regionale, in formato stampabile e vettoriale, nel CD allegato alla presente nota, per ogni eventuale utilizzo ai fini dell'Adeguamento del P.R.G. comunale di Bari al PUTT, e chiedendone la condivisione negli elaborati cartografici del redigendo PUG, relativi all'assetto idrogeomorfologico del territorio.

Si ribadisce che in ogni fase di applicazione del PUG in via di redazione sarà compito di Codesta Amministrazione comunale, qualora venga resa nota l'esistenza di nuove cavità di origine naturale ed antropica all'interno del territorio comunale, darne comunicazione a questa Autorità per gli adempimenti successivi in applicazione delle NTA del PAI. Allo stesso modo, si ricorda che l'approvazione definitiva della Carta Idrogeomorfologica (e il suo recepimento formale all'interno del PUG) comporterà l'applicazione degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI in corrispondenza dei corsi d'acqua così come individuati nella stessa Carta Idrogeomorfologica.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo





COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E ALL'EDILIZIA PRIVATA

Ripartizione Urbanistica Ed Edilizia Privata

AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI CONSULTAZIONE V.A.S.

IL DIRIGENTE

In ottemperanza a quanto disciplinato dal D.Lgs 03.04.2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., coerentemente a quanto stabilito nella determina del dirigente del Servizio Ecologia n. 11 del 18 gennaio 2012 e in conformità alle norme esplicative sulle procedure di Valutazione Ambientale Strategica contenute nella Circolare Assessorato all'Ecologia della regione Puglia n.1/2008 (BURP n.117 del 22.07.2008) e all'art. 21 della L.R. 14.12.2012, n.44

RENDE NOTO

Che la Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata, quale Autorità procedente per la **VARIANTE AL PRG DI ADEGUAMENTO AL PUTT/PAESAGGIO (ART. 5.06/5.07 DELLE NTA DEL PUTT/P)**

AVVIA

La fase di consultazione, giusta art. 14 del D.Lgs 03.04.2006,n.152 e ss.mm.ii.

A tal fine mette a disposizione del pubblico, a qualsiasi titolo interessato,

- la proposta di Variante al PRG di Adeguamento al Putt/Paesaggio (Art. 5.06/5.07.1 delle NTA del Putt/P) con le precisazioni, prescrizioni e modifiche indicate nella deliberazione di G.R. 02.08.2011, n. 1812;
- il Rapporto Ambientale
- e la Sintesi non tecnica.

I suddetti documenti sono depositati e sono consultabili in formato cartaceo presso:

- **IL COMUNE DI BARI - RIPARTIZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA (autorità procedente)**, Via S. Abbrescia, 86 – 70122 Bari, Dirigente Arch. Anna Maria CURCURUTO tel. 0805773106, orario di apertura al pubblico dell'Ufficio: lunedì, giovedì h 9,00 ÷ 12,00, martedì e giovedì (h 16,00 ÷17,30 apertura pomeridiana sospesa solo nel periodo estivo);
- **LA SEDE DELLA REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA**, Tutela dell'Ambiente, Politiche Energetiche, Attività Estrattive, Smaltimento Rifiuti, Aree Protette, Servizio Ecologia – Ufficio VAS (**Autorità competente**) Viale delle Magnolie, 6/8 – 70056 Modugno (BA), Dirigente Ing. Antonello ANTONICELLI tel. 0805404395, Fax 0805403969, orario di apertura al pubblico dell'Ufficio : mercoledì e venerdì h 9-13.

La Variante Al PRG di Adeguamento Al Putt/Paesaggio (ART. 5.06/5.07 DELLE NTA DEL PUTT/P); il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono, inoltre, consultabili sul sito web del Comune di Bari in area tematica "Casa Edilizia e Territorio"; Ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs 03.04.2006 e ss.mm.ii. chiunque, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.P., potrà prendere visione della proposta di variante e del relativo rapporto ambientale e presentare



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E ALL'EDILIZIA PRIVATA

Ripartizione Urbanistica Ed Edilizia Privata

proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni dovranno pervenire, corredate dei dati identificativi del mittente, a mezzo servizio postale (raccomandata A/R) o consegna a mano al seguente indirizzo: **COMUNE DI BARI - RIPARTIZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA (autorità procedente)**, Via S. Abbrescia, 86 – 70122 Bari.

In caso di inoltro delle osservazioni tramite servizio postale, farà fede dell'invio nei termini la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Bari - 7 AGO. 2013

Il Direttore della Ripartizione
Arch. Anna Maria Curcuruto



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E ALL'EDILIZIA PRIVATA

Ripartizione Urbanistica Ed Edilizia Privata

Risposta a nota
Allegati:

n. del

187482 del 02082
Protocollo Informativo n. ✓ del

Alla Regione Puglia
Assessorato all'Ecologia – Ufficio VAS
Via delle Magnolie 6-8
70026 MODUGNO (BA)

All'Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata
Ing. E. Sannicandro
Sede

Oggetto: Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P (artt.5.06 e 5.07 delle NTA del PUTT/P), aggiornato alla DGR Puglia n.1812 del 02.08.2011

Trasmissione Rapporto AMBIENTALE in ossequio alla determinazione del dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 11 del 18 gennaio 2012 avente ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al PRG di adeguamento al PUTT/paesaggio (art. 5.06/5.07.1 delle NTA del PUTT/p) - Autorità procedente: Comune di Bari.", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.24 del 16.02.2012, **(art.13 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 modificato dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 – Circolare n.1/2008 approvata con deliberazione della Giunta Regionale del 13.06.2008, n.91)**

Con determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 11 del 18 gennaio 2012 codesta Regione ha stabilito di assoggettare il piano di cui all'oggetto alla procedura VAS. Pertanto, in allegato si trasmette, attraverso supporto informatico (copia unica) il RAPPORTO AMBIENTALE e la documentazione grafica e scrittografica di seguito elencata.

Questa Ripartizione, in qualità di autorità procedente, provvederà alla pubblicazione dell'avviso contenente: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica. Le informazioni ritenute necessarie ed i relativi documenti saranno pubblicati anche sul sito del Comune di Bari.

Cordialità

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Laura Casanova

Il Direttore della Ripartizione Urbanistica
ed Edilizia Privata
Arch. Anna Maria Curcuruto

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 14/04/2014 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 14/04/2014

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 14/04/2014 al 28/04/2014.

L'incaricato

Bari, 29/04/2014

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>